

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 23 GIUGNO 2014

n. 80



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 564

DGR n. 2338 del 3-12-2013. Commissione Regionale per la riqualificazione del sistema regionale della Tutela della Salute Mentale. Integrazione.

Pag. 20697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 968

Protocollo operativo, tra Ministero della Giustizia, Regione Puglia, Anci Puglia e Tribunale di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto, finalizzato ad attuare urgenti azioni a sostegno dei programmi di reinserimento di persone condannate alla reclusione. Approvazione. Autorizzazione alla sottoscrizione. Delega.

Pag. 20699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 977

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo “Pescasseroli-Candela” in agro di Candela a favore del signor Granata Nicola.

Pag. 20705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 978

L.R. n° 04/06/2007 n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Applicazione dell’art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007. Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

Pag. 20707

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 979

Aggiornamento procedura per le verifiche ispettive ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., riguardanti gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del medesimo Decreto.

Pag. 20714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 980

L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modifiche. Azienda di Servizi alla Persona “Maria Cristina di Savoia”, con sede in Foggia, al viale G. Di Vittorio n. 97-99. Nomina Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Pag. 20717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1060

Attività di Comunicazione Istituzionale per l’anno 2014.

Pag. 20719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1062

Legge Regionale 7 aprile 2014 n°10 - art. 42 - Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Lecce, sede dell’Istituto Autonomo Case Popolari. Sostituzione componente UNIAT.

Pag. 20723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1063

Legge Regionale 7 aprile 2014 n° 10 - art. 42 - Nomina Presidente della Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Brindisi, sede dell’Istituto Autonomo Case Popolari. Sostituzione.

Pag. 20724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1064

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo “ Foggia-Ofanto” a favore dei sig.ri Iarussi Giuseppe, Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e Altamura Marcella.

Pag. 20726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1065

PO FESR 2007-2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. Ammissione a Finanziamento di n. 3 (tre) interventi a valere sulle risorse rivenienti dalle economie di gara dei progetti già finanziati con le risorse dell’Azione 2.1.1. - PO FESR PUGLIA 2007/2013. Soggetto Beneficiario: Acquedotto Pugliese S.p.A.

Pag. 20729

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1066

Progetto INTERRA (PON01_01480) - PON Ricerca e competitività 2007-2013 Autorizzazione, con prescrizioni, all'utilizzazione di acque reflue depurate ed affinate per sperimentazione agronomica e relative disposizioni attuative.

Pag. 20733

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1068

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC GRECIA / ITALIA 2007/2013 - Reg.to CE 1080/2006 art. 14 co. 2. Nomina Rappresentante Italiano nel gruppo di Controllori a supporto dell'Autorità di Audit del P.O.

Pag. 20739

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1069

Linee guida per gli esami d'abilitazione per guida turistica e accompagnatore turistico (art.7 della l.r. 25 maggio 2012, n.13 "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle province" e s.m. i.)

Pag. 20740

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1071

D.G.R.2277/12 ad ogg.: Modifica D.G.R.1431/07 concernente "Approvazione piano straordinario d'interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Ba. e Ta.". Rimodulazione interventi e quadro economico. "Modifica tabella Alleg. B) per inserimento nuovo intervento denominato "Viabilità interna P.O. Giovanni XXIII" e inserimento lavori complementari al P.O. Policlinico di Bari.

Pag. 20750

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1072

Legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11. Approvazione del PIANO 2014 "INTERVENTI A FAVORE DEI PUGLIESI NEL MONDO" e del relativo DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE.

Pag. 20753

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1073

Art. 13, legge regionale 15 maggio 2006, N.13 - IPAB O.P. Beneficio "Madonna delle Grazie" - Autorizzazione alienazione beni immobili.

Pag. 20764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1074

Deliberazione di giunta regionale 7 novembre 2013, n. 2067 "Documento Appropriatelyzza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva - Approvazione" - Modifica ed integrazione.

Pag. 20765

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1075

DPCM 1.4.08 "Modalità e criteri per trasferimento al S.S.N. di funzioni sanitarie, rapporti lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria". Quote rette da corrispondere, da parte delle A.S.L., agli Enti Ausiliari che ospitano imputati tossicodipendenti agli arresti domiciliari.

Pag. 20767

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1076

DPCM 1.4.08 Sanità Penitenziaria. Adeguamento dell'assistenza sanitaria carceraria al modello organizzativo previsto dal Servizio Sanitario Regionale. Attuazione della fase transitoria.

Pag. 20769

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1077

Società controllata Acquedotto S.p.A. Assemblea straordinaria e ordinaria del 27 e 28 maggio 2014. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Pag. 20771

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1078

Comune di Trani (BT) - Lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Trani - Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.

Pag. 20775

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 564

DGR n. 2338 del 3-12-2013. Commissione Regionale per la riqualificazione del sistema regionale della Tutela della Salute Mentale. Integrazione.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 4 del Servizio Programmazione ATP, confermata dalla Dirigente del medesimo Servizio, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, in materia di tutela della salute mentale, con l'art.9 della L.R. 9 Agosto 2006, n.26 del "Interventi in materia sanitaria" e con il Piano regionale di Salute 2008-2010, ha dato impulso a politiche di assistenza psichiatrica che prevedono, in modo esplicito, le strategie per garantire interventi orientati alla "recovery" e guardano alla persona con disagio psichico nella sua globalità ed alla tutela dei suoi diritti: avere relazioni sociali ed affettive, abitare, lavorare.

In particolare, l'art.9 della L.R. n.26/2006 ha dettato le azioni da porre in essere nelle AA. SS. LL. per il potenziamento dei Centri di Salute Mentale e la realizzazione delle attività terapeutico riabilitative residenziali, diurne e domiciliari a favore dei pazienti psichiatrici in ambito sanitario e socio-sanitario, prevedendo, anche, nuove forme di assistenza alternative alla residenzialità h24 e servizi sperimentali da porre in essere per una risposta più adeguata alle esigenze dell'utenza.

Il primo provvedimento attuativo approvato dalla Giunta Regionale (la DGR n.916 del 25 Marzo 2010) ha previsto, a partire dalle criticità esistenti, il rafforzamento dei Centri di Salute Mentale quali "servizi di comunità" a forte interazione con la comunità locale, multi-professionali e multi-dimensionali, con apertura sulle 12 ore, nel rispetto del modello organizzativo previsto nel DIF 2007.

Di pari passo si è puntato ad incrementare l'assistenza territoriale e domiciliare, con progressiva

riduzione del ricorso alla residenzialità "pesante", perseguendo anche l'obiettivo di rafforzare la riabilitazione territoriale, onde garantire una maggiore prossimità alle condizioni e consuetudini di vita di ciascun utente nel proprio contesto.

Nel mese di maggio 2011, è stata presentata dall'Assessore pro tempore a tutti gli Operatori della salute mentale una ipotesi di rimodulazione per il rafforzamento dei CSM con apertura h12, che le ASL stanno gradualmente attuando.

Nel corso del secondo semestre 2012 e dell'anno 2013, è stata condotta dalla Regione Puglia una approfondita analisi delle criticità del sistema, attraverso apposite rilevazioni, audizioni ed acquisizione di atti.

E' stato, infine, redatto un documento di sintesi delle problematiche emerse, che è stato trasmesso nel gennaio 2013 a tutte le Aziende Sanitarie Locali e presentato ai Rappresentanti degli Enti Gestori delle strutture riabilitative psichiatriche ed alle Organizzazioni Sindacali, acquisendone, nel suo complesso, una generale condivisione.

Il Documento individua gli interventi di miglioramento necessari e le attività che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, dovrà portare a compimento, al fine di riqualificare il complessivo sistema regionale della tutela della salute mentale, come di seguito riportato:

- a) Rideterminare il modello organizzativo del DSM ed il fabbisogno di personale, al fine del potenziamento dell'assistenza territoriale dei CSM, nell'ambito della prevista riorganizzazione del territorio, secondo gli indirizzi previsti dalla DGR 916/10 e dal documento regionale su "Riorganizzazione per il rafforzamento del DSM" (2011).
- b) Ridefinire i parametri previsti dal R.R. 3/06.
- c) Adeguare le tariffe delle prestazioni riabilitative psichiatriche residenziali e diurne.
- d) Prevedere nella rete delle strutture riabilitative una tipologia di struttura riabilitativa h24 per la riabilitazione estensiva, definendone destinatari, requisiti strutturali, organizzativi e di personale, tempi di permanenza e relative tariffe.
- e) Regolamentare le procedure per le riconversioni.
- f) Redigere un accordo contrattuale tipo, di durata triennale, da utilizzare in ciascun DSM.
- g) Regolamentare le prestazioni di riabilitazione psichiatrica domiciliare.

- h) Predisporre il Regolamento tipo del DSM, con il quale, tra l'altro, prevedere l'istituzione di un Organismo di Governance della riabilitazione residenziale e semiresidenziale.
- i) Disciplinare il fabbisogno delle strutture sociosanitarie (case per la vita) anche con riferimento a pazienti da dimettere dal circuito riabilitativo, definire le rette ai fini della programmazione economica.

Con riguardo alle suindicate attività, con deliberazione n.2335 del 3 dicembre 2013, sono state adeguate le tariffe di cui al punto c), mentre, per quanto concerne gli altri punti, la competente Struttura Regionale ha avviato le attività istruttorie per la predisposizione delle proposte di modifica ed integrazione agli atti regolamentari e di indirizzo regionale.

Inoltre, al fine di supportare la programmazione regionale nella riqualificazione del sistema della tutela della salute mentale, è stata costituita, con deliberazione n.2338 del 3 dicembre 2013, un'apposita Commissione composta da:

- DELL'ACQUA Giuseppe
- DEL GIUDICE Giovanna
- ABBONDANZA Nunzia
- SUMA Domenico
- SEMISA Domenico

Al riguardo, al fine di assicurare più ampia rappresentatività territoriale a detto Organismo, si ritiene opportuno proporre alla Giunta l'integrazione della Commissione in parola.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/2001 e ss. mm. ed ii.

La presente deliberazione comporta una spesa stimata in euro 5.000,00 per eventuali rimborsi di spese di viaggio, vitto ed alloggio dei Componenti la Commissione in parola, che trova copertura sul capitolo 741090 del Bilancio di previsione 2014.

Ai relativi atti di impegno e liquidazione provvederà la Dirigente del Servizio PATP.

La Dirigente del Servizio PATP La Dirigente del Servizio GAF
Dott.ssa Caterina Angiolillo Dott.ssa Giovanna Labate

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera

k) della L. R. 7/97 l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;
- di disporre che la Commissione Regionale per la riqualificazione del Sistema regionale della Tutela della Salute Mentale, costituita con DGR n.2338 del 3-12-2013 per le finalità in premessa riportate, sia integrata in modo tale da essere così composta:
 - DELL'ACQUA Giuseppe
 - DEL GIUDICE Giovanna
 - ABBONDANZA Nunzia
 - SUMA Domenico
 - SEMISA Domenico
 - SERRA Elio
 - GENCHI Mariantonietta
 - PALOMBA Giuseppe
 - CIPOLLA Giuseppe
 - PILLO Giuseppe
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio PATP di provvedere ai consequenziali successivi adempimenti;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 maggio 2014, n. 968

Protocollo operativo, tra Ministero della Giustizia, Regione Puglia, Anci Puglia e Tribunale di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto, finalizzato ad attuare urgenti azioni a sostegno dei programmi di reinserimento di persone condannate alla reclusione. Approvazione. Autorizzazione alla sottoscrizione. Delega.

L'Assessore al Diritto allo studio e formazione, Alba Sasso, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Leo Caroli e l'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Premesso che la Regione Puglia ritiene fondamentale prevedere forme di collaborazione che permettano di realizzare in modo più puntuale le previsioni costituzionali in tema di reinserimento delle persone condannate alla reclusione;

Rilevato che sono stati già sottoscritti tra Regione - Ministero di Grazia e Giustizia Anci Puglia e Amministrazione Penitenziaria accordi in tema di reinserimento sociale e lavorativo delle persone condannate alla reclusione o sottoposte alle sanzioni penali alternative alla detenzione, con particolare riguardo alla rimozione degli ostacoli che limitano l'accesso alle misure alternative alla detenzione;

Visti i documenti finora elaborati in esecuzione degli accordi di cui sopra (bozza del Piano regionale per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria 2014/2016, vagliato dal Tavolo di Governance il 9 dicembre 2013);

Si propone, pertanto, di approvare lo schema di Protocollo operativo, da sottoscrivere tra Ministero della Giustizia, Regione Puglia, Anci Puglia e Tribunale di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto, finalizzato ad attuare urgenti azioni a sostegno dei programmi di reinserimento di persone condannate alla reclusione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo studio e formazione

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Direttori di Area competenti, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di "Protocollo operativo" tra Ministero della Giustizia, Regione Puglia, Anci Puglia e Tribunale di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto, finalizzato ad attuare urgenti azioni a sostegno dei programmi di reinserimento di persone condannate alla reclusione, riportato in allegato per farne parte integrante del presente provvedimento;
- di delegare il Presidente della Regione Puglia, alla sottoscrizione del Protocollo Operativo;
- di autorizzare il delegato alla sottoscrizione ad apportare le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dell'intesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO OPERATIVO
TRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, REGIONE PUGLIA, ANCI PUGLIA E
TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA DI BARI, LECCE, TARANTO

- Considerato in premessa che le parti impegnate nel presente Accordo ritengono fondamentale nell'attuale fase del sistema penitenziario italiano prevedere forme di collaborazione che permettano di realizzare in modo più puntuale le previsioni costituzionali in tema di reinserimento delle persone condannate alla reclusione;
- Richiamati quali parti integranti del presente protocollo gli accordi sottoscritti dalle parti (Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Ministero della Giustizia del 20 febbraio 2008; Accordo operativo tra Regione Puglia e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia del 14 dicembre 2012; Protocollo d'intesa tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) Puglia del 17 giugno 2013, accordi che le impegnano collaborare per realizzare in modo più puntuale le previsioni costituzionali in tema di reinserimento sociale e lavorativo delle persone condannate alla reclusione o sottoposte alle sanzioni penali alternative alla detenzione, con particolare riguardo alla rimozione degli ostacoli che limitano l'accesso alle misure alternative alla detenzione;
- Visti i documenti finora elaborati in esecuzione degli accordi di cui sopra (bozza del Piano regionale per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria 2014/2016, vagliato dal Tavolo di Governance il 9 dicembre 2013);
- Visti gli artt. 11 e 15 della L. n. 241 del 1990 in tema di accordi pubblici;
- Visto l'art. 21 L. n. 354 del 1975 e l'art. 4 del D.P.R. n. 230 del 2000;
- Visto il D.P.C.M. dell'1.4.2008

Il Ministro della Giustizia, il Presidente della Regione Puglia, il Presidente dell'ANCI Puglia ed i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto, stipulano il presente Accordo Operativo, finalizzato ad attuare urgenti azioni a sostegno dei programmi di reinserimento di persone condannate alla reclusione.

Art. 1**Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza**

Al fine di dare piena attuazione ai principi sottesi alla normativa vigente in materia di detenuti con problematiche legate alla tossicodipendenza primariamente rivolti alla riabilitazione ed al reinserimento sociale e lavorativo di tali soggetti anche attraverso specifici programmi di recupero e di inclusione, la Regione Puglia si impegna, in accordo con le Aziende Sanitarie Locali e con gli Enti locali territorialmente coinvolti, a definire degli interventi di potenziamento delle attuali strutture residenziali e semiresidenziali accreditate per programmi residenziali terapeutico riabilitativi o pedagogico riabilitativi, idonee ad ospitare detenuti in misura alternativa per detenzione domiciliare e/o affidamento in prova ai servizi sociali, indipendentemente dalla loro residenza anagrafica e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di mobilità interregionale, in misura compatibile con la disponibilità dell'offerta.

La Regione si impegna, altresì, a programmare il potenziamento dei presidi ambulatoriali dei Dipartimenti Dipendenze Patologiche di prevalente riferimento territoriale, nei limiti posti dai vincoli di riparto del Fondo Sanitario Nazionale e dal Piano Operativo Regionale di Salute 2013-2015.

La Regione si impegna, inoltre, al potenziamento della rete di strutture di accoglienza residenziale per adulti in difficoltà e con problematiche psico-sociali promuovendo e sostenendo gli investimenti infrastrutturali e necessari a valere sui fondi a ciò vincolati.

La Regione si impegna, inoltre a collaborare con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale (PRAP – UEPE), a monitorare l'utilizzo delle misure alternative alla detenzione, nonché a promuoverne il ricorso nei casi idonei e, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, a supportare azioni specifiche di potenziamento delle stesse.

Il Ministero della Giustizia, per il tramite del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale (PRAP), si impegna ad individuare i detenuti, attualmente ristretti presso i citati Istituti, potenzialmente idonei ad essere avviati alle comunità residenziali di cui sopra nonché a potenziare, anche con il contributo della Cassa delle Ammende e tramite progetti condivisi con la Regione Puglia e con gli Enti locali territoriali, percorsi di avviamento verso il reinserimento ed il recupero sociale e lavorativo dei soggetti individuati.

Il Ministero della Giustizia si impegna, per quanto possibile, a conteggiare come comunque presenti sul territorio regionale, anche se con residenzialità alternativa, il numero dei tossicodipendenti inseriti nel progetto regionale e a non movimentare in entrata in alcun modo, diretto o indiretto, altri

detenuti da fuori Regione in modo anche da contribuire a contenere contemporaneamente il fenomeno del sovraffollamento negli Istituti penitenziari pugliesi, insieme all'implementazione del ricorso alle misure alternative come prassi corrente per tutti gli altri detenuti negli Istituti penitenziari pugliesi, salvo ovviamente il normale flusso infraregionale degli arresti.

Art. 2
Inserimenti per il lavoro all'esterno
e lavoro di pubblica utilità

Al fine di garantire la massima diffusione sul territorio regionale di misure volte ai miglioramenti dei percorsi trattamentali, con particolare riguardo al lavoro esterno, anche a titolo gratuito e volontario di cui all'art. 21 della Legge 26 luglio 1975 n. 354, ed al lavoro di pubblica utilità, la Regione Puglia e l'ANCI Puglia si impegnano a promuovere presso i Comuni pugliesi la sottoscrizione di appositi accordi che vedranno la compartecipazione del Ministero della Giustizia, anche attraverso i finanziamenti della Cassa della Ammende. La Magistratura di sorveglianza si impegna a verificare le posizioni dei detenuti che le singole direzioni penitenziarie invieranno in attuazione del presente accordo.

Art. 3
Sostegno alle misure alternative alla detenzione

Le parti condividono il principio secondo cui il carcere non rappresenta l'unica esperienza penale possibile, e concordano nel supportare la realizzazione delle misure alternative alla detenzione attraverso azioni orientate al reinserimento della persona ristretta nel tessuto socio-economico esterno.

A tal fine le parti intendono sostenere progetti ed azioni finalizzate all'accoglienza del detenuto nel territorio di residenza attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, in particolare per le persone prive di risorse economiche e familiari. Le parti, intendono altresì, attivare percorsi di collaborazione con gli altri Enti locali e con i soggetti del Terzo Settore, finalizzati ad individuare luoghi di domicilio per i detenuti che ne siano privi al fine di permettere loro di avere accesso alle misure alternative, nell'ambito di progetti di inclusione sociale integrati con percorsi di formazione/riqualificazione, di inserimento socio-lavorativo, e con prestazioni socio-assistenziali e di sostegno economico per il contrasto della marginalità estrema.

Affinché queste azioni abbiano un reale effetto sulla diminuzione del rischio di recidivare reati e sul recupero positivo del soggetto che ha scontato una condanna penale detentiva, è fondamentale il pieno coinvolgimento delle comunità di riferimento, da realizzare incrementando la collaborazione con le Istituzioni Locali e i soggetti della società civile.

Le parti concordano sulla necessità di concludere specifici accordi finalizzati alla costruzione di programmi propedeutici all'accesso alle misure alternative alla detenzione, che coinvolgano le strutture penitenziarie che ospitano detenuti definitivi potenzialmente in condizione di avere accesso a tali misure.

Il Provveditorato, la Regione, i singoli Istituti e gli UEPE che saranno individuati, in collaborazione con gli EE.LL. si impegnano a sottoporre alla Cassa delle Ammende il co-finanziamento di progetti che possano consentire l'accesso a misure alternative in favore di coloro che per situazione sociale, familiare ed economica non siano nelle condizioni di esservi ammessi. Sotto tale profilo la Regione si impegna, anche utilizzando le organizzazioni del Terzo Settore (volontariato, promozione sociale, cooperazione sociale) presenti sul territorio e già coinvolte in progetti in corso, a definire strumenti e percorsi per la realizzazione nei tre anni successivi alla sottoscrizione del presente protocollo di almeno quattro esperienze progettuali di questo tipo diffuse nel territorio regionale.

Al fine di limitare l'affollamento delle strutture penitenziarie della Regione, l'Amministrazione penitenziaria centrale ed il Provveditorato si impegnano a evitare, salvo eventuali situazioni del tutto eccezionali che dovessero verificarsi, il trasferimento di detenuti nei posti delle strutture detentive presenti nella Regione che si dovessero liberare a seguito del più ampio accesso alle misure alternative ottenuto grazie agli strumenti adattati con il presente protocollo.

Le parti infine raccomandano la piena attuazione del principio della territorializzazione della pena quale requisito essenziale per una completa e più efficace attuazione delle misure alternative.

Art. 4**Programmazione**

Ai fini della realizzazione degli obiettivi del presente protocollo le Parti si impegnano a definire un programma di interventi triennale che contempli altresì le previsioni di spesa nelle materie di rispettiva competenza attinenti l'attuazione del presente accordo che tenga conto delle linee programmatiche dello stesso, degli ulteriori finanziamenti che potrebbero provenire da altri Enti e dal Fondo Sociale Europeo, dei percorsi trattamentali interni agli Istituti, delle opportunità di lavoro presenti all'interno e all'esterno degli istituti e del lavoro o dei progetti di pubblica utilità, al fine di realizzare interventi mirati e finalizzati all'umanizzazione della pena, ad aumentare le opportunità di attività all'interno delle strutture, ad aumentare le opportunità di accesso alle misure alternative, ridurre il numero dei detenuti e favorire il reinserimento sociale.

Art. 5**Verifica e pubblicizzazione dei risultati**

Le parti convengono di verificare annualmente l'andamento delle attività connesse e derivanti dal presente protocollo e di renderne conto attraverso iniziative pubbliche e i canali informativi istituzionali, assicurando puntuale informazione alle Figure di Garanzia regionale e comunali.

Città, _____

Il Ministro della Giustizia

Il Presidente della Regione Puglia.....

Il Presidente dell'ANCI Puglia.....

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bari

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Lecce

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Taranto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 977

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Pescasseroli-Candela" in agro di Candela a favore del signor Granata Nicola.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca';

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadesse tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1);

"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Candela (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 5 settembre 2005, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. c) del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

RILEVATO CHE

il sig. Granata Nicola, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Candela, in data 06/05/2013, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 7714 del 06/05/2013, per l'acquisto di suolo demaniale, della superficie di mq. 5.617, facente parte del Tratturo "Pescasseroli-Candela", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Candela con i seguenti identificativi:

foglio 11, p.lla 826 di mq. 5617;

tali terreni sono classificati dal P.C.T. del Comune di Candela *sub* lett. c), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Granata Nicola dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto essendo concessionario dei terreni tratturali con nota prot. n. 14634 del 20/09/2013, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro-tempore*, la determinazione del prezzo dei medesimi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 03 del 28/01/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 70.000,00 (euro settantamila/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 2250 del 10/02/2014 ha comunicato all'interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la riduzione di un terzo prevista dall'art. 10, co. 2, del T.U. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 46.667,00 (quarantaseimilaseicentosessantasette/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 3312 del 27.2.2014, è stato formalmente accettato dal sig. Granata Nicola il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett a T.U.).

ATTESO CHE

i terreni demaniali in oggetto sono stati classificati dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Candela tra i tronchi tratturali rientranti *sub lett. c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il sig. Granata Nicola, ha formalmente manifestato la volontà di acquistare i terreni *de quo*, accettando il prezzo di € 46.667,00 (quarantaseimilaseicentosessantasette/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso, optando per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita dei terreni tratturali come in premessa identificati, in favore del signor Granata Nicola, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sui medesimi;

fissare il prezzo di vendita dei terreni *de quo* in € 46.667,00 (quarantaseimilaseicentosessantasette/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10 c. 2 del T.U.;

nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;

dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a 46.667,00 (quarantaseimilaseicentosessantasette/00), verrà corrisposta dal sig. Granata Nicola mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino postale con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O.

dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, i terreni demaniali di complessivi mq. 5.617, facenti parte del Tratturo "Pescasseroli-Candela", individuati nel Catasto Terreni del Comune di Candela con i seguenti identificativi:
foglio 11, p.la 826 di mq. 5.617;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il **trasferimento a titolo oneroso**, in favore del sig. Granata Nicola, nato a Candela il 27.08.1964 dei terreni demaniali come sopra identificati;
- di **fixare il prezzo di vendita** in complessivi **€.46.667,00** (quarantaseimilaseicentossessantasette/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notari, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 978

L.R. n° 04/06/2007 n° 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007. Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

VISTA la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", la quale tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

VISTO l'art. 15 della L.R. 14/07 che prevedeva un Regime transitorio intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge pubblicata sul BURP n. 83, supplemento del 7.06.07 e la pubblicazione definitiva dell'elenco degli ulivi monumentali e comunque per non più di tre anni;

VISTE le intercorse modifiche alla citata legge con le quali, tra l'altro sono state eliminate le restrizioni temporali derivanti dai tempi di approvazione dell'elenco definitivo come citato nell'art. 15 "Regime Transitorio";

VISTO l'art.4 comma 3 della citata legge regionale che consente a singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni di segna-

lare l'esistenza di ulivi da sottoporre a tutela e valorizzazione

VISTA la nota del Comune di Barletta acquisita al prot. n. 3909 in data 18/04/2014 che richiede, tra l'altro, l'inserimento di n. 200 ulivi monumentali riconducibili all'art. 2 comma 2a ricadenti nel proprio territorio comunale all'interno degli elenchi dell'Albo regionale **VISTO** che l'art. 3 comma 4b dispone, tra le funzioni della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, di validare le segnalazioni pervenute;

VISTO che nella riunione del 24 aprile 2014 la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato le segnalazioni di cui ai punti precedenti degli ulivi monumentali aventi caratteristiche di monumentalità riconducibili all'art. 2 comma 2a che ammontano ad n totale di 200 esemplari;

VISTO l'art. 5 che dispone che, a seguito della rilevazione sistematica e delle segnalazioni degli ulivi monumentali, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato all'ecologia, predispone e aggiorna annualmente l'elenco degli ulivi monumentali della regione Puglia. Tale elenco contiene anche le indicazioni catastali utili per l'individuazione delle singole proprietà. I proprietari dei suoli possono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, proporre motivata opposizione alla Giunta regionale avverso il provvedimento di cui al presente comma. La Giunta regionale, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all'articolo 3, decide sulle opposizioni ricevute e approva in via definitiva l'elenco degli ulivi monumentali. Tale elenco è sottoposto a nuova pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

RITENUTO al fine di dare piena attuazione alle previsioni della L.R. 14/2007, di dover procedere all'aggiornamento dell'elenco degli ulivi monumentali, e di stabilire che l'elenco degli ulteriori 200 esemplari di cui si procede all'aggiornamento, sia da considerarsi provvisorio ai sensi dell'art. 5, e che pertanto è soggetto a pubblicazione al fine di garantire la presentazione di eventuali opposizioni;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto riportato in premessa;
- di aggiornare esclusivamente l'elenco non definitivo degli ulivi monumentali di cui all'Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali) della L.R. 14/2007, costituito da 200 esemplari in allegato al presente provvedimento (allegato A) rimandando a successivo provvedimento la determinazione delle risorse finanziarie destinate alla loro tutela e valorizzazione;
- di stabilire la pubblicazione dei suddetti elenchi degli ulivi monumentali censiti sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia;
- di stabilire che le eventuali motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli al nuovo elenco provvisorio devono essere inoltrate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia,

al Servizio Ecologia via delle Magnolie 6/8 - 70026
- Modugno;

- di stabilire che decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari degli alberi di ulivo monumentale presenti negli elenchi, si provvederà all'approvazione in via definitiva del nuovo elenco degli ulivi monumentali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia

www.regione.puglia.it e sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it> al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati;

- di notificare il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato e agli enti interessati a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

N° progressivo	Coord Nord	Coord Est	Comune	Foglio	Particella
1	4575207,177	601149,710	Barletta	22	536
2	4575207,223	601136,685	Barletta	22	536
3	4575209,111	601131,460	Barletta	22	536
4	4575208,575	601124,011	Barletta	22	536
5	4575208,506	601117,305	Barletta	22	536
6	4575208,134	601111,936	Barletta	22	536
7	4575208,726	601107,509	Barletta	22	536
8	4575208,001	601101,080	Barletta	22	536
9	4575199,703	601148,852	Barletta	22	536
10	4575199,522	601133,466	Barletta	22	536
11	4575199,143	601120,042	Barletta	22	536
12	4575202,833	601098,758	Barletta	22	536
13	4575194,126	601153,991	Barletta	22	536
14	4575191,363	601094,206	Barletta	22	536
15	4575188,998	601154,062	Barletta	22	536
16	4575193,277	601141,628	Barletta	22	536
17	4575194,133	601127,492	Barletta	22	536
18	4575193,141	601114,024	Barletta	22	536
19	4575193,634	601101,587	Barletta	22	536
20	4575195,699	601096,300	Barletta	22	536
21	4575183,960	601153,185	Barletta	22	536
22	4575185,386	601148,067	Barletta	22	536
23	4575185,703	601134,600	Barletta	22	536
24	4575186,047	601101,092	Barletta	22	536
25	4575178,371	601153,267	Barletta	22	536
26	4575179,124	601148,239	Barletta	22	536
27	4575178,864	601127,894	Barletta	22	536
28	4575179,202	601114,481	Barletta	22	536
29	4575179,418	601101,935	Barletta	22	536
30	4575180,132	601090,347	Barletta	22	536
31	4575168,900	601146,860	Barletta	22	536
32	4575172,479	601134,910	Barletta	22	536
33	4575172,559	601121,714	Barletta	22	536
34	4575173,609	601094,298	Barletta	22	536
35	4575173,780	601088,707	Barletta	22	536
36	4575166,270	601151,133	Barletta	22	536
37	4575166,003	601142,209	Barletta	22	536
38	4575165,937	601128,690	Barletta	22	536
39	4575165,667	601114,890	Barletta	22	536
40	4575169,325	601086,740	Barletta	22	536
41	4575154,978	601149,840	Barletta	22	536
42	4575159,004	601135,773	Barletta	22	536
43	4575159,028	601121,616	Barletta	22	536
44	4575159,532	601109,088	Barletta	22	536
45	4575157,748	601084,129	Barletta	22	536
46	4575150,477	601149,461	Barletta	22	536
47	4575152,187	601129,075	Barletta	22	536
48	4575152,515	601102,958	Barletta	22	536
49	4575152,525	601089,160	Barletta	22	536
50	4575150,414	601081,907	Barletta	22	536
51	4575144,231	601148,127	Barletta	22	536
52	4575146,105	601122,610	Barletta	22	536
53	4575145,591	601109,671	Barletta	22	536
54	4575146,641	601097,264	Barletta	22	536
55	4575146,405	601084,139	Barletta	22	536
56	4575146,219	601080,060	Barletta	22	536

57	4575138,809	601147,343	Barletta	22	536
58	4575138,522	601129,585	Barletta	22	536
59	4575138,197	601116,809	Barletta	22	536
60	4575138,184	601090,030	Barletta	22	536
61	4575132,225	601044,560	Barletta	22	536
62	4575132,242	601031,271	Barletta	22	536
63	4575131,845	601016,621	Barletta	22	536
64	4575132,208	601003,712	Barletta	22	536
65	4575132,316	600991,349	Barletta	22	536
66	4575132,174	601137,033	Barletta	22	536
67	4575132,765	601110,926	Barletta	22	536
68	4575133,609	601097,123	Barletta	22	536
69	4575132,107	601083,900	Barletta	22	536
70	4575132,338	601070,841	Barletta	22	536
71	4575132,278	601058,062	Barletta	22	536
72	4575124,470	601023,831	Barletta	22	536
73	4575125,460	601011,066	Barletta	22	536
74	4575125,112	600997,435	Barletta	22	536
75	4575129,302	600983,757	Barletta	22	536
76	4575125,164	601130,031	Barletta	22	536
77	4575124,930	601117,557	Barletta	22	536
78	4575125,207	601103,940	Barletta	22	536
79	4575125,454	601090,926	Barletta	22	536
80	4575124,981	601077,949	Barletta	22	536
81	4575125,611	601064,310	Barletta	22	536
82	4575125,105	601051,088	Barletta	22	536
83	4575125,221	601037,179	Barletta	22	536
84	4575119,003	601044,764	Barletta	22	536
85	4575118,658	601031,172	Barletta	22	536
86	4575118,634	601018,613	Barletta	22	536
87	4575118,177	601004,268	Barletta	22	536
88	4575119,047	600991,486	Barletta	22	536
89	4575124,568	600981,955	Barletta	22	536
90	4575119,462	600978,891	Barletta	22	536
91	4575118,556	601137,620	Barletta	22	536
92	4575118,771	601111,088	Barletta	22	536
93	4575118,320	601097,644	Barletta	22	536
94	4575117,852	601084,328	Barletta	22	536
95	4575119,209	601071,474	Barletta	22	536
96	4575109,480	601143,061	Barletta	22	536
97	4575112,073	601038,046	Barletta	22	536
98	4575112,527	601024,558	Barletta	22	536
99	4575112,822	601010,943	Barletta	22	536
100	4575112,296	600997,774	Barletta	22	536
101	4575112,483	600984,173	Barletta	22	536
102	4575112,450	601131,288	Barletta	22	536
103	4575112,337	601117,939	Barletta	22	536
104	4575112,290	601105,024	Barletta	22	536
105	4575112,045	601091,263	Barletta	22	536
106	4575112,702	601064,449	Barletta	22	536
107	4575112,439	601051,059	Barletta	22	536
108	4575104,673	601142,694	Barletta	22	536
109	4575105,904	601031,051	Barletta	22	536
110	4575105,520	601017,818	Barletta	22	536
111	4575105,489	601005,151	Barletta	22	536
112	4575105,222	601125,688	Barletta	22	536
113	4575104,968	601098,102	Barletta	22	536
114	4575105,861	601085,735	Barletta	22	536
115	4575105,338	601058,472	Barletta	22	536

116	4575105,397	601045,065	Barletta	22	536
117	4575098,750	601024,889	Barletta	22	536
118	4575098,942	601011,451	Barletta	22	536
119	4575098,576	600998,255	Barletta	22	536
120	4575098,426	600985,004	Barletta	22	536
121	4575098,546	600977,920	Barletta	22	536
122	4575098,940	600967,859	Barletta	22	536
123	4575099,199	601132,440	Barletta	22	536
124	4575098,174	601119,514	Barletta	22	536
125	4575099,430	601105,955	Barletta	22	536
126	4575099,145	601092,338	Barletta	22	536
127	4575099,033	601079,186	Barletta	22	536
128	4575098,525	601066,346	Barletta	22	536
129	4575098,277	601052,172	Barletta	22	536
130	4575098,856	601038,632	Barletta	22	536
131	4575091,699	601031,817	Barletta	22	536
132	4575091,494	601004,719	Barletta	22	536
133	4575092,071	600991,778	Barletta	22	536
134	4575091,456	600978,925	Barletta	22	536
135	4575093,314	600964,764	Barletta	22	536
136	4575092,149	601112,578	Barletta	22	536
137	4575092,709	601098,751	Barletta	22	536
138	4575092,165	601085,991	Barletta	22	536
139	4575091,406	601072,266	Barletta	22	536
140	4575091,927	601059,328	Barletta	22	536
141	4575092,086	601045,459	Barletta	22	536
142	4575087,824	601139,403	Barletta	22	536
143	4575085,208	601011,497	Barletta	22	536
144	4575085,674	600998,689	Barletta	22	536
145	4575085,082	600985,167	Barletta	22	536
146	4575084,799	600971,662	Barletta	22	536
147	4575085,251	601132,954	Barletta	22	536
148	4575085,046	601119,908	Barletta	22	536
149	4575086,034	601106,150	Barletta	22	536
150	4575085,742	601093,261	Barletta	22	536
151	4575085,678	601079,529	Barletta	22	536
152	4575086,016	601065,684	Barletta	22	536
153	4575085,075	601052,253	Barletta	22	536
154	4575084,948	601039,147	Barletta	22	536
155	4575078,209	601045,585	Barletta	22	536
156	4575078,280	600998,925	Barletta	22	536
157	4575078,520	600985,170	Barletta	22	536
158	4575078,083	600971,135	Barletta	22	536
159	4575082,654	601139,706	Barletta	22	536
160	4575081,989	600958,936	Barletta	22	536
161	4575088,513	600962,381	Barletta	22	536
162	4575078,902	601126,484	Barletta	22	536
163	4575078,231	601113,377	Barletta	22	536
164	4575078,651	601099,968	Barletta	22	536
165	4575078,849	601086,434	Barletta	22	536
166	4575138,618	601023,007	Barletta	22	536
167	4575138,945	601016,990	Barletta	22	536
168	4575139,497	601005,963	Barletta	22	536
169	4575140,502	600999,739	Barletta	22	536
170	4575142,055	600995,602	Barletta	22	536
171	4575141,647	600991,336	Barletta	22	536
172	4575135,687	601067,196	Barletta	22	536
173	4575135,623	601055,349	Barletta	22	536
174	4575135,534	601050,169	Barletta	22	536

175	4575136,595	601044,552	Barletta	22	536
176	4575136,716	601039,691	Barletta	22	536
177	4575138,223	601032,986	Barletta	22	536
178	4575065,525	601141,369	Barletta	22	536
179	4575065,028	601089,192	Barletta	22	536
180	4575065,059	601072,239	Barletta	22	536
181	4575065,314	601066,805	Barletta	22	536
182	4575065,345	601049,545	Barletta	22	536
183	4575065,345	601038,474	Barletta	22	536
184	4575065,299	601134,496	Barletta	22	536
185	4575064,660	601026,929	Barletta	22	536
186	4575065,616	601128,666	Barletta	22	536
187	4575063,994	600955,070	Barletta	22	536
188	4575069,939	600951,760	Barletta	22	536
189	4575063,686	600948,507	Barletta	22	536
190	4575065,721	601123,640	Barletta	22	536
191	4575064,635	601117,472	Barletta	22	536
192	4575065,366	601106,022	Barletta	22	536
193	4575064,908	601100,721	Barletta	22	536
194	4575064,826	601094,264	Barletta	22	536
195	4575071,623	601038,953	Barletta	22	536
196	4575072,582	601120,226	Barletta	22	536
197	4575071,829	601106,945	Barletta	22	536
198	4575072,445	601093,759	Barletta	22	536
199	4575071,690	601080,734	Barletta	22	536
200	4575070,965	601053,245	Barletta	22	536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 979

Aggiornamento procedura per le verifiche ispettive ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., riguardanti gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del medesimo Decreto.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale, riferisce quanto segue.

Visto:

il D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 *"Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*, finalizzato alla prevenzione di incidenti rilevanti e alla limitazione delle loro conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del territorio;

il Decreto del Ministero dell'Ambiente 9 agosto 2000 che definisce *"le linee guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza"*;

il Decreto Direttoriale prot. DSA/2009/232 del 25/03/2009 con il quale sono state approvate, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione per la Salvaguardia Ambientale, le *"linee guida recanti criteri e procedure per la conduzione, nelle more del decreto previsto dall'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 334/99, delle verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997 e al citato articolo 25 del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/05"*, nelle more dell'emanazione del decreto di attuazione di cui all'art.25 c. 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;

il documento *"Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti"*, redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Sistema delle Agenzie Ambientali ARPA-APPA, adottato in forma sperimentale dal Consiglio Federale con Deliberazione del 25

maggio 2011 (doc N.06/11) e definite "raccomandazioni operative".

Ad oggi non si hanno evidenze circa la conclusione della fase sperimentale ovvero l'adozione di atti successivi;

la circolare prot. DCPST/A4/RS/3000 del 14 luglio 2006 "Attività di verifica e controllo ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i." del Ministero dell'Ambiente con la quale viene chiarito che le Regioni possono disporre verifiche ispettive unicamente presso gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., fino al perfezionamento del trasferimento delle funzioni amministrative in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del combinato disposto degli artt. 7e 72 del D.Lgs. 112/98 e dell'art. 7 della legge 59/97.

Rilevato che la Regione Puglia:

con LR del 7 maggio 2008 n. 6 *"Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"* ha disciplinato le competenze amministrative in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti. Tale legge, ai sensi dell'art. 20 c. 3, troverà applicazione ed efficacia a decorrere dalla stipula dell'accordo di programma tra Stato e Regione di cui all'art. 72 c. 3 del D.Lgs. 112/98;

con D.G.R. n.801 del 23 marzo 2010 ha avviato le attività di controllo di cui all'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed ha stabilito che le stesse sono effettuate da ARPA Puglia *"Organo Tecnico di Controllo"* per la prevenzione e protezione dell'ambiente;

con successiva D.G.R. n.1553 del 5 luglio 2010 ha approvato le *"Linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive"*, ha demandato alla struttura regionale competente l'adozione dei provvedimenti discendenti dalle verifiche ispettive, ha quantificato la tariffa in acconto che i soggetti Gestori devono versare a fronte delle spese istruttorie e di controllo, in conformità al Decreto Direttoriale prot. DSA/2009/232 del 25/3/2009;

con D.G.R. 1097 del 5 giugno 2012, ha formulato alcune *precisazioni* riguardanti lo svolgimento delle suddette visite ispettive;

con LR n.3 del 12 febbraio 2014 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale"* all'art. 3 c. 1, è stata disposta la equa ripartizione, tra Regione e ARPA Puglia, della Tariffa

in acconto che i soggetti Gestori versano per le spese istruttorie e di controllo.

Considerato che:

nonostante le ripetute manifestazioni di disponibilità da parte della Regione Puglia, l'accordo di programma tra Stato e Regioni di cui all'art. 72 c. 3 del D.Lgs. 112/98, alla data della presente deliberazione non è stato ancora formalizzato e sottoscritto;

l'art. 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., attribuisce al Gestore degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti l'onere di redigere il documento che definisce la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e che attua il sistema di gestione della sicurezza, al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e di garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi strutture e sistemi di gestione appropriati;

l'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. stabilisce che:

- le misure di controllo consistono in verifiche ispettive finalizzate ad accertare l'adeguatezza sia della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e sia dei relativi sistemi di gestione della sicurezza;
- tutti gli stabilimenti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. 334/1999 devono essere sottoposti ad un programma di controllo con periodicità stabilita in base a valutazione sistematica dei pericoli associati agli incidenti rilevanti caratterizzanti lo specifico stabilimento;

il comma 2 del richiamato art. 25 individua la Regione (nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 112/98) Autorità Competente per lo svolgimento delle verifiche ispettive nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6,7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;

non risulta ancora emanato il decreto previsto dall'art. 25 c. 3 del D.Lgs 334/99 e s.m.i.;

il Comitato di Indirizzo di ARPA Puglia nella seduta del 17.03.2014 ha ritenuto necessario, tra l'altro, che la Regione Puglia dettargli la procedura amministrativa necessaria per dare compiuta attuazione a quanto disposto dall'art. 3 della LR n.3 del 12 febbraio 2014, in materia di rischio di incidente rilevante.

Tutto ciò rilevato e considerato,

Sulla scorta degli esiti dell'attività di vigilanza e di controllo svolta da ARPA Puglia dal 2010 (verifiche

ispettive dei sistemi di gestione della sicurezza), nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e sulla base dell'esigenza manifestata dal Comitato di Indirizzo in data 17.03.2014, è necessario aggiornare la procedura da seguire nella programmazione e nello svolgimento delle attività di verifiche ispettive.

A tal proposito, tenuto conto di quanto già disposto con le precedenti deliberazioni regionali richiamate in premessa, l'Autorità competente (Servizio regionale incaricato), al fine di migliorare e rendere più efficace il sistema di controllo è tenuto a:

1. definire, d'intesa con l'Organo Tecnico di Controllo, entro il 10 dicembre di ogni anno, il programma di visite ispettive da svolgere nell'anno solare successivo;
2. adottare, dal ricevimento del "*Rapporto finale di ispezione*" (di seguito "*Rapporto*"), gli atti consequenziali in esito alle evidenze contenute nel Cap. 12 del "*Rapporto*", nonché quelli successivi che eventualmente si rendessero necessari in adempimento alla normativa vigente;
3. formalizzare gli "*Inviti alle Autorità*" esplicitati nel paragrafo 12.4 del "*Rapporto*";
4. aggiornare il database sulle visite ispettive condotte ai sensi dell'art. 25 della richiamata normativa.

L'Organo Tecnico di Controllo (ARPA Puglia) è tenuto a:

- a. comunicare, sulla scorta della pianificazione annuale definita con l'Autorità competente, l'avvio dell'attività ispettiva sia al Gestore dello stabilimento che all'Autorità Competente, con un anticipo di almeno 5 giorni rispetto alla data fissata per il sopralluogo.

Detta comunicazione dovrà comunque contenere:

- la richiesta di pagamento della Tariffa in acconto di cui alla D.G.R. 1553/2010, da effettuarsi entro il termine di 7 gg. decorrenti dalla data della lettera di richiesta, con precisazione che in caso di inadempimento sarà dato avvio all'azione legale;
- l'indicazione dell'importo (di cui alla D.G.R. 1553/2010 e art. 3 LR n.3/2014) da versare nel bilancio di Regione Puglia e in quello di ARPA Puglia della tariffa in acconto stabilita dalla suddetta D.G.R.;

- le modalità di versamento degli importi; per la Regione Puglia: «c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali» IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323, con la causale «Tariffa 334/99 e s.m.i. - Capitolo 3062120»;
 - l'esplicito riferimento che trattasi di tariffa in acconto e che ad avventa emanazione del Decreto a cura del Ministero dell'Ambiente, l'Organo Tecnico di Controllo procederà alla determinazione del conguaglio sia in termini positivi che negativi, dandone comunicazione al Gestore e all'Autorità competente;
 - la richiesta al Gestore di trasmettere all'Autorità competente ed all'Organo Tecnico di Controllo, le copie dei rispettivi versamenti effettuati che dovranno, altresì, essere allegati al "Rapporto Finale di Ispezione" per farne parte integrante;
 - i format di cui al Decreto Direttoriale prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009;
- b. comunicare all'Autorità Competente, a conclusione dei sopralluoghi, i termini temporali per la redazione e la successiva trasmissione del "Rapporto";
- c. garantire che il capitolo 12 "Conclusioni" del "Rapporto" contenga (ai sensi del richiamato Decreto Direttoriale del MATTM 232 del 25.03.2009) il riepilogo di tutti i rilievi che hanno evidenziato una "non conformità". In particolare i paragrafi 12.1.1 "Raccomandazioni della Commissione" e 12.1.2 "Proposte di Prescrizione" devono contenere tutte le non conformità, nessuna esclusa, rispetto a quelle rilevate nei capitoli precedenti del "Rapporto";
- d. convocare il Gestore, a seguito della conclusione della visita ispettiva e redazione e sottoscrizione del "Rapporto", per illustrare singolarmente tutte le prescrizioni e le raccomandazioni formulate e riassunte nel cap. 12 del predetto "Rapporto". Quanto sopra al fine di avere certezza sull'avvenuta comprensione, da parte del Gestore, dei contenuti delle suddette prescrizioni e raccomandazioni, condizione necessaria per l'adempimento a cura dello stesso. Di tale ultimo incontro dovrà essere redatto apposito e distinto verbale da allegare alla lettera con la quale l'Organo Tecnico di Controllo trasmette il richiamato "Rapporto" all'Autorità competente.

Quanto innanzi, anche in considerazione del punto 2.6 delle linee guida di cui al richiamato Decreto Direttoriale prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009 e del punto 5.4.4 del richiamato documento ISPRA/Sistema delle Agenzie Ambientali ARPA-APPA del 25.05.2011, nonché della legge 241/1990 e s.m.i. nella parte in cui prescrive che il portatore di interesse deve avere ben chiare le motivazioni che inducono la struttura pubblica alla formulazione del proprio atto e pertanto deve avere ben chiare e comprensibili le richieste formulate;

- e. inviare con apposita lettera di trasmissione il "Rapporto", compresi tutti gli allegati, le ricevute di versamento della tariffa ed il verbale di cui al precedente punto d), tramite posta elettronica certificata, al Gestore ed all'Autorità Competente (ovvero su supporto informatico nei casi di rilevante dimensione).

Detta nota, priva degli allegati, dovrà essere indirizzata anche agli Enti di seguito indicati:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
 - Prefettura territorialmente competente;
 - Comitato Tecnico Regionale della Puglia (Direzione Regionale VV.F Puglia);
 - Comando Provinciale VV.F territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente;
 - Direzione del Servizio Prevenzione e Sicurezza su i luoghi di lavoro (ASL Provinciale);
 - Comune.
- f. valutare gli atti prodotti dal Gestore in riscontro a quanto richiesto dall'Autorità competente a seguito dell'acquisizione del "Rapporto", per verificare l'adeguatezza degli stessi, al fine di assicurare un efficace e idoneo Sistema di Gestione della Sicurezza. La verifica sull'avvenuto adempimento alle raccomandazioni sarà invece svolta in occasione della successiva visita ispettiva;
- g. informare tempestivamente l'Autorità Giudiziaria competente per territorio, qualora la Commissione nel corso della verifica ispettiva riscontri presunte violazioni sanzionabili ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Infine, l'Organo Tecnico di Controllo è tenuto a trasmettere anche all'Autorità competente le comu-

nicazioni che vengono inviate al MATTM e ad ISPRA ai sensi dell'art. 15 c. 3 lett. c) e c-bis) e c. 4 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., per una ampia condivisione delle informazioni in materia di incidenti rilevanti.

Per quanto sopra riportato, al fine di migliorare e rendere più efficace il sistema di controllo nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6,7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., si propone alla Giunta Regionale di approvare l'aggiornamento della procedura per le verifiche ispettive svolta ai sensi dell'art. 25 del citato D.Lgs. riguardante i predetti stabilimenti.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA LR N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, c. 4, lett. k) della LR 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di condividere e fare proprie le premesse, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare l'aggiornamento della procedura per le verifiche ispettive ai sensi dell'art. 25 D.Lgs.

334/99 e s.m.i., riguardanti gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del citato D.Lgs., definita ai punti da 1) a 4) per l'Autorità competente ed ai punti da a) ad g) per l'Organo Tecnico di Controllo, riportati nelle premesse;

- di dare atto che la procedura approvata con il presente provvedimento modifica/integra quanto già disposto con le DD.G.R. nn. 801/2010, 1553/2010 e 1097/2012 e trova immediata attuazione anche per le visite ispettive in corso compatibilmente con l'avanzamento delle stesse;
- di dare atto che quanto innanzi trova applicazione fino all'attuazione del disposto di cui all'articolo 72 del D.Lgs. 112/98 e quindi dell'entrata in vigore della LR 6/2008;
- di trasmettere, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento ad ARPA Puglia;
- di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della Legge regionale n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 980

L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modifiche. Azienda di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia", con sede in Foggia, al viale G. Di Vittorio n. 97-99. Nomina Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, sede di Foggia, e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue,

Premesso che:

La Legge Regionale n.15/2004 e successive modi-

fiche "Riforma delle Istituzioni di Assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone", col relativo Regolamento di attuazione n.1/2008, ha dato avvio al processo di trasformazione delle IPAB Pugliesi.

l'art. 2 comma 1, della predetta legge, dispone che: "Le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

- Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;
- Persone Giuridiche di Diritto Privato.

La Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, con Determina n. 876 del 18/11/008, ha accolto l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dell'IPAB "Istituto Maria Cristina di Savoia per l'Assistenza e la Beneficenza", con sede in Foggia, ha approvato la proposta del nuovo Statuto e disposto l'iscrizione della predetta nel Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona istituito presso il Servizio Politiche di Benessere e Pari Opportunità;

L'art. 9 dello Statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia", approvato con l'atto di cui sopra, prevede che il Consiglio di Amministrazione, debba essere così composto: 5 membri, compreso il Presidente, di cui il Presidente è nominato dalla di Giunta Regionale; un membro è nominato dalla Provincia di Foggia; un membro è nominato dal Comune di Foggia; un membro è nominato dall'Università degli Studi di Foggia; un membro è nominato dall'A.DI.S.U. di Foggia;

Visti gli artt. 16 e 18 della Legge Regionale n.15/2004 e succ. mod., che prevedono la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP da parte della Giunta Regionale.

Considerato quanto premesso, si propone di nominare i quattro componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione di che trattasi;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. i) della L.R. n. 7/97. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile P.O. di Foggia, dal Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore e dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare il sig. Giuseppe ZICHELLA nato a Foggia il 17/09/1970 e residente in Foggia alla Via Napoli n. 14, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Servizi alla Persona "Maria Cristina di Savoia" con sede in Foggia;
- che lo stesso produca, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità, nonchè di possesso dei requisiti per la eleggibilità previsti dalla L.n. 55/90 ed all'art. 20 della L.R. n. 15/2004;
- di demandare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1060

Attività di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2014.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale, dalla dirigente dell'Ufficio relazioni con il Pubblico e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1643 del 17.09.2013 nell'approvare il Piano di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2013, ha dettato anche le "Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia" comprendenti gli obiettivi da perseguire e le strategie da porre in essere;

in particolare la deliberazione ha previsto i seguenti obiettivi strategici:

- rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia per trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle policy regionali attraverso il rafforzamento del sistema unitario di identità visiva, attraverso l'adozione di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di *corporate identity*), attraverso la definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali;
- organizzare ed assicurare il coordinamento delle fonti di informazione esistenti a livello regionale per garantire sia una migliore informazione e comunicazione delle attività all'esterno e all'interno dell'Amministrazione sia una partecipazione più attiva dei cittadini alle scelte dell'istituzione attraverso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto);
- investire in comunicazione a sostegno della promozione della Puglia, delle sue policy e del terri-

torio sulla base di un approccio di partecipazione integrata attraverso l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, la realizzazione della campagna di comunicazione sul Bilancio Sociale, la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale;

- valorizzare le risorse umane attraverso percorsi formativi per una migliore e più efficace comunicazione interna ed esterna, facilitando lo scambio di best practice per i servizi forniti al cittadino attraverso attivazione di percorsi formativi interni, l'organizzazione di un Forum della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, sulla base dell'esperienza pregressa e di grande successo di pubblico e di critica del Public Camp.
- Realizzare ricerche e analisi di mercato di tipo qualitativo e quantitativo, al fine di operare una riorganizzazione del sistema di comunicazione e di monitoraggio dell'immagine dell'Amministrazione Regionale, in termini di valori, contenuti e linguaggi, dei suoi brand principali e delle azioni di comunicazione istituzionale, sviluppando un sistema di ricerche di marketing e di elaborazione e previsione di tendenze di consumo e comunicazione in termini di marketing territoriale.

Nel corso del 2013 le attività realizzate, in ottemperanza agli obiettivi previsti, sono state:

- l'aggiornamento del Centro media regionale che, a seguito di avviso pubblico reso noto attraverso il BURP, ha consentito a numerose testate giornalistiche di iscriversi o aggiornare la propria iscrizione al fine di partecipare alla veicolazione della Campagne di Comunicazione della Regione;
- il potenziamento del Centro Media Regionale con l'inserimento delle Agenzia di stampa che hanno permesso di attivare convenzioni con le principali agenzie italiane riducendo drasticamente i costi rispetto agli anni precedenti;
- l'organizzazione della partecipazione della Regione Puglia alle manifestazioni fieristiche più rilevanti in tema di Comunicazione quali il "Forum della Comunicazione Digitale" svoltosi a Milano; il "Forum P.A." svoltosi a Roma, il "Forum della Comunicazione" svoltosi a Roma, "Notte rosa 2013", evento in tre tappe in altrettante città pugliesi, "Fiera del Levante", "Battiti live 2013", evento itinerante, "Anci Expo 2013" svoltosi a

- Bologna, "Smart cities exhibition", svoltosi a Bologna, "JOB&Orienta", svoltosi a Verona;
- la collaborazione fornita a vari Servizi regionali in tema di predisposizione di campagne di comunicazione;
 - la razionalizzazione dell'immagine coordinata della Regione Puglia con l'affidamento, a seguito di gara d'appalto, alla società Studio 9 del restyling di tutto il materiale di comunicazione della Regione dalla carta intestata al sito web approvata con DGR 1905 del 15/10/2013;
 - l'istituzione del cosiddetto "Parco Progetti Regionale" e delle relative procedure per l'acquisizione dei progetti che, attraverso la costituzione della Cabina di regia interservizi, ha permesso di selezionare ben 32 progetti finanziati con i Fondi Europei, alcune dei quali già attivati;
 - il progetto di razionalizzazione del sito istituzionale ePuglia 2.0 con l'obiettivo di attuare una revisione tecnico-funzionale-organizzativa dell'attuale sito istituzionale regionale al fine di rendere disponibile al Servizio Comunicazione Istituzionale una piattaforma hardware/software in grado di migliorare la gestione attuale dei processi di comunicazione ed informazione.
 - l'implementazione di una Rete destinata agli operatori della Comunicazione Istituzionale che, con l'ausilio della Rete delle Antenne Europe Direct, include gli URP, gli Informagiovani e i diversi operatori che operano in tale ambito a livello regionale; obiettivo di tale iniziativa è quello di contribuire a creare una comunicazione di qualità e ad elevato contenuto informativo in grado di aumentare la conoscenza degli ambiti e delle modalità di intervento del FSE e dei fondi strutturali europei nell'intera popolazione pugliese. Si segnala inoltre la Rete dei nodi, il piano per il lavoro e il progetto NIDI, nuove iniziative d'impresa.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, si rende opportuno confermare e implementare gli interventi previsti dalla citata DGR 1643/2013 in un'ottica di continuo miglioramento e innovazione dei processi attivati.

Premessa

Alla base della pianificazione delle iniziative di comunicazione vi sono essenzialmente due criteri:

- la visione strategica: ogni campagna è inserita in un contesto complessivo e organico;
- lo sviluppo strategico pluriennale delle iniziative: la comunicazione procede per approfondimenti e finalizzazioni successive ed è duratura nel tempo.

Sono individuati 3 ambiti di attività:

- l'identità istituzionale;
- la comunicazione istituzionale;
- la comunicazione sociale;

L'identità istituzionale

L'identità istituzionale è l'insieme programmato di messaggi visivi e non mediante i quali il cittadino può riconoscere l'istituzione e che può essere usato per rappresentarla o simboleggiarla. L'identità, intesa come lo sforzo di rendere riconoscibili con continuità i comportamenti e i linguaggi dell'istituzione, risulta un vero e proprio mezzo per comunicare.

L'identità istituzionale ha la missione di mettere in luce l'anima dell'ente, la sua storia di ieri, di oggi e, per quanto possibile, le proiezioni verso il futuro.

In quest'ottica, essa non va intesa come qualcosa di immutabile da sancire con un manuale ma come un elemento dinamico che muta insieme all'organizzazione stessa e insieme alle trasformazioni esterne che, in un processo continuo, intervengono a modificare anche le attitudini e i comportamenti dell'Istituzione.

Elemento base è la diffusione del nuovo manuale di identità visiva e delle relative modalità di utilizzo.

La comunicazione istituzionale

L'ambito ha come obiettivi:

- diffondere la missione e il posizionamento della Puglia, evidenziando in tutti gli ambiti interessati a iniziative di comunicazione, l'aspetto della fusione di tradizione e innovazione, la capacità di progettare, la creatività e l'essere una regione dinamica e all'avanguardia, con la qualità della vita come contesto imprescindibile;
- informare l'utenza delle opportunità e dei servizi disponibili, promuovendo il ruolo attivo del singolo interlocutore nella costruzione di un miglior contesto sociale e di vita.

La comunicazione sociale e di sensibilizzazione

L'obiettivo dell'ambito sociale e di sensibilizzazione è lo scambio e la condivisione di informazioni

di pubblica utilità, lo stimolo attraverso messaggi concettuali e culturali di stadi di riflessione e la costruzione di idonee condizioni di vita, evidenziando comportamenti per il raggiungimento di un maggior benessere comune secondo una logica di interesse generale e collettivo.

Vengono privilegiate iniziative strettamente connesse con l'attivazione di interventi strutturali sul territorio.

Linea di Intervento n. 1 - Ottimizzazione e potenziamento del Centro Media Regionale, nuova Istituzione del Parco progetti

Tale Linea d'intervento si sviluppa secondo tre macro-interventi:

a) Aggiornamento del Centro Media

Il Centro Media Regionale viene rimodulato nella parte che attiene ai criteri di riparto per le emittenti televisive, per allineare tali criteri alle nuove metodologie scaturenti dal passaggio al digitale terrestre. Nello specifico si rileva e si adotta quanto stabilito dall'AGCOM, considerando che la nuova ordinazione dei canali sul telecomando della Tv digitale terrestre è stata approvata da Agcom fissando i criteri della LCN. In merito a tali criteri per l'assegnazione dei numeri alle emittenti locali, l'Autorità, in considerazione delle previsioni di legge e delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato, ha individuato i seguenti indicatori:

- Qualità della programmazione, valutata in base ai piani editoriali degli ultimi cinque anni e al numero di dipendenti impiegati in modo continuativo;
- Preferenze degli utenti e radicamento sul territorio, valutati in base agli indici di ascolto, alla storicità e al grado di copertura del canale.

Con proprio atto la dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale darà corso all'aggiornamento dell'anagrafica e del centro media.

b) Informatizzazione del Centro Media Regionale

Il Centro Media Regionale (CMR), inteso come strumento operativo e analitico della condizione dei Media regionali e nazionali, riveste un'importanza altamente strategica nel quadro generale di tutte le attività di comunicazione della Regione Puglia. Al fine di automatizzare le procedure di gestione anagrafica dei media, iscrizione e aggiornamento degli

stessi, elaborazione della distribuzione delle risorse da destinare alle campagne di comunicazione e generazione di reportistica analitica, si intende rendere tale strumento sempre più evoluto, con l'ausilio di sistemi informatici, volti alla realizzazione di una infrastruttura intranet e internet da cui poter gestire tutte le predette procedure.

Di conseguenza, si individuano tre fasi operative:

- Fase 1: Analisi dei fabbisogni ed elaborazione del progetto operativo;
- Fase 2: Attuazione e realizzazione del sistema web informatico;
- Fase 3: Beta testing del software e rilascio programmato.

Tale intervento sarà realizzato nell'ambito dei processi di razionalizzazione e rifunzionalizzazione dei portali regionali.

c) Parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media

Attivazione di progetti a disposizione della Giunta Regionale della Puglia per la programmazione delle risorse finanziarie regionali e aggiuntive nazionali e comunitarie, per le politiche di coesione e sviluppo 2007-2013, secondo le modalità definite dalla citata deliberazione di Giunta Regionale e che qui si riportano:

I progetti finanziabili dal Parco Progetti del Centro Media sono:

- format televisivi o radiofonici tematici, coerenti con le policy di governo;
- speciali su carta stampa o sul web;
- progetti su canali innovativi o internet, sistema web e reti video outdoor.

Alla pubblicazione dell'Avviso per l'acquisizione dei progetti provvederà la dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale con proprio atto.

La valutazione delle proposte progettuali e affidata al Servizio Comunicazione Istituzionale, sentito il parere attraverso la Cabina di Regia interservizi - del Servizio titolare della competenza.

La Cabina di Regia interservizi effettuerà per ciascun progetto, ai fini dell'ammissibilità, valutazioni relative a:

- a) valenza strategica comunicativa e di impatto sul target;
- b) sostenibilità tecnico-amministrativa.

Linea di Intervento n. 2 - Informazione, comunicazione e monitoraggio

Tale linea di intervento prevede la realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale della Regione Puglia quali la partecipazione a fiere, l'organizzazione di eventi, il potenziamento dei canali di comunicazione dell'amministrazione regionale in osservanza delle disposizioni normative e programmatiche in materia, che saranno attivate tramite procedure di evidenza pubblica.

In particolare sono programmati i seguenti interventi:

- ottimizzazione e potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, per facilitare ed accelerare il flusso delle informazioni tra il centro ed il territorio;
- miglioramento della comunicazione, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto);
- ottimizzazione della qualità e della quantità dei servizi on-line per i cittadini, in particolare del sito web istituzionale e della rete degli altri siti istituzionali;
- ottimizzazione della tv fruibile dal web (web tv);
- organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, importante veicolo per l'informazione, per la promozione, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la fruizione dei servizi;
- maggiore visibilità delle attività attraverso i media;
- sinergie operative con gli altri Servizi, gli altri Enti Locali e le associazioni rappresentative.

Al fine di pianificare correttamente gli interventi di comunicazione, con nota prot. AOO_142/0000032 del 9 gennaio 2014, si è proceduto ad invitare i Servizi regionali a segnalare le eventuali azioni di comunicazione previste per l'anno in corso.

Inoltre, per l'anno 2014, con lo scopo di operare una razionalizzazione dei costi in materia di comunicazione istituzionale si prevede di generare un sistema di output in grado di produrre un manuale di istruzioni per la realizzazione di campagne di comunicazione, un laboratorio sperimentale di monitoraggio per l'analisi dei trend e dei processi di risultato, la realizzazione e stampa di manuali operativi e attivare ricerche di mercato di tipo qualitativo e quantitativo al fine di alimentare un patri-

monio informativo in grado di fornire un contributo al processo di comunicazione decisionale, strategico ed operativo della Regione Puglia.

A tale linea di intervento sarà data attuazione attraverso procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di idoneo supporto tecnico allo sviluppo delle attività.

Linea di Intervento n. 3 - Partecipazione ad eventi e fiere

L'attività di comunicazione si manifesta anche attraverso la partecipazione e/o l'organizzazione di eventi di portata locale, nazionale e internazionale. La Regione Puglia, nell'ottica di massimizzare tali processi, prevede di:

- organizzare la presenza della Regione Puglia agli eventi in materia di Comunicazione più importanti sia regionali che nazionali.
- partecipare alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale volte a sensibilizzare, attraverso progetti innovativi, un pubblico differenziato e di settore e a creare un importante momento di incontro tra le realtà territoriali, gli enti locali, i settori delle imprese ed il privato;

A tale linea di intervento, per iniziative coerenti, si potrà dare altresì attivazione attraverso le risorse dei fondi strutturali con riferimento ai piani di comunicazione FESR e FSE.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 350.000,00 a carico del cap. 1450 "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica Legge 150/2000 e DPR 422/2001" del bilancio regionale del 2014. Al relativo impegno deve provvedere la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale dalla dirigente dell'Ufficio relazioni con il Pubblico e dalla Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di realizzare le attività specificate in premessa e che qui si intendono riportate.
- Di delegare la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale a ripartire tra le Linee di intervento indicate in premessa le risorse assegnate a questo Servizio dalla L.R. 30 dicembre 2013, n. 46: "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia*", anche all'esito dell'attività di ricognizione di cui in premessa.
- Di dare mandato alla Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle somme necessarie che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1062

Legge Regionale 7 aprile 2014 n°10 - art. 42 - Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Lecce, sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Sostituzione componente UNIAT.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

La legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;

L'art. 42 della predetta legge prevede che sia costituita, presso ogni comune sede di ente di gestione, una Commissione competente a esprimere pareri sulla graduatoria provvisoria, nonché a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità, detta Commissione deve essere composta da:

- a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
- b) due rappresentanti esperti nella materia, designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
- c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito territoriale di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
- d) un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
- e) un segretario, designato d'intesa dai Comuni interessati, senza diritto di voto.

La Commissione resta in carica tre anni.

La Giunta Regionale, con provvedimento n.2254 del 13/11/2012 ha istituito presso il Comune di Lecce la Commissione Provinciale di Lecce e nominati parte dei suoi componenti, oltre il Presidente;

Con successivo provvedimento di Giunta Regionale, n. 269 del 25 febbraio 2013, la Commissione Provinciale è stata integrata con la nomina dei rappresentanti sindacali designati dalle restanti sigle sindacali più rappresentative - ASSOCASA ed UNIAT;

Con nota del 26 marzo 2014 è pervenuta, da parte della Segreteria Regionale dell'UNIAT, richiesta di sostituzione, nell'incarico di componente della Commissione provinciale di Lecce, del Sig. Raffaele CURTI e designazione per tale nomina del Sig. Salvatore ZERMO. Con la medesima nota la segreteria ha rappresentato le ragioni di tale sostituzione: dimissioni irrevocabili del Sig. Raffaele CURTI;

PRESO ATTO delle ragioni della richiesta di sostituzione del Sig. Raffaele CURTI da componente della Commissione Provinciale di Lecce;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina del rappresentante sindacale dell'UNIAT in seno alla Commissione Provinciale di Lecce in sostituzione del componente uscente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che pre-

cede; di prendere atto delle ragioni afferenti la richiesta di sostituzione del Sig. Raffaele CURTI;

- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 - co. 2 della Legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, in seno alla costituita commissione provinciale di LECCE, in sostituzione del Sig. Raffaele CURTI, il Sig. Salvatore ZERMO nato a Pulsano il 27/05/1945 e residente in Lecce alla via Ugo Foscolo, n.4, in rappresentanza dell'UNIAT;
- di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica a cura del Servizio proponente del presente provvedimento, il rappresentante dell'UNIAT nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art.42 - co. 6° della L.R. n. 10/2014, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;
- di dare incarico al Servizio Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta, e comunicare gli esiti agli interessati ed alla Giunta Regionale;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1063

Legge Regionale 7 aprile 2014 n° 10 - art. 42 - Nomina Presidente della Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Brindisi, sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Sostituzione.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Angela BAR-

BANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

La legge Regionale del 7 aprile 2014 n°10, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;

L'art. 42 della predetta legge prevede che sia costituita, presso ogni comune sede di ente di gestione, una Commissione competente a esprimere pareri sulla graduatoria provvisoria, nonché a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità, detta Commissione deve essere composta da:

- a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
- b) due rappresentanti esperti nella materia, designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
- c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito territoriale di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
- d) un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
- e) un segretario, designato d'intesa dai Comuni interessati, senza diritto di voto.

La Commissione resta in carica tre anni.

La Giunta Regionale, con provvedimento n.2253 del 13/11/2012 ha nominato, quale Presidente della Commissione Provinciale di Brindisi, istituita con la medesima Delibera di Giunta, il dott. Giuseppe LELLA dirigente regionale; con nota n.4756 del 5/12/2012 si è proceduto alla notifica del suddetto provvedimento al nominato Presidente;

con mail del 13/05/2014, acclarata al protocollo del Servizio Politiche Abitative in data 14/05/2014, il dott. Giuseppe LELLA ha comunicato che, " *a causa di indifferibili ed imprevedibili impegni personali* ", è costretto rassegnare le sue dimissioni da Presidente della Commissione Provinciale di Brindisi;

VERIFICATO che la Commissione, regolarmente costituita, risulta già operante;

VISTA l'urgenza di nominare il Presidente della Commissione per consentire il prosieguo delle attività della medesima, di fondamentale importanza per la conclusione dei procedimenti di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

PRESO ATTO delle dimissioni del dott. Giuseppe LELLA da Presidente della Commissione Provinciale di Brindisi;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla nomina del Presidente della istituita Commissione Provinciale di Brindisi al fine di consentire il prosieguo delle attività della medesima,

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F);

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede; di prendere atto delle dimissioni del dott. Giuseppe LELLA;

- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 - co. 2 della Legge Regionale del 7 aprile 2014 n° 10, in seno alla costituita commissione provinciale di Brindisi, in sostituzione del dott. Giuseppe LELLA, il dott. Silvio SCHITO, dirigente regionale, in servizio presso il Servizio _____, quale Presidente della Commissione medesima;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina;
- di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica a cura del Servizio proponente del presente provvedimento, il Presidente nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 42 - co. 6° della L.R. n.10/2014, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1064

L.R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo " Foggia-Ofanto" a favore dei sig.ri Iarussi Giuseppe, Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e Altamura Marcella.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco

Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'*";

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione" (art.3, co.1);

"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Foggia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. c) del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

RILEVATO CHE

Il signor Iarussi Giuseppe, a nome proprio e per conto dei germani, sigg. Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e della madre, sig.ra Altamura Marcella, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 13/01/2012, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 650 del 13/01/2012, per l'acquisto di suolo demaniale, della superficie di mq. 77, facente parte del Tratturo "Foggia-Ofanto", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia nella maggior consistenza della particella 193 del foglio 123 - Ente Urbano;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. c), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

VERIFICATO CHE

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai germani Iarussi e alla loro madre, signora Altamura Marcella, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto essendo proprietari del soprasuolo con nota prot. n. 2244 del 10/02/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 14 del 13/02/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 37.000,00 (euro trentasettemila/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 3118 del 25/02/2014 ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 1 lett. b. del T.U. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 3.700,00 (tremilasettecento/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 3699 del 05.3.2014, è stato formalmente accettato dal signor Iarussi Giuseppe anche per conto dei propri germani, sigg. Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e della propria madre, signora Altamura Marcella, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett a T.U.).

ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. c) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il sig. Iarussi Giuseppe, a nome proprio e per conto dei sigg. Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e della signora Altamura Marcella, ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 3.700,00 (euro tremilasettecento/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore dei sigg. Iarussi Giuseppe, Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e della signora Altamura Marcella non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita dei terreni *de quo* in € 3.700,00 (euro quattromila/00), corrispondente

al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10 c. 2 del T.U.;

- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notari, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a € 3.700,00 verrà corrisposta mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino postale con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq. 77, facente parte del Tratturo "Foggia-Ofanto", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:
foglio 123, p.lla 193/P di mq. 77;
- **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il **trasferimento a titolo oneroso**, in favore dei sig.ri Iarussi Giuseppe, Iarussi Rosaria, Iarussi Valerio, Iarussi Bruno, Iarussi Massimo, Iarussi Roberta e della signora Altamura Marcella, del terreno demaniale come sopra identificato;
- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €3.700,00 (tremilasettecento/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notari, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto

pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1065

PO FESR 2007-2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. Ammissione a Finanziamento di n. 3 (tre) interventi a valere sulle risorse rivenienti dalle economie di gara dei progetti già finanziati con le risorse dell'Azione 2.1.1. - PO FESR PUGLIA 2007/2013. Soggetto Beneficiario: Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile d'Azione 2.1.1 del PO FESR 2007/2013, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione ing. Andrea Zotti e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche Responsabile della Linea di Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013 dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue:

Premesso:

che con Deliberazione n. 1703 del 3 settembre 2013, la Giunta regionale ha revocato la D.G.R. n. 894 del 3 maggio 2013 e ha modificato ed integrato la DGR n. 1112/2011, per la parte afferente i Servizi dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche. In particolare, la Giunta regionale ha cessato il Servizio Tutela Idrico Naturale ed ha istituito il Servizio Risorse Idriche, il Servizio Difesa del Suolo e rischio sismico;

che con Deliberazione n. 394 del 04/03/2014 la Giunta Regionale ha nominato Dirigente del Servizio Risorse Idriche il Dott. Luca Limongelli;

che considerati i tempi di chiusura del Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013 fissati inderogabilmente al 31/12/2015 (art. 56 Reg CE 1083/2006) è necessario procedere all'ammissione a finanziamento degli interventi di cui alla presente deliberazione, nelle more dell'azione da parte della Giunta Regionale (su proposta dell'AdG FESR Puglia 2007/2013) del provvedimento di aggiornamento della D.G.R. 185/2009, rettificata con D.G.R. 387/2009, con le quali sono stati nominati i Responsabili delle Linee d'intervento del P.O. FESR 2007-2013, cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso, con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità, ovvero l'assegnazione della Responsabilità della Linea di Intervento 2.1 del PO FESR Puglia 2007/2013 al Dirigente del Servizio Risorse Idriche dott. Luca Limongelli;

che con D.P.G.R. n. 275 del 18 aprile 2014 la delega inerente alle Risorse Idriche, già denominata Tutela delle Acque riservata alla competenza del Presidente con DPGR n.145/2013, è stata attribuita all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Avv. Giovanni Giannini;

Visto:

che con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 8 del 24 gennaio 2012, preso atto dello stato di attuazione dei 35 interventi candidati al PO FESR 2007/2013 DGR n. 1864 del 6 agosto 2010, nonché, della intervenuta variazione dell'importo degli interventi aggiornato al Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010, sono stati ammessi a finanziamento n. 24 interventi per un importo di contributo pubblico pari ad € 49.870.897,72;

che con lo stesso provvedimento è stata impegnata la complessiva dotazione finanziaria dell'Azione 2.1.1, pari ad € 50.000.000,00 (con un residuo di spesa pari ad € 129.102,28), facendo salva la possibilità di finanziamento di altri progetti fino alla concorrenza delle risorse assegnate e di quelle che si renderanno disponibili anche per effetto delle economie di gara;

che attualmente le risorse rese disponibili per effetto dalle economie di gara per gli interventi sopra richiamati, ammontano complessivamente ad € 8.072.658,55;

Considerato:

che il Dirigente del Servizio Risorse Idriche, Responsabile della Linea di Intervento 2.1 dell'Asse II P.O. FESR 2007/2013, al fine di individuare gli interventi da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse rivenienti dalle economie di gara dei progetti già finanziati con le risorse dell'Azione 2.1.1 del PO FESR 2007/2013, attraverso le procedure negoziali di cui si è detto, ha istituito Tavolo Tecnico Permanente presso il Servizio Regionale Risorse Idriche, cui hanno preso parte l'Autorità Idrica Pugliese e l'AQP Spa;

che le proposte progettuali, emerse nel corso delle riunioni tenute al Tavolo Tecnico così costituito, ritenute prioritarie ed ammissibili a finanziamento, sono ricomprese nel verbale, condiviso tra le parti, in data 26 marzo 2014, inviato con nota del Servizio Risorse Idriche prot. n. 1374 del 31/03/2014;

che detti progetti sono tutti "generatori di entrata", per i quali trova applicazione l' art. 55 del regolamento CE 1083/2006 e le conseguenti spese ammissibili sono determinate attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento del Piano d'Ambito relativo al periodo 2009-2018;

che per quest'ultimo aspetto, in conformità alle

disposizioni contenute nell'art.8 delle "direttive concernenti le procedure di gestione", così come modificate ed integrate con il provvedimento di Giunta Regionale n. 1450/2010, è stato interessato il competente Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nella Regione Puglia (NVVIP), cui è stata trasmessa la documentazione prodotta da AQP SpA con nota del 7.6.2011 n. 66994, che si è definitivamente espresso nel merito con parere n. 3181 del 23.09.2011, ritenendo il calcolo operato da AQP SpA "correttamente determinato corrispondente ad un tasso dell'80,64%" quale quota di cofinanziamento regionale;

che come da documentazione in atti, la copertura finanziaria per la quota di cofinanziamento posta a carico della Società AQP SpA - gestore del SII, pari al 19,36%, è assicurata per ogni progetto con i *fondi rivenienti dai proventi tariffari*;

che è fatta salva la possibilità del finanziamento di altri progetti fino alla concorrenza delle risorse assegnate e di quelle che si renderanno disponibili anche per effetto di ulteriori economie di gara;

che, considerate le risorse sopra richiamate ed attualmente disponibili per l'Azione 2.1.1 del PO FESR 2007/2013, **i 3 progetti** ammissibili a finanziamento sono quelli di seguito riportati:

Cod. AQP	INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO (post-gara)	QUOTA A CARICO DEL PO FESR 2007/2013	QUOTA AQP spa (19,36%)
P1031	Potenziamento ed estensione e risanamento della rete fognaria Fasano e frazioni.	€ 3.531.863,31	€ 2.848.094,57	€ 683.768,74
P0123	Potenziamento ed estensione e risanamento della rete fognaria Lecce centro urbano.	€ 3.075.747,29	€ 2.480.282,61	€ 595.464,68
P1031	Potenziamento e sostituzione tronchi vetusti della rete fognaria di San Giorgio Ionico.	€ 1.194.704,52	€ 963.409,72	€ 231.294,80
TOTALE		€ 7.802.314,86	6.291.786,70	€ 1.510.528,16

Pertanto, alla luce delle risultanze del tavolo tecnico permanente per la procedura negoziale, che ha operato gli accertamenti e le verifiche così come richiesti dal PO FESR 21007-2013, con l'adozione del presente atto si propone alla Giunta Regionale di:

- **ammettere** a finanziamento gli interventi di seguito riportati, la cui quota a carico del PO FESR

2007/2013 (rinveniente dall'applicazione del tasso di cofinanziamento pari all' 80,64%) ammonta complessivamente ad € 6.291.786,70 (seimilioniduecentonovantunomilasettecentottantasei/70), a favore del soggetto beneficiario AQP Spa Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia:

Cod. AQP	INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO (post-gara)	QUOTA A CARICO DEL PO FESR 2007/2013	QUOTA AQP spa (19,36%)
P1031	Potenziamento ed estensione e risanamento della rete fognaria Fasano e frazioni.	€ 3.531.863,31	€ 2.848.094,57	€ 683.768,74
P0123	Potenziamento ed estensione e risanamento della rete fognaria Lecce centro urbano.	€ 3.075.747,29	€ 2.480.282,61	€ 595.464,68
P1031	Potenziamento e sostituzione tronchi vetusti della rete fognaria di San Giorgio Ionico.	€ 1.194.704,52	€ 963.409,72	€ 231.294,80
TOTALE		€ 7.802.314,86	6.291.786,70	€ 1.510.528,16

- **disporre**, che con successivo provvedimento del Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 2007/2013, si provvederà ad impegnare, la complessiva somma di € 6.291.786,70 (seimilioniduecentonovantunomilasettecentottantasei/70), di cui all' economia vincolata dichiarata, ai sensi dell'art. 93 della L.R. n. 28/2001 ed s.m.i., con Determinazione Dirigenziale del Servizio Risorse Idriche n. 45 del 01/04/2014 sull'impegno di spesa assunto con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 8 del 24 gennaio 2012 pari ad € 50.000.000,00 a valere sul capito di spesa 1152010, esercizio finanziario 2014;

- **dare atto** che per gli interventi ammessi a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

- **di dare altresì atto** che e con successivi atti si provvederà a finanziare altri progetti ritenuti ammissibili, fino alla concorrenza delle risorse che si renderanno comunque disponibili sia per effetto delle ulteriori economie di gara che per effetto dell'applicazione dell'art. 55 del Regolamento CE n. 1083/2006;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. La spesa derivante dal presente provvedimento pari ad € 6.291.786,70 è garantita dalla disponibilità del **Cap. 1110060 "Fondo delle economie vincolate" del bilancio regionale** e successiva assegnazione al capitolo 1152010/2014, giusta D.D. n. 45 del 01/04/2014;

Per il cofinanziamento regionale dell'Asse II si fa riferimento alla quota finanziaria di capitoli di spesa

così come indicati nell'allegato "C" della L.R. n. 4/2008 e successivi provvedimenti. All'impegno della spesa di cui trattasi provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" e ai sensi dell'art.44, comma 4 della L.R. n.7/2004.

L'Assessore alle "Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle "Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del-

l'Azione 2.1.1, nonché del Dirigente del Servizio "Risorse Idriche"- Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007-2013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIE le premesse a relazione dell'Assessore alle "Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, che qui si intendono integralmente riportate;

DI AMMETTERE a finanziamento gli interventi di seguito riportati, la cui quota a carico del PO FESR 2007/2013 (rinveniente dall'applicazione del tasso di cofinanziamento pari all' 80,64%) ammonta complessivamente ad **€ 6.291.786,70 (seimilioniduecentonovantunomilasettecentottantasei/70)**, a favore del soggetto beneficiario AQP Spa Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia:

Cod. AQP	INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO (post-gara)	QUOTA A CARICO DEL PO FESR 2007/2013	QUOTA AQP spa (19,36%)
P1031	Potenziamento ed estendimento e risanamento della rete fognaria Fasano e frazioni.	€ 3.531.863,31	€ 2.848.094,57	€ 683.768,74
P0123	Potenziamento ed estendimento e risanamento della rete fognaria Lecce centro urbano.	€ 3.075.747,29	€ 2.480.282,61	€ 595.464,68
P1031	Potenziamento e sostituzione tronchi vetusti della rete fognaria di San Giorgio Ionico.	€ 1.194.704,52	€ 963.409,72	€ 231.294,80
TOTALE		€ 7.802.314,86	6.291.786,70	€ 1.510.528,16

*DI DISPORRE, che con successivo provvedimento del Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 2007/2013, si provvederà ad **impegnare** la complessiva somma di € 6.291.786,70 (seimilioniduecentonovantunomilasettecentottantasei/70) sull' economie vincolate dichiarate di cui alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Risorse Idriche n. 45 del 01/04/2014;*

DI DARE ATTO che per gli interventi ammessi a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

DI DARE ATTO, altresì, che con successivi atti si provvederà a finanziare altri progetti ritenuti ammissibili, fino alla concorrenza delle risorse che si renderanno comunque disponibili sia per effetto delle ulteriori economie di gara che per effetto dell'applicazione dell'art. 55 del Regolamento CE n. 1083/2006;

DI DISPORRE, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, agli Enti interessati;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1066

Progetto INTERRA (PON01_01480) - PON Ricerca e competitività 2007-2013 Autorizzazione, con prescrizioni, all'utilizzazione di acque reflue depurate ed affinate per sperimentazione agronomica e relative disposizioni attuative.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con

delega alle Risorse Idriche Avv. Giovanni Giannini sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione ing. Andrea Zotti e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue

PREMESSO che:

nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013, è stato ammesso a finanziamento da parte del MIUR con D.D. n.676/Ric. Del 14/10/2011 un progetto di ricerca triennale denominato "Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche INTERRA" (codice identificativo PON01_01480), da attuarsi sul territorio pugliese in alcuni siti sperimentali;

in sintesi, la ricerca prevede il riutilizzo a fini irrigui di reflui (depurati con diverso grado di affinamento) prodotti dagli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani e da attività produttive legate alla lavorazione di prodotti agricoli, ponendosi quali obiettivi principali:

- la verifica della possibilità di impiego agronomico di acque reflue aventi carico microbiologico superiore a quello previsto dalla normativa nazionale vigente (DM185/2003);
- l'ottimizzazione e lo sviluppo di tecnologie innovative di depurazione semplificate che non rimuovano elementi nutritivi e sostanza organica, abbattendo quindi i costi di depurazione e fornendo un bene di maggior valore per il settore agricolo;
- la sperimentazione di trattamento delle acque reflue agro-industriali, utilizzate nella lavorazione di prodotti agricoli, per il loro riutilizzo in campo;

L'attività sperimentale sarà condotta dall'Università degli Studi di Bari in collaborazione con l'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del CNR di Bari, il Politecnico di Bari, l'Università degli studi di Foggia, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) - Unità di ricerca per i sistemi colturali degli ambienti caldo-aridi e le aziende Aquasoil S.r.l. di Fasano, Ecoimpianti Sud S.r.l. di Brindisi, Biotec S.r.l. di Molfetta, Elettromeccanica cmc di Foggia, Sereco S.r.l. di Noci e Intesis S.r.l. di Bari;

il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto, ha avanzato richiesta, al Servizio regionale Tutela delle Acque, di "autorizzazione all'impiego degli effluenti trattati per attività agronomiche sperimentali, secondo il DM 02/05/2006 Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue ai sensi dell'art.99, comma 1, del decreto Legislativo 03/04/20006 n.152" per i seguenti siti sperimentali:

- i 4 impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani di Castellana Grotte (BA), Noci (BA), Fasano (BR), Trinitapoli (BAT);

l'impianto di trattamento presso l'azienda Fiordelisi srl partner di progetto che si occupa della produzione e trasformazione di prodotti orticoli, a Stornarella (FG).

CONSIDERATO che:

la normativa vigente in materia D.Lgs.152/2006, D.M. 185/2003 e regolamento regionale n.8 del 18 aprile 2012, recante "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate" - non disciplina il rilascio delle autorizzazioni all'utilizzazione di acque reflue depurate ed affinate per sperimentazione agronomica;

il particolare contesto ambientale della nostra Regione caratterizzato da una scarsa disponibilità idrica superficiale e da riserve idriche sotterranee di immenso valore strategico che rappresentano, in alcuni contesti geografici, l'unica risorsa autoctona presente sul territorio - ha da tempo spinto l'amministrazione regionale ad individuare come strategico l'utilizzo di risorse idriche non convenzionali, puntando sul riuso delle acque reflue;

nonostante il notevole impegno, anche di risorse, profuso dalla Regione per favorire l'avvio del riutilizzo delle acque reflue, la sua reale implementazione deve registrare notevoli difficoltà e ritardi dovuti anche alla scarsa domanda irrigua legata alla percezione negativa da parte di agricoltori, mass media preoccupati per i rischi associati all'impiego in agricoltura dei reflui depurati;

pertanto, attesa la rilevanza della tematica del recupero e riutilizzo delle acque reflue nella nostra Regione, il 6 maggio 2013 il Direttore d'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela, la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP ha presieduto un incontro tecnico con gli Uffici regionali com-

petenti in materia, l'ARPA Puglia, l'AQP SpA e l'Università di Bari, al fine di chiarire competenze e procedure per il rilascio dell'autorizzazione alla sperimentazione;

nel corso dell'incontro, chiarito che la sperimentazione prevista dal progetto consta di due fasi, un'attività in campo relativa all'utilizzazione agronomica di acque reflue affinate con requisiti qualitativi conformi alle prescrizioni del DM 185/2003 e del Regolamento Regionale 8/2012 - ed un'attività di laboratorio relativa all'utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003 i partecipanti sono convenuti sui seguenti punti:

1. la competenza per il rilascio del provvedimento autorizzativo in questione era in capo al Servizio Tutela delle Acque;
2. l'Università di Bari, in qualità di coordinatore del progetto, doveva impegnarsi a chiarire formalmente che l'attività di sperimentazione agronomica per la quale si chiede l'autorizzazione riguarda esclusivamente l'utilizzo di acque reflue affinate conformi al DM 185/2003 ed al RR 8/2012 mentre l'attività di sperimentazione relativa all'utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003, verrà condotta esclusivamente in laboratorio, sotto la piena responsabilità degli Istituti di ricerca coinvolti nel progetto;
3. l'Università di Bari, doveva integrare l'istanza autorizzativa con riferimento ai rilievi formulati dai diversi soggetti competenti;
4. l'ARPA Puglia si impegnava ad esprimere il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo.

CONSIDERATO, altresì, che:

il DISAAT Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto INTERRA, a seguito della predetta Richiesta di autorizzazione all'utilizzo di acque reflue depurate e affinate per sperimentazione agronomica, trasmessa con nota del 15.10.2012 ed acquisita al protocollo dell'allora Servizio Tutela delle Acque al n.4805 del 23.10.2012, ha inviato la documentazione necessaria dapprima con comunicazione email del 12.02.2013 (acquisita al prot. n.AOO_075/779 del 14.02.2013), successivamente integrata con nota del 27.08.2013 (acqui-

sita al prot. n. AOO_075/3942 del 11.09.2013) ed infine con comunicazione email del 25.03.2014 (acquisita al prot. n. AOO_075/1637 del 10.04.2014), di seguito riepilogata:

- Relazione tecnica sulle attività del progetto;
- Capitolato tecnico del progetto di ricerca INTERRA - *Innovazioni Tecnologiche e di processo per il Riutilizzo irriguo delle acque Reflue urbane ed Agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche*;
- Relazione integrativa a seguito della riunione del 6.05.2013 c/o la Regione Puglia e relativi allegati di seguito riportati;
- Allegato 1: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di *Castellana Grotte* - impianto pilota FDG;
- Allegato 2: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di *Castellana Grotte* - impianto pilota MBBR-MBR;
- Allegato 3: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di *Noci*;
- Allegato 4: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di *Trinitapoli*;
- Allegato 5: planimetria e documentazione fotografica sito sperimentale di *Stornarella*;
- Allegato 6: modalità di distruzione dei prodotti agricoli oggetto della sperimentazione;
- Allegato 7: Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Copia delle Convenzioni sottoscritte dal DISAAT con l'AQP SpA in merito alle attività sperimentali da svolgere sugli impianti di *Castellana Grotte* e *Noci*;

L'ARPA Puglia, con nota prot. n.3075 del 17.01.2014 (acquisita agli atti del Servizio con prot. AOO_075/246 del 23.01.2014) ha espresso parere favorevole sul Progetto di sperimentazione agronomica ed in particolare sul *Piano di Monitoraggio e Controllo*, con le seguenti osservazioni:

- *che siano sempre salvaguardati gli aspetti igienico-sanitari*;
- *che la frequenza e verifica periodica delle caratteristiche sia effettuata secondo logica del monitoraggio*;
- *che siano conservati appositi registri da fornire all'occorrenza alle Autorità competenti, in cui indicare ogni sospensione della distribuzione realiz-*

- zata a seguito della verifica del superamento dei limiti definiti dall'Allegato 1 del RR n.8/2012, nonché riportare i quantitativi dei fanghi prodotti da restituire agli impianti di depurazione*;
- *che sia ridefinita la modalità prevista per la "Trasmissione delle Informazioni"*;

L'ARPA Puglia, inoltre, con la stessa nota ha richiesto al DISAAT la disponibilità a fornire gli esiti del *Piano di Monitoraggio e Controllo* all'occorrenza e/o contestualmente alle verifiche in loco sugli impianti realizzate per competenza dall'Agenzia, nonché la presa in visione dei Registri prescritti e dei Rapporti di Prova redatti a seguito dei riscontri analitici sull'effluente depurato nell'attività di Laboratorio;

il Servizio Regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche - Ufficio Bonifica e Pianificazione con nota prot. AOO_090/2265 del 13.03.2014 ha espresso parere favorevole sulle attività sperimentali oggetto di autorizzazione ribadendo la *necessità di voler conoscere i documenti attestanti i conferimenti in discarica del materiale prodotto a seguito della distruzione dei prodotti agricoli oggetto di sperimentazione*;

il Servizio regionale Ecologia e l'AQP SpA non formulato alcun rilievo.

PRESO ATTO che nel frattempo è cessato il "Servizio Tutela delle Acque" e con atto della Giunta Regionale n. 1703 del 18 settembre 2013, reso esecutivo con la successiva DGR n. 394 del 4 marzo 2014, è stato istituito il "Servizio Risorse Idriche".

RILEVATO che:

la competenza regionale ai sensi dell'art. 22 della LR n.18/2012 è circoscritta agli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani previsti dal PTA, mentre per gli insediamenti produttivi l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.36 della L.R.24/1983 e s.m.i. è la Provincia;

con riferimento ai soli siti sperimentali presso gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, dalla documentazione agli atti del Servizio Risorse Idriche emerge il seguente stato infrastrutturale:

SITO SPERIMENTALE		IMPIANTO	PROV	TIPOLOGIA RECAPITO FINALE	LIMITI ALLO SCARICO	
Comune	Campo prove (rif. catastali)					
1	Castellana Grotte	Cod.C134 Fg.22 – Ptc.340	Impianto di depurazione acque reflue urbane	BA	Suolo	TAB.4 All.5–Parte III-D.Lgs.152/06
2	Noci	Cod.F915 Fg.30 – Ptc.35 e 43	Impianto di depurazione acque reflue urbane	BA	Suolo	TAB.4 All.5–Parte III-D.Lgs.152/06
3	Trinitapoli	Cod.B915 Fg.22 – Ptc.80 e 85	Impianto di depurazione acque reflue urbane	BAT	CISNS	TABB.1 + 2 All.5–Parte III-D.Lgs.152/06
4	Fasano	Sito impianto Acquasoil srl – gestore impianto affin.	Impianto di affinamento acque reflue urbane	BR	Mare/ Riuso	TAB.1 All.5–Parte III-D.Lgs.152/06 DM 185/2003

in particolare, l'impianto di depurazione di **Trinitapoli**, nella sua configurazione impiantistica attuale non presenta le condizioni per consentire l'autorizzazione delle attività sperimentali in questione.

Tutto ciò premesso e considerato, alla luce della documentazione agli atti ed in particolare da quanto dichiarato nelle relazioni di progetto, si **propone alla Giunta Regionale**:

di prendere atto e condividere il progetto di ricerca denominato *“Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche INTERRA”* (codice identificativo PON01_01480), da attuarsi sul territorio pugliese sotto il coordinamento del *Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari*;

di autorizzare l'attività di sperimentazione agromica in campo prevista nell'ambito del *Progetto INTERRA (PON01_01480) - PON Ricerca e competitività 2007-2013* fino alla conclusione del Progetto e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2015 (così come richiesto nella relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013) per i seguenti siti sperimentali:

- **Castellana Grotte (BA)** - riferimenti catastali del campo prove: *cod. Comune C134; Fg.22; Ptc.340*;
- **Noci (BA)** - riferimenti catastali del campo prove: *cod. Comune F915; Fg.30; Ptc.35 e 43*;

- **Fasano (BR)** - riferimenti catastali del campo prove: *all'interno del sito dell'impianto di affinamento gestito dall'AQUASOIL, partner di progetto*.

Per i siti sperimentali di **Castellana Grotte** e **Noci** l'attività di sperimentazione (preventivamente concordata con l'AQP SpA - gestore degli impianti di depurazione - mediante sottoscrizione di apposite *Convenzioni*, già agli atti ed i cui aggiornamenti andranno trasmessi in copia al Servizio regionale *Risorse Idriche*) è soggetta alle **seguenti prescrizioni**, derivanti dal RR n.8/2012 e dai succitati pareri espressi dall'ARPA Puglia e dal Servizio regionale Rifiuti:

- a) che la **portata massima** autorizzata per la sperimentazione sia pari a **700 m3/d** per il sito di **Castellana Grotte** e pari a **3 m3/d** per il sito di **Noci**, come richiesto dall'Università di Bari e concordato dalla stessa nelle *Convenzioni* sottoscritte con l'AQP;
- b) che siano sempre salvaguardati gli aspetti igienico-sanitari, in particolare sospendendo la sperimentazione agromica degli effluenti depurati in caso di malfunzionamento o interruzioni di esercizio degli impianti ovvero in caso di superamento dei valori limite definiti dall'Allegato 1 del RR n.8/2012;
- c) che la frequenza e verifica periodica di tutti i controlli dell'attività di ricerca sia effettuata dall'Università di Bari, sia per quanto riguarda i “controlli

di conformità” che per gli “autocontrolli”, in conformità al RR n.8/2012 e secondo quanto indicato nel *Piano di Monitoraggio e Controllo* (Allegato 7 alla Relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013);

- d) che siano conservati appositi Registri da fornire all'occorrenza alle Autorità competenti, in cui indicare ogni sospensione della distribuzione realizzata a seguito della verifica del superamento dei limiti definiti dall'Allegato 1 del RR n.8/2012, nonché riportare i quantitativi dei fanghi prodotti da restituire agli impianti di depurazione;
- e) che siano forniti all'ARPA gli esiti del *Piano di Monitoraggio e Controllo* all'occorrenza e/o contestualmente alle verifiche in loco sugli impianti realizzate per competenza dall'Agenzia stessa, nonché la presa in visione dei Registri prescritti e dei Rapporti di Prova redatti a seguito dei riscontri analitici sull'effluente depurato nell'attività di Laboratorio;
- f) che l'avvio della sperimentazione sia subordinato al nulla osta preventivo da parte dei proprietari dei suoli dove sono previsti i campi sperimentali, da trasmettere al Servizio regionale *Risorse Idriche*;
- g) che l'utilizzo delle acque nei campi sperimentali avvenga sempre mediante le reti di distribuzione opportunamente predisposte che colleghino direttamente le “sorgenti” (impianti sperimentali; serbatoi di accumulo; etc.) con le reti irrigue;
- h) che il metodo di irrigazione sia del tipo “a goccia”;
- i) che l'area dei campi sperimentali sia opportunamente segnalata e che l'accesso agli stessi sia limitato al solo personale degli Enti di ricerca impegnati nelle attività del Progetto;
- j) che si provveda alla distruzione di tutti i prodotti agricoli rivenienti dai campi prove nei quali sarà attuata la sperimentazione, secondo le modalità indicate nel Progetto (Allegato 6 alla Relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013);
- k) che si provveda a trasmettere al *Servizio Regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche* la documentazione attestante i conferimenti in discarica del materiale prodotto a seguito della distruzione dei prodotti agricoli oggetto di sperimentazione.

Per il sito sperimentale di **Fasano**, dove è già attivo e regolarmente autorizzato l'impianto di affi-

namento delle acque reflue, l'*Università degli Studi di Bari* si configura quale “*utilizzatore finale*” e pertanto la sperimentazione agronomica è subordinata alla richiesta di allaccio alla rete di distribuzione e alla conseguente autorizzazione preventiva - da trasmettere in copia al Servizio regionale *Risorse Idriche* - da parte del gestore della stessa, nello specifico AQUASOIL s.r.l. (*partner di progetto*) che gestisce per conto del Comune di Fasano l'impianto di affinamento e la rete di distribuzione.

Al termine di tutte le attività di sperimentazione, il *Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari*, in qualità di Coordinatore del progetto, è tenuto a darne comunicazione scritta al Servizio regionale *Risorse Idriche* ed entro il 31/12/2015 a trasmettere allo stesso una **relazione tecnica sui risultati finali** del Programma di Ricerca, con particolare riferimento:

- agli effetti ambientali dell'attività sperimentale sulle matrici acqua e suolo;
- agli effetti dell'attività sperimentale sulle colture;
- alle conseguenti valutazioni scientifiche sulla possibilità di impiego agronomico di acque reflue aventi carico microbiologico superiore a quello previsto dalla normativa nazionale attualmente vigente (DM 185/2003);
- all'efficienza/efficacia delle tecnologie innovative sviluppate (impianti pilota FDG e M BBR-MBR) anche con riferimento all'abbattimento dei costi dell'affinamento;
- agli effetti dell'utilizzo sperimentale delle acque reflue agro-industriali, provenienti dalla lavorazione di prodotti agricoli, ai fini irrigui su colture alimentari (*azienda Fiordelisi - Stornarella*).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta “*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*” e della LR n.7/2004 art.44 comma 4.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio "Attuazione e Gestione" e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DI PRENDERE ATTO del Progetto di ricerca denominato "Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche INTERRA", finanziato dal MIUR nell'ambito del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 e condotto da diversi Enti/Istituti di ricerca sotto il coordinamento del Dipartimento di Scienze Agro- Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari.

DI CONDIVIDERE gli obiettivi di Progetto, in linea con le linee di indirizzo politico della Regione Puglia finalizzate alla implementazione del sistema regionale di riutilizzo delle acque reflue.

DI PRENDERE ATTO, in particolare, che la sperimentazione prevista dal progetto consta di due fasi; un'attività in campo relativa all'utilizzazione agronomica di acque reflue affinate con requisiti qualitativi conformi alle prescrizioni del DM 185/2003 e del Regolamento Regionale n. 8/2012 - ed un'attività di laboratorio relativa all'utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003.

DI AUTORIZZARE l'attività di sperimentazione agronomica in campo prevista nell'ambito del Progetto INTERRA fino alla conclusione del Progetto e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2015 (così come richiesto nella relazione integrativa rif. prot. regionale n. AOO_075/3942 del 11.09.2013) per i seguenti siti sperimentali:

- **Castellana Grotte (BA)** - riferimenti catastali del campo prove: *cod. Comune C134 - Fg.22 - Ptc.340*
- **Noci (BA)** - riferimenti catastali del campo prove: *cod. Comune F915 - Fg.30 - Ptc.35 e 43*
- **Fasano (BR)** - riferimenti catastali del campo prove: *all'interno del sito dell'impianto di affinamento gestito dall'AQUASOIL, partner di progetto.*

DI DISPORRE che per i siti sperimentali di **Castellana Grotte** e **Noci** l'attività di sperimentazione (già preventivamente concordata con l'AQP SpA - gestore degli impianti di depurazione - mediante sottoscrizione di apposite *Convenzioni*) è soggetta alle **prescrizioni espresse in narrativa (lettere a k) e che qui si intendono integralmente riportate.**

DI DARE ATTO che per il sito sperimentale di **Fasano**, dove è già attivo e regolarmente autorizzato l'impianto di affinamento delle acque reflue, l'Università degli Studi di Bari si configura quale "utilizzatore finale" e pertanto la sperimentazione agronomica è subordinata alla richiesta di allaccio alla rete di distribuzione e alla conseguente **autorizzazione preventiva** da trasmettere in copia al Servizio regionale **Risorse Idriche - da parte del gestore** della stessa, nello specifico AQUASOIL s.r.l. (*partner di progetto*) che gestisce per conto del Comune di Fasano l'impianto di affinamento e la rete di distribuzione.

DI DARE ATTO, altresì, che l'attività di sperimentazione relativa all'utilizzazione di acque reflue con requisiti qualitativi microbiologici inferiori alle prescrizioni del DM 185/2003, verrà condotta esclusivamente in laboratorio, sotto la piena responsabilità degli Istituti di ricerca coinvolti nel progetto.

DI DISPORRE che, al termine di tutte le attività di sperimentazione, il Dipartimento di Scienze Agro- Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, in qualità di Coordinatore del progetto, ne dia comunicazione scritta al Servizio regionale **Risorse Idriche** ed entro il 31/12/2015 trasmetta allo stesso

una **relazione tecnica sui risultati finali** del Programma di Ricerca, con particolare riferimento:

- agli effetti ambientali dell'attività sperimentale sulle matrici acqua e suolo;
- agli effetti dell'attività sperimentale sulle colture;
- alle conseguenti valutazioni scientifiche sulla possibilità di impiego agronomico di acque reflue aventi carico microbiologico superiore a quello previsto dalla normativa nazionale attualmente vigente (DM 185/2003);
- all'efficienza/efficacia delle tecnologie innovative sviluppate (impianti pilota FDG e MBBR-MBR) anche con riferimento all'abbattimento dei costi dell'affinamento;
- agli effetti dell'utilizzo sperimentale delle acque reflue agro- industriali, provenienti dalla lavorazione di prodotti agricoli, ai fini irrigui su colture alimentari (*azienda Fiordelisi - Stornarella*).

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al *Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari*.

DI DISPORRE la trasmissione di copia del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, ai Servizi regionali "Ecologia" e "Ciclo Rifiuti e Bonifiche", all'ARPA Puglia, all'AQP SpA, al Comune di Fasano, all'AQUASOIL srl, nonché alle Autorità sanitarie locali competenti per territorio.

DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1068

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC GRECIA / ITALIA 2007/2013 - Reg.to CE 1080/2006 art. 14 co. 2. Nomina Rappresentante Italiano nel gruppo di Controllori a supporto dell'Autorità di Audit del P.O.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Ser-

vizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

La Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-3-2008, ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.

Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia- Italia 2007-2013" e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.

L'art. 14), comma 2), del Reg.to CE 1080/2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) prevede che per i programmi di Cooperazione Territoriale sia istituita una Autorità di Audit, nello Stato Membro che esprime l'Autorità di Gestione, coadiuvata da un Rappresentante degli Stati Membri partecipanti al Programma.

Con Delibera n. 2854 del 20/12/2011, in ossequio alle disposizioni di cui al regolamento CE 1080/2006 e della Circolare M.E.F. / I.G.R.U.E. n. 23 del 31/07/2008, e su espressa delega del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea, questa Giunta ha provveduto a nominare, quale rappresentante italiano nel "*gruppo dei controllori*" che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma, il dott. Pasquale Bellomo - dirigente dell' Ufficio Controllo e Verifica delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia il cui contratto è scaduto in data 11 gennaio 2014.

Al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Audit della Regione Puglia per il PO FESR e per il PO FSE 2007-2013, si rende, pertanto, necessario provvedere alla revoca della suddetta nomina del dr. Pasquale Arcangelo Michele BELLOMO, di cui alla delibera G.R. n. 2854 del 20/12/2011, e procedere con la nomina del nuovo Rappresentante italiano nel "*gruppo dei controllori*" che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma Grecia-Italia, nella persona della dott.ssa Silvia Piemonte, già incaricata, con Determinazione Dirigen-

ziale n. 5 del 14 febbraio 2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, a dirigere *ad interim* l'Ufficio Controllo e Verifica delle Politiche Comunitarie.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. 28/2001 e s.m. e i.

La presente Delibera non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Dirigente dell'Area per la promozione del Territorio e dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di revocare la nomina a Rappresentante Italiano nel Gruppo di Controllori che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 GRECIA / ITALIA del dott. Pasquale Arcangelo Michele BELLOMO Dirigente dell'Ufficio Controllo e verifica delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia, di cui alla delibera G.R. n. 2854 del 20/12/2011;
- di nominare quale Rappresentante Italiano nel Gruppo di Controllori che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma Operativo di Cooperazione

Territoriale Europea 2007/2013 GRECIA / ITALIA la dott.ssa Silvia PIEMONTE Dirigente ad interim dell'Ufficio Controllo e Verifica delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1069

Linee guida per gli esami d'abilitazione per guida turistica e accompagnatore turistico (art.7 della l.r. 25 maggio 2012, n.13 "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle province" e s.m. i.)

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. "assistenza giuridico amministrativa in materia di turismo" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 25 maggio 2012, n.13 pubblicata sul B. U. R. Puglia. n.77 suppl. del 29 maggio 2012 avente ad oggetto "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle Province", la Regione Puglia ha disciplinato le attività professionali turistiche di accompagnamento, in attuazione del decreto legislativo 23 maggio 2011 n.79 ("Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n.246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio" pubblicato supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.129 del 6 giugno 2011).

La summenzionata legge regionale che regola l'attività di guida turistica e accompagnatore turistico, è stata emanata al fine di migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'offerta dei servizi nell'ambito del settore, nonché a tutela del consumatore e per assicurare la piena fruizione turistica del territorio anche ai portatori di bisogni speciali.

L'art 7 della legge regionale n. 13/2012 stabilisce che gli esami di abilitazione per le figure professionali di guida turistica e accompagnatore turistico:

- vengano effettuati dalle Province con cadenza almeno biennale, ivi compreso l'esame relativo alla padronanza di una o più lingue straniere;
- siano espletati in base a procedure omogenee definite dalla Regione Puglia con appositi atti amministrativi che possono essere successivamente modificati, sentite le Province, a seguito di esigenze che derivino da indirizzi programmatori o normativi della Regione stessa o da norme nazionali o dell'Unione europea.

Tutto ciò premesso, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 7 l.r. 13/2012 e ss.mm.e ii. si propone alla Giunta Regionale di approvare le "Linee guida per gli esami d'abilitazione per guida turistica e accompagnatore turistico", di cui all'allegato documento, parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come

innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r.7/97, art.4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n.7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di approvare, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 7 l.r. 13/2012 e ss.mm.e ii, le "Linee guida per gli esami d'abilitazione per guida turistica e accompagnatore turistico" quale allegato parte integrante del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alle sei Province Pugliesi: Bari, Brindisi, Barletta - Andria - Trani, Foggia, Lecce, Taranto a cura del Servizio Turismo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul portale del Turismo www.viaggiareinpuglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGIONE
PUGLIA**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO TURISMO

LINEE GUIDA PER GLI ESAMI D'ABILITAZIONE PER GUIDA TURISTICA E ACCOMPAGNATORE TURISTICO

Requisiti richiesti ai fini dell'ammissione agli esami abilitativi per Guida turistica e Accompagnatore turistico.

1. Può presentare domanda di ammissione agli esami abilitativi per Guida Turistica e Accompagnatore Turistico, il candidato che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione prevista dall'avviso, risulti in possesso dei requisiti sotto elencati:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di Stato membro dell'Unione Europea. Sono equiparati i cittadini extracomunitari che abbiano regolarizzato la propria posizione ai fini del soggiorno nel territorio dello Stato ai sensi del D. Lgs. 286/98;

b) maggiore età;

c) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado (quinquennale) o di diploma conseguito all'estero per il quale sia stata valutata la corrispondenza dalla competente autorità italiana;

d) godimento dei diritti civili e politici.

Il cittadino extracomunitario che dimostri di essere in regola con le norme sul permesso di soggiorno può essere esonerato dall'onere di esibire il certificato di godimento dei diritti civili e politici.

Ai fini dell'ammissione all'esame al cittadino straniero è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (livello B1 QCER).

Istituzione di un contributo alle spese di espletamento delle procedure d'esame

1. L'ammissione agli esami di abilitazione alle professioni turistiche è subordinata al preventivo pagamento di un contributo alle spese di espletamento delle procedure d'esame.

2. La misura del contributo per l'espletamento degli esami, da determinarsi a cura dei competenti uffici provinciali, in misura uniforme per tutto il territorio regionale, a titolo di concorso spese, al netto del costo del tesserino, sulla base dei costi presunti da sostenere e le modalità di versamento, sono stabilite nell'avviso di indizione degli esami. La quota versata in nessun caso verrà rimborsata.

Presentazione delle domande

1. La domanda di ammissione all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica e/o accompagnatore turistico deve essere presentata alla Provincia entro i termini di scadenza indicati dall'avviso con cui è indetta la sessione d'esame.

2. Nella domanda l'interessato indica le proprie generalità, le lingue straniere per le quali vuole essere abilitato, il recapito presso il quale ricevere le comunicazioni relative agli esami, e attesta ai sensi del D.P.R. 445/2000 il possesso dei requisiti di ammissione all'esame.
3. Alla domanda è allegata la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento del contributo spese esame.
4. Sono ritenute ammissibili solo le lingue ufficiali e correnti, con esclusione di dialetti e sistemi linguistici.
5. Potranno essere differiti gli esami linguistici relativi a lingue straniere per le quali l'Amministrazione non riesca a reperire idoneo esperto/docente.

Istruttoria delle domande di partecipazione all'esame

1. Le domande di partecipazione agli esami di abilitazione sono istruite dal competente ufficio provinciale sulla base di quanto autodichiarato dal candidato nella domanda di partecipazione; l'ammissione all'esame viene comunicata mediante affissione all'Albo pretorio provinciale e pubblicazione sul sito internet della Provincia.

Esclusione dall'esame e nullità delle prove d'esame

1. Con provvedimento motivato, è comunicata l'esclusione dalla partecipazione alle prove d'esame del candidato che versi in almeno una delle sotto elencate condizioni:
 - a) mancanza del possesso anche di uno solo dei requisiti indicati per l'accesso all'esame abilitativo;
 - b) mancato presentazione della domanda nei modi e nei termini stabiliti nell'avviso;
 - c) mancato versamento del contributo alle spese;
 - d) mancata sottoscrizione della domanda di ammissione agli esami (ove tale sottoscrizione sia prevista), che non sia regolarizzata entro il termine tassativo stabilito dal Dirigente competente ;
 - e) mancata indicazione delle generalità, della data e del luogo di nascita, della residenza o recapito, che non sia regolarizzata entro il termine tassativo stabilito dal Dirigente competente. Costituisce eccezione il fatto che, ove possibile, alcuno degli elementi non dichiarati possa essere inequivocabilmente desunto dalla domanda stessa o dai documenti allegati.
2. In qualsiasi momento della procedura abilitativa, la verifica, ai sensi del D.P.R. 445/2000 della mancanza del possesso dei titoli e requisiti autocertificati nella domanda, costituisce motivo di nullità delle prove d'esame .
3. Il rilascio dell'attestato per gli stranieri è in ogni caso subordinato alla produzione e verifica della regolarità della documentazione trasmessa.

Prove d'esame per guida turistica

1. L'esame viene bandito dalla Provincia nel rispetto delle procedure di cui alle presenti linee guida, con cadenza almeno biennale e consiste nello svolgimento di due prove, una prova scritta e una prova orale, da espletarsi preferibilmente nel periodo autunnale.
 2. Al fine di economizzare le spese rivenienti dall'espletamento delle prove le Province hanno facoltà, sulla base di accordi sottoscritti, di svolgere congiuntamente l'esame.
 3. La prova scritta, in lingua italiana, da espletarsi nel tempo di 100 minuti, si articola in 60 quesiti a risposta multipla e verte sulle materie sotto elencate:
 - storia d'Italia e della Puglia in particolare; (10 domande);
 - archeologia e storia dell'arte (10 domande);
 - patrimonio storico artistico della regione Puglia (15 domande);
 - geografia economica, turistica e ambientale del territorio nazionale (10);
 - geografia economica, turistica e ambientale del territorio pugliese, ivi comprese le particolari tradizioni locali anche a carattere eno-gastronomico (15 domande);
 4. Ad ogni risposta esatta viene attribuito un punteggio positivo (+1), nessun punteggio viene attribuito alle risposte non date o errate. Supera la prova scritta chi consegue un punteggio non inferiore a 42/60
 5. La prova orale verte sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti altre materie:
 - nozioni di legislazione turistica europea, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla legislazione della Regione Puglia sulle professioni turistiche;
 - tecnica professionale (compiti e metodologia)
 - simulazione di visita guidata
- Il punteggio della prova orale è espresso in sessantesimi ed è dato dalla media matematica dei punteggi conseguiti dal candidato nelle singole materie.
- Supera la prova orale chi consegue un punteggio non inferiore a 42/60.

Prove d'esame per accompagnatore turistico

1. L'esame viene bandito dalla Provincia nel rispetto delle procedure di cui alle presenti linee guida, con cadenza almeno biennale e consiste nello svolgimento di due prove, una prova scritta e una prova orale, da espletarsi preferibilmente nel periodo autunnale.

2. Al fine di economizzare le spese rivenienti dall'espletamento delle prove le Province hanno facoltà, sulla base di accordi sottoscritti, di svolgere congiuntamente l'esame.

3. La prova scritta, in lingua italiana, da espletarsi nel tempo di 100 minuti, si articola in 60 quesiti a risposta multipla e verte sulle materie sotto elencate:

- geografia del turismo italiana ed estera (20 domande);
- tecnica e organizzazione turistica (20 domande);
- nozioni sulla legislazione valutaria e doganale (10 domande);
- nozioni di legislazione turistica europea, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla legislazione della Regione Puglia sulle professioni turistiche (10 domande);

4. Ad ogni risposta esatta viene attribuito un punteggio positivo (+1), nessun punteggio viene attribuito alle risposte non date o errate. Supera la prova scritta chi consegue un punteggio non inferiore a 42/60

5. La prova orale verte sulle seguenti materie:

- materie della prova scritta;
- valutazione di casi pratici sulla gestione dei gruppi.

Il punteggio della prova orale è espresso in sessantesimi ed è dato dalla media matematica dei punteggi conseguiti dal candidato nelle singole materie.

Supera la prova orale chi consegue un punteggio non inferiore a 42/60 .

Esame suppletivo di lingua straniera

Sono ammessi a sostenere l'esame suppletivo in lingua straniera nelle sessioni ordinarie d'esame:

1. I soggetti non ancora abilitati all'esercizio della professione che abbiano espresso nella domanda di partecipazione l'intenzione di sostenere l'esame nella lingua straniera ivi indicata;
2. Le guide turistiche e gli accompagnatori turistici, già in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione , che intendano conseguire l'abilitazione in ulteriori lingue straniere e che abbiano presentato entro il termine di scadenza indicato dall'avviso domanda di partecipazione con l'indicazione del tipo di abilitazione posseduta e della lingua straniera per la quale intendono conseguire l'ulteriore abilitazione.
3. L'esame in lingua straniera consiste in una conversazione nonché lettura e traduzione orale di un brano scritto nella/e lingua/e straniera/e prescelta/e. Supera la prova chi consegue un punteggio non inferiore a 42/60.

Commissione esaminatrice per la professione di Guida Turistica

1. La Commissione esaminatrice è composta da

Presidente : il dirigente del Servizio Turismo della Provincia o un suo delegato;

Componente:un funzionario della Regione con competenza in legislazione turistica ;

Componente: un docente di discipline storico-artistiche e archeologiche ovvero un funzionario del MIBACT;

Componente: un docente di geografia economica e turistica ;

Componente: un rappresentante di categoria designato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative

Segretario : un dipendente della Provincia.

2. Per ognuno dei componenti di cui sopra viene nominato un supplente, il quale partecipa alle sedute della Commissione solo nel caso in cui l'assenza o l'impedimento del titolare si protragga per l'intera durata della seduta.

3. La commissione è integrata con i docenti nelle lingue straniere scelte dal candidato, una volta che, espletata e corretta la prova scritta , si individuino esattamente il numero delle lingue straniere indicate dai candidati, per le quali si renda necessaria detta integrazione ai fini dell'effettuazione delle prove orali nelle lingue straniere prescelte.

4. La nomina dei componenti, effettivi e supplenti, avviene con determinazione del dirigente del Servizio Turismo Provinciale;

5. Le funzioni di vigilanza durante le prove scritte potranno essere svolte dal personale dipendente della Provincia.

6. Ai membri della Commissione spettano le indennità stabilite dalla Provincia ai sensi della normativa vigente

Commissione esaminatrice per la professione di Accompagnatore Turistico

1. La Commissione esaminatrice è composta da:

Presidente : il dirigente del Settore Turismo della Provincia o un suo delegato,

Componente:un funzionario della Regione con competenza in legislazione turistica;

Componente: un docente di geografia turistica ;

Componente: un docente di tecnica ed organizzazione turistica;

Componente: un rappresentante di categoria designato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative

Segretario: un dipendente della Provincia .

2. Per ognuno dei componenti di cui sopra viene nominato un supplente, il quale partecipa alle sedute della Commissione solo nel caso in cui l'assenza o l'impedimento del titolare si protragga per l'intera durata della seduta.
3. La commissione è integrata con i docenti nelle lingue straniere scelte dal candidato, una volta che, espletata e corretta la prova scritta , si individuino esattamente il numero delle lingue straniere indicate dai candidati, per le quali si renda necessaria detta integrazione ai fini dell'effettuazione delle prove orali nelle lingue straniere prescelte
4. La nomina dei componenti, effettivi e supplenti, avviene con determinazione del dirigente del Servizio Turismo Provinciale.
5. Le funzioni di vigilanza durante le prove scritte, potranno essere svolte dal personale dipendente della Provincia.
6. Ai membri della Commissione spettano le indennità stabilite dalla Provincia ai sensi della normativa vigente

Compiti della Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice provvede, con riferimento a quanto stabilito nell'avviso di indizione degli esami, ad espletare l'esame secondo i criteri e le modalità stabilite dalle presenti disposizioni e a determinarne l'esito finale.
2. La Commissione esaminatrice :
 - stabilisce i programmi relativi alle materie oggetto d'esame. Detti programmi sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia almeno 30 giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova scritta.
 - prima dell'espletamento delle prove d'esame, fissa i criteri e le modalità di valutazione delle stesse, da formalizzare nei rispettivi verbali.

- immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova orale, determina i quesiti da porre ai candidati per ciascuna delle materie d'esame.

3. La sede ed il calendario delle prove d'esame, se non già indicati nell'avviso, sono fissati dal Presidente della Commissione esaminatrice. L'ufficio competente della Provincia provvede a darne comunicazione agli ammessi mediante affissione all'Albo Pretorio provinciale, pubblicazione sul sito internet della Provincia, o con altro mezzo ritenuto opportuno, almeno 30 giorni prima rispetto al giorno fissato per ciascuna prova d'esame.

4. La Commissione decide a maggioranza l'esito delle prove.

Predisposizione e correzione delle prove

1. I membri della Commissione, per l'effettuazione della prova scritta, predispongono un numero di domande congruo a formare almeno tre questionari dai quali verrà estratta a sorte da un candidato la prova d'esame.

2. La correzione del questionario sorteggiato può avvenire, in considerazione del numero dei candidati, con lettura ottica.

3. Le domande relative alle prove orali vengono predisposte per iscritto – prima dell'inizio della seduta di interrogazione- dai componenti della Commissione e riposte in busta chiusa .Ciascun candidato estrae a sorte una busta e risponde alle domande in essa contenute

4. Per la valutazione della prova orale ogni componente della Commissione redige una scheda di valutazione nella quale viene indicata la proposta di votazione da attribuire ad ogni candidato sulla scorta di parametri prefissati ed eventuali note ed osservazioni.

5. Le prove orali sono pubbliche. L'accesso ai locali in cui si svolgono è consentito con le modalità definite dal Presidente della Commissione.

6. i componenti delle Commissioni presenti in ogni seduta, decidono a maggioranza dei presenti l'esito delle prove. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. Dello svolgimento delle prove di abilitazione e delle decisioni adottate dalla Commissione viene redatto giorno per giorno processo verbale. Terminate le prove Il Segretario della Commissione trasmette al Dirigente competente per materia i verbali delle sedute controfirmati dal Presidente, dal Segretario stesso e dai componenti presenti nelle diverse sedute.

8. Le risultanze dei verbali vengono approvate con determinazione dirigenziale, pubblicati sul sito istituzionale della Provincia.

9. Le Province trasmettono telematicamente alla Regione i nominativi dei soggetti abilitati, per la pubblicazione sul portale www.viaggiareinpuglia.it

Tesserino di riconoscimento

1. Entro sessanta giorni dal rilascio dell'attestato di abilitazione, le Province consegnano agli interessati il tesserino personale conforme al modello approvato dalla Regione.
2. Nel tesserino di riconoscimento viene riportata l'indicazione della/e lingue straniere di cui sia stata accertata la conoscenza previo esame.
3. L'interessato partecipa alle spese per il rilascio del tesserino nella misura di 20 (venti) euro da versarsi alla Provincia.
4. La misura del concorso alle spese per il rilascio del tesserino può essere variata con successivi provvedimenti dalle Province, di comune accordo e nella stessa misura per tutto il territorio regionale.
5. Chi abbia conseguito sia l'abilitazione di guida turistica sia l'abilitazione di accompagnatore turistico, in luogo di un unico tesserino recante la doppia qualifica, può richiedere il rilascio di due distinti tesserini, uno per ciascuna qualifica, versando alla Provincia un importo pari al doppio della somma dovuta per il singolo tesserino.
6. Le guide turistiche e gli accompagnatori turistici già abilitati ai sensi del regolamento regionale n. 23/2012 e ss.mm.e ii, a seguito del superamento dell'esame di lingua possono chiedere la sostituzione del tesserino con uno nuovo recante l'indicazione della lingua di cui sia stata accertata la conoscenza, senza dover corrispondere alcuna somma a titolo di concorso spese.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1071

D.G.R.2277/12 ad ogg.: Modifica D.G.R.1431/07 concernente "Approvazione piano straordinario d'interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Ba. e Ta.". Rimodulazione interventi e quadro economico. "Modifica tabella Alleg. B) per inserimento nuovo intervento denominato "Viabilità interna P.O. Giovanni XXIII" e inserimento lavori complementari al P.O. Policlinico di Bari.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata, confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Conorziale Policlinico" di Bari con nota n. 0050007 dell'11/6/2012 ad oggetto "Richiesta finanziamento per lavori di completamento "ASCLEPIOS II" ha comunicato all'Assessorato alle Politiche della Salute che la realizzazione del complesso noto come "ASCLEPIOS II", con le relative tecnologie, inserito nel programma finanziario SI.SA.BA. a seguito delle aumentate istanze di acquisizione di tecnologie nonché di variazioni significative del progetto (che, tra l'altro, hanno previsto l'eliminazione dell'installazione del ciclotrone e la previsione di un secondo acceleratore lineare con relativo bunker e opere provvisionali) ha previsto per la sua ultimazione un incremento del costo, rispetto a quello inizialmente stimato, di circa € 4.000.000,00.

Pertanto, il Direttore Generale con la nota richiamata ha chiesto, al fine di utilizzare finanziamenti straordinari e di non gravare sul Bilancio aziendale, ove ne ricorra la fattibilità, di utilizzare finanziamenti straordinari con particolare riguardo ai residui del finanziamento SI.SA.BA.

Successivamente con nota n.0057112 del 5/7/2012 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Policlinico" di Bari ha ulteriormente precisato che in relazione ai lavori di completamento del suddetto plesso il fabbisogno finanziario per fronteggiare la perizia di variante dell'importo complessivo di € 22.508.241,19 è pari a € 4.653.396,34 oltre IVA di cui € 1.445.089, 20 a disposizione dell'Azienda e

rivenienti da altri finanziamenti non utilizzati (ex impegno di spesa 1323/98 (ex Farmacia), di cui è stata autorizzata la devoluzione di pari importo giusta D.G.R. n. 2756 del 14/12/2012, motivo per cui l'importo da finanziare è pari a € 3.208.307, 14 oltre Iva.

Con ulteriore nota n. 80865/AGT del 28/9/2012 il Direttore Generale dell'A.O.U. Policlinico di Bari ha rappresentato che a seguito di incontri con tecnici e progettisti delle Ditte appaltatrici sia dei lavori che delle apparecchiature è emerso che occorre emendare una 1° perizia di variante legata ai seguenti fattori:

Strutture: 2° bunker e significativo incremento dei costi conseguenti alle opere di radioprotezione con piombo e strutture piombo equivalenti;

Microclima: necessità di garantire negli ambienti dedicati alla diagnostica e alla degenza della Medicina nucleare nelle specifiche dettate dalla normativa vigente;

Impianti elettrici di energia e speciali: maggiore potenza installata, rete dati più sofisticata, sensoristica;

Rete gas medicali.

La suddetta perizia rispetto a quanto comunicato con precedente nota è stata rideterminata in € 4.769.037,98, rispetto a quanto comunicato con la precedente nota del 5/7/2012, ed è stata avanzata richiesta di poter accedere ai fondi SISABA per € 3.323.948,78.

Inoltre il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Conorziale Policlinico" di Bari con nota n.84264/DG dell'8/10/2012 ha rappresentato altresì che presso il Presidio Ospedaliero "Giovanni XXIII" di Bari è urgente l'esecuzione delle seguenti opere:

È previsto da parte del Comune di Bari l'allargamento di Via Amendola, pertanto sarà demolita buona parte della recinzione prospiciente detta via con lo spostamento degli impianti esistenti (Centrale Termica);

Sulla stessa Via Amendola sarà realizzato un accesso per le ambulanze;

Su Via Hanemann (sul retro del P.O.) è prevista la realizzazione di un accesso carrabile per il personale dell'Ospedale ed utenti ed un varco per uscita auto-mezzi;

A suggellare queste trasformazioni della viabilità interna del nosocomio sarà necessaria la bitumatura di gran parte dei viali;

Realizzazione di un progetto di segnaletica orizzontale e verticale ai fini della corretta individuazione da parte degli utenti delle cliniche, reparti e servizi nonché dei parcheggi alla luce, anche, degli avvenuti spostamenti e trasformazioni.

Per quanto sopra lo stesso Direttore ha richiesto di poter accedere a finanziamenti straordinari, nella misura ulteriore di € 1.250.000,00 che, in aggiunta a quanto richiesto con la precedente nota n. 80865 del 28/9/2012 di € 3.323.948,78, determinano una complessiva richiesta di € 4.573.984,78.

Con deliberazione n. 2277 del 13/11/2012 la Giunta regionale ha accolto la richiesta di finanziamento avanzata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Policlinico" di Bari per l'ammontare di € 4.602.118,17 di cui € 3.352.118,17 per le opere connesse all'installazione della PET/TAC e Acceleratori Lineari ivi compreso lavori complementari per il 2° Bunker, gli Impianti Elettrici, di condizionamento e la rete dei Gas Medicali ed € 1.250.000,00 per lavori di viabilità interna all'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII".

Quest'ultimo intervento è stato considerato dal Ministero della Salute un ulteriore intervento che doveva essere inserito nella Tabella Allegato B) a detta deliberazione.

Per quanto sopra occorre proporre alla Giunta Regionale di provvedere alla rettifica in tal senso della tabella allegato B) alla predetta D.G.R. n. 2277 del 13/11/2012 così come riportato nell'Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Servizio
Silvia Papini

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.a, della L.R. n.7/97.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, per i motivi riportati in premessa, a modifica della deliberazione n. 2277 del 13/11/2012, l'inserimento del nuovo intervento denominato "Viabilità Interna Ospedale Giovanni XXIII" per un ammontare di € 1.250.000,00 nonché la modifica del titolo dell'intervento "Diagnostica Precoce e Stadiazione Oncologica (Pet /Tac+ Acc.Lineare + Angiografo) dell'Ospedale Consorziale "Policlinico" di Bari con l'addizione della voce "lavori complementari" per un ammontare di € 9.671.775,50 così come riportato nella Tabella allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, fermo restando che è confermata la assegnazione ministeriale di € 27.774.988, 17 per la città di Bari, concernente la realizzazione del "Piano Straordinario degli Interventi per la riqualificazione dell'Assistenza Sanitaria nelle città di Bari e Taranto di cui all'art. 71 della L.448/98".
- di incaricare il Dirigente del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati ed al Ministero della Salute per gli adempimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO SISA-PU										
Bari					Allegato A) Rimodulazione					
SOTTOPROGETTI	INTERVENTI	Bari			Taranto			SISAPU		
		Finanziamento	Cofinanziamento	Totale	Finanziamento	Cofinanziamento	Totale	Finanziamento	Cofinanziamento	Totale
Management e Metodologico	Istituzione e Funzionamento del Consiglio di Progetto e Comitato esecutivo	20.000,00	0	20.000,00	13.916,84	0	13.916,84	33.916,84	0	33.916,84
	Oneri progettazione	387.342,67	0	387.342,67	284.051,29	0	284.051,29	671.393,96	0	671.393,96
Infrastrutturale Telematico	Totale (EURO)	407.342,67	0	407.342,67	297.968,13	0	297.968,13	705.310,80	0	705.310,80
	Fruibilità Servizi Sanitari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rete Medici di Base	Dipart. Tecnologico (DITA) AUSL BA	2.054.000,00	8.779.000,00	10.833.000,00	820.000,00	0	820.000,00	2.874.000,00	8.779.000,00	11.653.000,00
	Serv. Inform. Clin. (SICAM) AUSL BA - Policlinico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutturale Tecnologico BARI	Totale (EURO)	2.054.000,00	8.779.000,00	10.833.000,00	820.000,00	0	820.000,00	2.874.000,00	8.779.000,00	11.653.000,00
	Ospedale San Paolo	3.250.000,00	3.840.000,00	7.090.000,00	0	0	0	3.250.000,00	3.840.000,00	7.090.000,00
Ospedale Di Venere	Parcheggio	500.000,00	450.000,00	950.000,00	0	0	0	500.000,00	450.000,00	950.000,00
	Ospedale Di Venere	0,00	2.143.000,00	2.143.000,00	0	0	0	0,00	2.143.000,00	2.143.000,00
Ospedale Papa Giovanni XXIII	Parcheggio	2.500.000,00	0	2.500.000,00	0	0	0	2.500.000,00	0	2.500.000,00
	Ospedale Via Amendola	4.620.000,00	0	4.620.000,00	0	0	0	4.620.000,00	0	4.620.000,00
P.O. GIOVANNI XXIII	Viabilità svicolo Mungivacca	0	5.940.000,00	5.940.000,00	0	0	0	0	5.940.000,00	5.940.000,00
	Lavori di Viabilità interna	1.250.000,00	0	1.250.000,00	0	0	0	1.250.000,00	0	1.250.000,00
Ospedale Fallacara di Triggiano	Viabilità Ospedale Fallacara di Triggiano	3.521.870,00	448.130,00	3.970.000,00	0	0	0	3.521.870,00	448.130,00	3.970.000,00
	Ospedale Policlinico Cesare - Bari	0	11.868.000,00	11.868.000,00	0	0	0	0	11.868.000,00	11.868.000,00
Ospedale policlinico	Diagnostica Precoce e Stadiazione Oncologica (Pet / Tac+ Acc.Lineare + Angiografo) + lavori complementari	9.671.775,50	0	9.671.775,50	0	0	0	9.671.775,50	0	9.671.775,50
	Totale (EURO)	25.313.645,50	24.689.130,00	50.002.775,50	0	0	0	25.313.645,50	24.689.130,00	50.002.775,50
Strutturale Tecnologico TARANTO	EX Presidio Ospedaliero via SS. Annunziata	0	0	0	1.900.000,00	0	1.900.000,00	1.900.000,00	0	1.900.000,00
	SS ANNUNZ.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TA	Ospedale SS Annunziata	0	0	0	6.080.000,00	0	6.080.000,00	6.080.000,00	0	6.080.000,00
	Polenzamento Radioterapia Oncologica Ospedale Moscati	0	0	0	0	0	0	3.054.779,86	0	3.054.779,86
Acquisizione e Riqualificazione Immobiliare per Distretto S.S. n. 4	Diagnostica Precoce e Stadiazione Oncologica Ospedale S. Giuseppe Moscati (PET)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale (EURO)	0	0	0	2.458.168,08	650.000,00	3.108.168,08	2.458.168,08	650.000,00	3.108.168,08
Totale Generale (EURO)	Totale Generale (EURO)	27.774.988,17	33.468.130,00	61.243.118,17	17.097.968,13	10.732.458,78	27.830.426,91	44.872.956,30	44.200.588,78	89.073.545,08
	Percentuale Cofinanziamento		120,00%			63,00%			98%	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1072

Legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11. Approvazione del PIANO 2014 "INTERVENTI A FAVORE DEI PUGLIESI NEL MONDO" e del relativo DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE.

L'Assessore al Welfare e Pugliesi nel Mondo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP Sistema degli interventi e gestione del network dei pugliesi nel mondo e confermata dalla dirigente del Servizio Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

L'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo", prevede l'elaborazione di Piani annuali che programmano l'attuazione delle iniziative e dei progetti di interesse regionale che la Regione Puglia intende realizzare a beneficio dei cittadini pugliesi, o di origine pugliese, emigrati, con l'utilizzo delle risorse assegnate al capitolo di spesa 941010 del bilancio regionale.

Per l'esercizio finanziario corrente, la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia" iscrive la somma complessiva di € 200.000,00 nelle previsioni di spesa a carico del capitolo 941010 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo, L.r. 23/2000".

L'Assessore ai Pugliesi nel Mondo, ha proposto alla Giunta regionale, mediante altro atto deliberativo, una variazione compensativa tra i due capitoli di spesa ricompresi nella UPB 2.6.1, con uno spostamento di € 50.000,00 dal capitolo 941010 al capitolo 941030 destinato alle spese di funzionamento del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo) e del suo ufficio di presidenza.

La suddetta decisione deriva dalla necessità di disporre di una somma sufficiente a realizzare nell'anno in corso l'assemblea plenaria del CGPM, che di norma deve tenersi almeno una volta l'anno (ex artt. 7, 8 L.r. 23/200) tanto più che non ha potuto essere svolta nel 2013 a causa della impossibilità di impegnare la spesa necessaria.

Ne consegue una disponibilità finanziaria per l'attuazione del Piano annuale degli interventi in favore dei pugliesi nel mondo 2014, a carico del capitolo 941010, pari a € 150.000,00.

Il Piano 2014 che si propone, mira ad allineare gli interventi a favore dei pugliesi nel mondo alle politiche regionali di promozione della internazionalizzazione delle imprese pugliesi ed a confermare la strategia di ottimizzazione della spesa, attuata mediante il criterio del cofinanziamento e della integrazione delle risorse finanziarie regionali e comunitarie.

In particolare si intende valorizzare il ruolo delle associazioni dei Pugliesi nel mondo, anche nelle politiche regionali di internazionalizzazione delle imprese, come avvenuto già nei programmi regionali di internazionalizzazione degli anni precedenti, confermando la collaborazione operativa delle suddette associazioni, come una delle condizioni strategiche, a supporto delle attività promozionali della Puglia e delle produzioni made in Puglia, nel mondo.

Infatti, le comunità pugliesi residenti all'estero, oltre che un mercato di riferimento già "fidelizzato" e in grado di apprezzare immediatamente i prodotti identificabili come tipici della tradizione e della cultura regionale - tra questi, ad esempio, i prodotti dell'enogastronomia e della industria creativa - possono diventare preziosi alleati per sviluppare nei paesi di residenza, una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo.

Inoltre la presenza di comunità composte da cittadini pugliesi emigrati, e loro discendenti, nei territori target delle missioni promozionali di internazionalizzazione delle imprese, di attrazione investimenti e di marketing territoriale della Regione Puglia, è considerata una preziosa opportunità di facilitazione nelle relazioni imprenditoriali e commerciali che s'intendono instaurare.

Pertanto, le Associazioni dei Pugliesi nel Mondo riconosciute dalla Regione, vengono chiamate a svolgere un ruolo attivo nelle strategie del "fare sistema" per la promozione unitaria ed integrata del "brand Puglia" sui principali mercati esteri, anche negli interventi che il Servizio Internazionalizzazione attua in collaborazione con altri Servizi ed Agenzie regionali che svolgono attività di promozione economica, turistica, culturale del nostro territorio regionale.

Gli obiettivi che si intendono conseguire con il presente Piano tengono conto, inoltre, delle indicazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM) che in sede di

riunione, tenutasi a Bari il 20 settembre 2013, ha indicato le seguenti linee guida, con riferimento al Piano 2014:

- Sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema Puglia attraverso lo stabile e programmato coinvolgimento delle comunità e associazioni pugliesi all'estero, anche cogliendo la straordinaria occasione del prossimo evento EXPO 2015 a Milano;
- Sostegno alla mobilità "intelligente" attraverso il supporto delle comunità locali iscritte all'albo di cui alla L.R. 23/2000 e ss.mm. e ii.;
- Sostegno diretto alle associazioni e federazioni dei pugliesi nel mondo, anche tramite affidamento di attività, quale fulcro dell'attivismo di supporto al made in Puglia all'estero;
- Sostegno, attraverso eventi itineranti o altri strumenti ritenuti idonei allo scopo, alla visibilità del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo sul territorio regionale;
- Sostegno all'apprendimento della lingua e cultura italiana in particolare delle nuove generazioni dei pugliesi residenti all'estero;

Per quanto sopra, il Piano annuale 2014 degli interventi in favore dei pugliesi nel mondo, si articolerà nei seguenti obiettivi generali, obiettivi specifici, linee di intervento e azioni.

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO 2014

- Rafforzare e valorizzare i legami con le comunità dei pugliesi residenti all'estero, quale volano per la positiva proiezione dell'immagine regionale e la promozione dei rapporti economici con il territorio di origine sui principali mercati esteri;
- Attivare azioni per rafforzare il senso di appartenenza a comuni radici storiche e culturali delle comunità di pugliesi emigrati all'estero, con il coinvolgimento operativo del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO 2014

1. Sostenere progetti di diretta iniziativa delle associazioni Pugliesi nel mondo con particolare riferimento alle seguenti finalità:
 - accompagnamento e co-animazione per le attività promozionali, di internazionalizzazione, attrazione investimenti e marketing territoriale della Regione;

- supporto dei bisogni e istanze delle nuove mobilità e dei giovani talenti, presso territori esteri a maggiore presenza di giovani pugliesi emigrati.
 - Iniziative a favore dei corregionali emigrati, con particolare riferimento alle giovani generazioni, e all'apprendimento della lingua e cultura italiana
2. Diffondere la conoscenza del tema dell'emigrazione pugliese, storica e attuale e rafforzare la conoscenza e la visibilità del ruolo del CGPM.

LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO 2014

1. la prima linea di intervento mira a incentivare l'assunzione di un ruolo propositivo da parte delle associazioni PnM (Pugliesi nel Mondo) e/o federazioni iscritte all'Albo regionale ai sensi della L.r.23/2000 e prevede l'attivazione di un avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali delle Associazioni e/o Federazioni, e l'allestimento di un parco-progetti, nei seguenti tre ambiti tematici:
 - internazionalizzazione, made in Puglia all'estero, marketing territoriale, attrazione investimenti giovani pugliesi nel mondo e nuova mobilità "intelligente" apprendimento della lingua e cultura italiana per le nuove generazioni di pugliesi residenti all'estero;
2. la seconda linea di intervento, a diretta titolarità regionale, prevede Interventi di comunicazione, informazione sui temi della emigrazione e sul ruolo del CGPM in Puglia, in collaborazione e con la partecipazione operativa del CGPM.

AZIONI DEL PIANO 2014 e assegnazione finanziamento

	Assegnazione
Azione A - AVVISO pubblico e allestimento di un "Parco-Progetti annuale dei Pugliesi nel Mondo" presentati dalle Associazioni e/o federazioni iscritte all'Albo regionale ai sensi della L.r. 23/2000	€. 130.000,00
Azione B - Iniziative di COMUNICAZIONE e informazione, a diretta titolarità regionale, in collaborazione con il CGPM	€. 20.000,00
Totale	€. 150.000,00

AZIONE A

L'avviso di evidenza pubblica sarà rivolto a tutte le Associazioni e Federazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale dei "Pugliesi nel Mondo" ai sensi della L.r. 23/2000 e le proposte pervenute ritenute ammissibili costituiranno il Parco-Progetti annuale 2014 dei Pugliesi nel Mondo dal quale si attingerà in relazione alle disponibilità finanziarie di impegno e cassa del Bilancio regionale. Le proposte ammissibili saranno relative ai tre ambiti tematici e operativi di prioritario interesse per la Regione nonché evidenziati nelle linee guida espresse dall'Ufficio di Presidenza del CGPM, come in precedenza richiamate:

1. co-animazione nei territori e contesti nei quali si svolgono attività promozionali, con la finalità di potenziare l'impatto promozionale e di marketing degli interventi regionali presso i territori target delle missioni di internazionalizzazione e/o attrazione investimenti;
2. esigenza di fronteggiare e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dalla cosiddetta "nuova mobilità" dei giovani pugliesi nel mondo o mobilità "intelligente";
3. progetti innovativi per l'apprendimento e la diffusione della lingua e della cultura italiana, per le nuove generazioni di pugliesi residenti all'estero, anche attraverso l'utilizzo dei più moderni sistemi e tecnologie dell'informazione.

L'Ufficio Pugliesi nel Mondo del Servizio Internazionalizzazione provvederà alla definizione della graduatoria dei progetti pervenuti, risultati ammissibili a seguito delle procedure pubbliche di acquisizione e selezione di proposte, a ciascuno dei quali sarà attribuito un punteggio, tenendo conto delle prescrizioni dell'avviso e delle priorità geografiche, tematiche e di merito come di seguito specificato:

Priorità geografiche

- Capitali e principali città europee; Principali città italiane;
- Canada, USA; Australia;
- Paesi esteri di destinazione della nuova mobilità giovanile pugliese.

Priorità tematiche:

- internazionalizzazione, made in Puglia all'estero, marketing territoriale, attrazione investimenti;

- giovani pugliesi nel mondo e mobilità "intelligente";
- apprendimento lingua e cultura italiana per pugliesi di nuova generazione residenti all'estero.

Priorità di merito:

- Coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del presente Piano;
- Grado di coinvolgimento delle comunità pugliesi presenti nel Paese di realizzazione del progetto;
- Coinvolgimento delle istituzioni locali dei Paesi di emigrazione e delle rappresentanze diplomatiche italiane;
- Coinvolgimento del CGPM;
- Congruenza tra budget e benefici attesi per le comunità pugliesi residenti all'estero.

Ai progetti in graduatoria che avranno conseguito maggior punteggio, verrà assegnato un contributo finanziario sino ad esaurimento delle risorse assegnate all'Azione, pari complessivamente a €1.130.000,00.

Il contributo finanziario per singolo progetto non potrà superare i seguenti importi:

- € 10.000,00 IVA inclusa, per i progetti proposti da Federazioni di Associazioni, o da due o più Associazioni di pugliesi nel mondo in partenariato;
- € 5.000,00 IVA inclusa, per i progetti proposti dalla singola Associazione.

Alle Associazioni e Federazioni dei pugliesi nel mondo pertanto viene affidato il compito di contribuire, attraverso le loro iniziative, alla realizzazione delle strategie politiche di internazionalizzazione della Puglia e di sostegno alla cittadinanza emigrata.

Al fine di allargare il beneficio al maggior numero possibile di Associazioni e/o Federazioni di Pugliesi nel Mondo, le stesse che hanno ancora in corso di realizzazione, nel 2014, progetti finanziati ai sensi dei Piani pregressi, ex l.r. 23/2000, non potranno presentare proposte progettuali a valere sul presente Piano 2014.

Modalità di attuazione dell'Azione A

La definizione dei tempi e delle modalità di presentazione delle proposte, nonché i criteri di selezione e valutazione è affidata all'Ufficio Pugliesi nel Mondo competente, il quale provvederà a pubblicare l'avviso e la conseguente graduatoria dei pro-

getti risultati ammissibili ed inseriti nel Parco-Progetti dei Pugliesi nel Mondo, con la specificazione dei singoli punteggi conseguiti nonché la quantificazione del contributo regionale assegnato ai progetti aventi diritto, sino ad esaurimento del budget complessivo di € 130.000,00.

Le modalità di attuazione sono quelle definite dal DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2014 "NORME GENERALI E DI TRASPARENZA PER L'ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A PROPOSTE PROGETTUALI EX ART. 10, L.R. 23/2000 e s.m. e i.", allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

AZIONE B

L'azione B, a diretta titolarità regionale, mira a diffondere la cultura dell'emigrazione, favorire e rafforzare la conoscenza delle Associazioni dei pugliesi nel mondo e del ruolo del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo) che la Regione Puglia riconosce quale organismo di garanzia statutaria presso le comunità pugliesi emigrate.

Principali interventi previsti

- Organizzazione di eventi promozionali, divulgativi e informativi sul territorio regionale, sui temi dell'emigrazione storica e attuale, in collaborazione e/o su proposta del CGPM;
- Presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2014
- Realizzazione e/o acquisizione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali per l'informazione e la comunicazione in materia di emigrazione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 150.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità del capitolo 941010 U.P.B. 2.6.1.

Ai relativi impegni e successivi adempimenti contabili si provvederà con successivo atto del Dirigente, previa specifica autorizzazione rilasciata dalla Conferenza di Direzione così come previsto dal punto 4 della DGR n.186/2014 entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Welfare e Pugliesi nel Mondo, in ottemperanza alla L.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett.

k, propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta illustrata in narrativa.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano 2014 degli "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" ex art.li 10 e 11, della L.r. 23/2000, negli obiettivi generali, obiettivi specifici, linee di intervento e azioni, come specificati in narrativa;
- di approvare la spesa di €. 150.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo 941010, UPB 2.6.1 e la seguente ripartizione per tipologia di azione:

Assegnazione	
Azione A - AVVISO pubblico e allestimento di un "Parco-Progetti annuale dei Pugliesi nel Mondo" presentati dalle Associazioni e/o federazioni iscritte all'Albo regionale ai sensi della L.r. 23/2000	€. 130.000,00
Azione B - Iniziative di COMUNICAZIONE e informazione, a diretta titolarità regionale, in collaborazione con il CGPM	€. 20.000,00
Totale	€. 150.000,00

- di approvare l'Allegato "DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2014 "NORME GENERALI E DI TRASPARENZA PER L'ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A PROPOSTE PROGETTUALI EX

ART. 10, L.R. 23/2000 e s.m. e i.", che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione il compito di provvedere all'impegno delle spese derivanti dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario e a tutte le determinazioni ad essa connesse, nonchè

la facoltà di rimodulare la suddivisione dei budget interna al Piano 2014, ove necessario, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO
ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**

SERVIZIO INTERNAZIONALIZZAZIONE

**DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE
PIANO 2014**

***Norme generali e di trasparenza per
l'attribuzione dei contributi regionali a
proposte progettuali ex art. 10, L.R. 11
dicembre 2000 n.23, e s.m. e i.***

Art. 1*(Soggetti)*

1. Con riferimento al Piano 2014 degli "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo", possono presentare proposte progettuali per l'attribuzione dei contributi regionali, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11 e s.m.i., esclusivamente le Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo, purché riconosciute e iscritte all'Albo di cui all'art. 4 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23.

Art. 2*(Criteri)*

1. Le proposte progettuali devono essere coerenti, in ogni loro parte, con le finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, e rispondenti ai criteri di trasparenza e efficacia e alle priorità di intervento indicate dal Piano annuale, così come approvate dalla Giunta regionale.
2. L'oggetto delle proposte progettuali deve essere coerente con le previsioni dell'art. 3 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, nonché delle prescrizioni specifiche contenute nel Piano annuale di riferimento approvato dalla Giunta regionale.
3. Destinatari finali delle proposte progettuali devono essere le comunità dei pugliesi nel mondo, viste anche nel loro ruolo di partner del sistema produttivo regionale e dei processi di internazionalizzazione.

Art. 3*(Presentazione proposte progettuali)*

1. La presentazione delle proposte progettuali deve avvenire, nei termini e nei tempi indicati dall'avviso pubblico previsto dal Piano annuale, di cui all'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23.
2. Ciascuna Associazione e Federazione di cui all'art. 1 può presentare una sola proposta progettuale per il Piano annuale di riferimento.
3. Le Associazioni e/o Federazioni di Pugliesi nel Mondo che hanno ancora in corso di realizzazione, nel 2014, progetti finanziati ai sensi dei Piani pregressi, ex l.r. 23/2000, non potranno presentare proposte progettuali a valere sul presente Piano 2014.

Art. 4*(Partnership)*

1. La proposta progettuale può prevedere forme di partnership, purché il soggetto partner metta a disposizione sinergie progettuali organizzative e/o finanziarie in grado di rendere più efficace la realizzazione della proposta.
2. I soggetti partner, di cui al precedente comma 1, possono essere in via prioritaria, Associazioni e Federazioni ex art. 4 l.r. 23/2000.
3. Soggetti partner possono essere anche Enti locali, soggetti pubblici o soggetti privati senza finalità di lucro, con esperienza documentabile nel settore di intervento a favore delle comunità pugliesi all'estero, come indicato nel comma 2, articolo 11, l.r. 23/2000.
4. Nel caso la proposta progettuale preveda partnership con i soggetti di cui al comma 3, lo stesso progetto deve indicare in dettaglio le motivazioni della scelta del soggetto partner riferite alla

coerenza del suo apporto alle finalità proprie della proposta progettuale, il ruolo svolto dallo stesso all'interno del progetto, nonché le competenze e le risorse, anche finanziarie e/o professionali, dallo stesso messe in campo al fine del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

5. Non possono essere partner né beneficiari della proposta progettuale soggetti privati che siano espressione diretta degli interessi professionali e/o patrimoniali del presentatore della proposta, di cui al successivo art. 5 o di suoi familiari, anche sotto forma di partecipazione societaria.

6. Ciascuna Associazione e Federazione di cui all'art. 1 può essere, oltre che proponente, anche partner di una sola proposta progettuale a valere sul Piano 2014.

Art. 5

(Titolarità del progetto)

Le proposte progettuali sono presentate dai legali rappresentanti delle Associazioni e Federazioni di cui all'art. 1, legittimamente investiti dei relativi poteri, anche di gestione amministrativa e contabile, che diventano titolari e responsabili dell'attuazione del progetto.

Art. 6

(Legittimazione)

1. I presidenti delle Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo, riconosciute e iscritte all'Albo di cui all'art. 4 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, possono presentare le proposte progettuali, purché regolarmente ed espressamente investiti, ai sensi degli Statuti associativi, dei relativi poteri.

2. Ove i presidenti delle Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo non fossero investiti dei poteri, ai sensi del comma precedente, la presentazione della proposta progettuale deve essere accompagnata dall'atto formale dell'assemblea dei soci, regolarmente convocata e svolta a norma di Statuto e delle normative locali, che approva la proposta progettuale e delega il presidente agli atti consequenziali, compresi quelli di gestione amministrativa e contabile.

3. Fermi restando i poteri di verifica della Regione Puglia, la legittimazione di cui al comma 1 viene espressamente dichiarata e sottoscritta, sotto la propria responsabilità, dal presidente al momento della presentazione della proposta progettuale.

Art. 7

(Contenuti della proposta progettuale)

1. Ogni proposta progettuale deve contenere obbligatoriamente:

- Indicazione dell'ambito tematico di riferimento ai sensi del Piano 2014;
- indicazione degli obiettivi della proposta;
- descrizione delle modalità e delle azioni previste per il conseguimento degli obiettivi;
- data di inizio e conclusione del progetto;
- luogo di realizzazione del progetto;
- piano finanziario con indicazione delle quote percentuali di contribuzione ripartite tra Regione e proponente;
- dichiarazione di aver preso visione del presente Disciplinare di attuazione e di approvarlo in ogni sua parte.

Art. 8

(Logo e pubblicità)

1. Ove la proposta progettuale preveda la produzione di materiale cartaceo e audio-video di qualunque tipo ovvero presenze *on line*, anche sotto forma di inviti e comunicazioni per la stampa, lo stesso materiale dovrà obbligatoriamente contenere il logo della Regione Puglia e il riferimento

espresso al Servizio Internazionalizzazione – Ufficio Pugliesi nel Mondo nonché la seguente dicitura “Progetto finanziato ai sensi del Piano 2014 previsto dalla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 “Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo”

Art. 9

(Modifica proposte progettuali)

1. La Regione può autorizzare con lettera firmata dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione eventuali variazioni al progetto, richieste per iscritto, purché non onerose e ritenute congrue e coerenti con il progetto approvato.
2. In caso di realizzazione parziale, la Regione Puglia si riserva di ridurre l'entità del finanziamento concesso.

Art. 10

(Definizione del concetto di contributo regionale)

Il contributo assegnato, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11, su proposta progettuale dei soggetti di cui all'art. 1 del presente Regolamento, è da intendersi a titolo di compartecipazione finanziaria regionale. Esso, pertanto, non può rappresentare l'unica fonte di finanziamento dei progetti selezionati e deve ritenersi quota parziale rispetto al totale costo del progetto.

Art. 11

(Definizione della quota regionale di finanziamento)

1. La quota di compartecipazione finanziaria regionale - contributo regionale – viene concessa su base percentuale rispetto al costo totale previsto dalla proposta progettuale, fino ad un massimo dell'80% di tale costo.
2. La quota di compartecipazione di ciascun soggetto beneficiario deve essere pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.
3. La quota parte a carico dei soggetti beneficiari può essere corrisposta in denaro ovvero in ore di lavoro precisamente quantificate sia in sede di presentazione della proposta progettuale sia in sede di rendicontazione.

Art. 12

(Verifica dei costi di progetto)

La verifica di quanto disposto dal precedente art. 11 è effettuata in sede di rendicontazione, sulla base dei documenti contabili presentati dai beneficiari di contributo regionale a conclusione delle attività progettuali.

Art. 13

(Beneficiario del contributo)

Il contributo regionale è erogato in favore del soggetto titolare responsabile dell'attuazione della proposta progettuale selezionata ed ammessa a finanziamento.

Art. 14

(Modalità di erogazione del contributo regionale)

1. Il contributo regionale viene corrisposto in due *tranche* e precisamente:
 - a) la prima *tranche*, a titolo di acconto ed in misura del 50 % del totale contributo concesso, all'avvenuta accettazione formale dell'assegnazione da parte del beneficiario;

b) l'ulteriore 50%, a titolo di saldo e ad avvenuta rendicontazione finale delle attività svolte.

2. L'accettazione formale di cui alla lettera a) del precedente comma 1 deve essere presentata, sottoscritta da parte del titolare responsabile dell'attuazione del progetto, e pervenire al Servizio Internazionalizzazione entro 30 giorni dalla data di notifica dell'assegnazione di contributo. Trascorso inutilmente tale termine, si procederà alla revoca dell'assegnazione del contributo e allo scorrimento della graduatoria.

3. Il pagamento del contributo regionale viene effettuato previa verifica, ove dovuta, di regolarità contributiva da parte del beneficiario ai sensi dell'Art. 46, comma 1, lett. p D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e art. 4, comma 14-bis Legge 12 luglio 2011 n. 106.

Art. 15

(Realizzazione, completamento e rendicontazione dei progetti)

1. I progetti beneficiari di contributo regionale ai sensi del Piano 2014, devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre dodici mesi a partire dalla data di notifica via mail di concessione del contributo. E' ammesso un tempo massimo di 30 gg. ulteriori, decorrenti dalla data di conclusione delle attività progettuali, per l'invio della rendicontazione relativa, presso i competenti uffici regionali.

2. Il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare la data di avvio del progetto e la data di conclusione, se difformi dalla previsione progettuale. In ogni caso, il progetto deve essere concluso e rendicontato nei termini indicati al precedente comma.

3. Al fine di rendicontare l'attività svolta ed entro i termini indicati al comma 1, il soggetto beneficiario deve presentare alla Regione Puglia - Servizio Internazionalizzazione, su apposita modulistica che sarà messa a disposizione, i seguenti documenti:

- a) domanda di saldo del contributo regionale;
- b) relazione conclusiva in lingua italiana nella quale si andranno a descrivere in dettaglio le attività svolte ed ogni aspetto del progetto realizzato;
- c) rendicontazione dettagliata in lingua italiana riportante tutte le voci delle spese complessivamente ed effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, in forma analitica;
- d) copia di ciascuna ricevuta di pagamento delle spese sostenute, riportante la dicitura "copia conforme all'originale" sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del titolare responsabile dell'attuazione del progetto. Ogni documento contabile dovrà essere copiato singolarmente e non sono ammessi *collages* di ricevute e scontrini sullo stesso foglio.

4. La rendicontazione deve essere effettuata sul totale dei costi di progetto ammesso a contributo e, pertanto, anche per la parte non corrispondente al contributo regionale e corrisposta dal proponente.

5. La quota parte di cui al precedente art. 11, comma 3, se corrisposta in ore lavoro, deve essere rendicontata mediante dichiarazione rilasciata dal prestatore d'opera, con l'indicazione precisa del tipo di lavoro svolto, del numero di ore effettuate e del corrispondente valore in denaro.

6. Qualora la spesa rendicontata e documentata dovesse risultare inferiore a quella rispetto alla quale è stato assegnato il contributo regionale, lo stesso è automaticamente ridotto riconducendolo al limite percentuale concesso ai sensi dell'art. 11, comma 1, del presente Disciplinare di attuazione.

Art. 16*(Spese ammissibili con limitazione)*

Al fine della rendicontazione, sono considerati ammissibili i costi di progettazione e coordinamento dei progetti nonchè le spese generali (es. utenze varie, materiale di consumo, spese di ammortamento attrezzature) sino ad un massimo complessivo forfettario pari al 15% del contributo regionale concesso.

Art. 17*(Codice fiscale)*

Tutti i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di comunicare il numero di codice fiscale ovvero del codice identificativo assimilabile in uso nel Paese di propria residenza.

Art. 18*(Revoche)*

1. La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

- a) in tutti i casi di violazione accertata delle prescrizioni contenute nel presente Disciplinare;
- b) nel caso in cui, scaduti 10 mesi dalla data di notifica di assegnazione del contributo le attività non abbiano avuto inizio;
- c) nel caso in cui il titolare responsabile del progetto non trasmetta al Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia, entro i termini e nelle forme dovute, la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui al precedente articolo 15.

2. Il beneficiario soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che il Servizio Internazionalizzazione provvederà ad indicare.

Art.19*(Tracciabilità)*

Ai sensi della legge 136/2010, così come integrata dal D.L. n. 187/2010 convertito con L. 217/2010, art. 3 "tracciabilità dei flussi finanziari":

1. Il beneficiario, soggetto attuatore, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i;
2. Il beneficiario, soggetto attuatore, si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione ed alla Prefettura -ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari - della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1073

Art. 13, legge regionale 15 maggio 2006, N.13 - IPAB O.P. Beneficio "Madonna delle Grazie" - Autorizzazione alienazione beni immobili.

L'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il Commissario Straordinario dell'IPAB O.P. Beneficio "Madonna delle Grazie", con sede in Soletto, con propria deliberazione N. 15 del 12.03.2014 ha richiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 15 maggio 2006, n. 13, di poter alienare i seguenti lotti:

- Terreno agricolo sito in Lizzanello, frazione Merine Contrada Masseria San Fino Sup. complessiva mq. 60787, foglio 13, mappale 29;
- Terreno agricolo sito in Lizzanello, frazione Merine Contrada Masseria San Fino Sup. complessiva mq. 22223, foglio 13, mappale 37;
- Terreno agricolo sito in Lizzanello, frazione Merine Contrada Masseria San Fino Sup. complessiva ha. 42701, foglio 13, mappale 38;
- Terreno agricolo sito in Lizzanello, frazione Merine Contrada Masseria San Fino Sup. complessiva mq. 21853, foglio 13, mappale 65;
- Terreno agricolo sito in Lizzanello, frazione Merine Contrada Masseria San Fino Sup. complessiva mq. 111944, foglio 13, mappale 66;
- Terreno agricolo sito in Martano, Sup. complessiva Ha 2.54.92, foglio 21, part. 54;

il cui prezzo di stima totale è pari ad € 394.000,00;

L'alienazione dei beni immobili sopraelencati consentirebbe all'IPAB O. P. Beneficio "Madonna delle Grazie, non solo la valorizzazione ed implementazione del proprio patrimonio ma soprattutto di reperire le somme necessarie da utilizzare per il cofinanziamento delle opere di ristrutturazione della sede, previste nel programma operativo FESR 2007 2013;

L'art. 13 della legge regionale 15 maggio 2006 n. 13, al comma 2, dispone: *"Sino all'adozione dei provvedimenti di trasformazione, gli acquisti, le trasformazioni di destinazione, l'alienazione dei beni immobili o di titoli, la costituzione di diritti reali sugli stessi e i contratti di locazione di durata superiore a quella minima prevista dalla legislazione vigente, sono subordinati all'autorizzazione della Giunta regionale. La Giunta regionale (...) può concedere l'autorizzazione quando trattasi di atti strettamente necessari al perseguimento dei fini istituzionali delle istituzioni, nonché ad assicurare il miglioramento e il potenziamento dei servizi".*

Pertanto, ai sensi del predetto art. 13 della legge regionale n. 13/2006, si propone autorizzare l'IPAB, alla alienazione delle aree di cui in premessa. L'autorizzazione è strettamente necessaria per il raggiungimento dei fini istituzionali e del rilancio dell'Ente.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. i) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore e dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari opportunità;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
- Di autorizzare l'IPAB O. P. Beneficio "Madonna delle Grazie", ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 15.5.2006 n. 13, ad alienare i lotti di cui in premessa di proprietà della suddetta IPAB, per la valorizzazione ed implementazione del proprio patrimonio e soprattutto per il cofinanziamento delle opere di ristrutturazione della sede previste dal programma operativo FESR 207 2013. Per poter meglio garantire il servizio reso alla collettività e per poterne assicurare il rilancio, l'autorizzazione è strettamente necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente;
- di demandare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1074

Deliberazione di giunta regionale 7 novembre 2013, n. 2067 "Documento Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva - Approvazione" - Modifica ed integrazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio 3-PAOS e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2013, n.2067 è stato approvato il "Docu-

mento Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva" allegato alla deliberazione a farne parte integrante e sostanziale.

Il predetto Documento è stato elaborato dall'Unità di Valutazione Appropriatezza Ricoveri e Prestazioni regionale (UVARP), con la collaborazione della Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (SIMFER) della Regione Puglia, e, sulla scorta della normativa di riferimento, delle evidenze internazionali di efficacia e delle nuove strategie di presa in cura riabilitativa, fornisce indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi al fine di stabilirne l'appropriatezza.

Il Documento è strutturato in modo da distinguere, nell'ambito del trattamento riabilitativo intensivo, la Riabilitazione Intensiva individuata dal codice 56 e la Riabilitazione Intensiva ad Alta specializzazione individuata dai codici 75 e 28.

Per ciò che concerne la Riabilitazione Intensiva cod.56, il Documento individua l'ambito nel quale si svolge tale attività di riabilitazione, gli obiettivi degli interventi riabilitativi ed i protocolli di appropriatezza.

Nella sezione A- Riabilitazione intensiva cod. 56 del predetto Documento allegato alla DGR n. 2067/2013, al paragrafo Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera (RIO), in riferimento alla *MDC 08 - RIO in Patologie dell'Apparato Locomotore* nella relativa tabella è stato riportato quale durata massima del trattamento riabilitativo post acuto il termine di 30 giorni.

Il predetto limite alle giornate di degenza in Riabilitazione intensiva cod. 56 non è in linea con quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta regionale 13 maggio 2013, n.951 con la quale è stato approvato il nuovo tariffario regionale per la remunerazione delle Prestazioni di assistenza Ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal SSR, ai sensi del D.M. 18 ottobre 2012.

Infatti, la DGR n.951/2013 riporta quale valore soglia per i ricoveri di riabilitazione intensiva cod. 56 - MDC 08 il termine di 40 giorni oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%.

Pertanto, sentiti l'UVARP regionale e la SIMFER Puglia, con il presente provvedimento si intende riallineare il valore soglia della MDC 08 - Riabilitazione intensiva cod. 56 indicato nella DGR

n.951/2013 con quello indicato nella DGR n. 2067/2013.

A tal riguardo, in riferimento alla Deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2013, n.2067, si propone di modificare l'allegato A alla predetta deliberazione, nella sezione A- Riabilitazione intensiva cod. 56, paragrafo Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera (RIO), MDC 08 - RIO in Patologie dell'Apparato Locomotore, nella relativa tabella, sostituendo le parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata max. 30 giorni”

con le seguenti

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 40 giorni oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

In aggiunta, si propone di integrare l'allegato A alla DGR n. 2067/2013, nella sezione A- Riabilitazione intensiva cod. 56, paragrafo Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera (RIO), nel seguente modo:

- In riferimento alla MDC 01 - RIO in Patologie del Sistema Nervoso, nella relativa tabella, aggiungendo alle parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 60 giorni”

le seguenti parole

“oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

- In riferimento alla MDC 04 - RIO in Patologie dell'Apparato Respiratorio, nella relativa tabella, aggiungendo alle parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 30 giorni”

le seguenti parole

“oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

- In riferimento alla MDC 05 - RIO in Patologie dell'Apparato Cardiovascolare, nella relativa tabella, aggiungendo alle parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 30 giorni”

le seguenti parole

“oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 3-PAOS e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di modificare l'allegato A alla Deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2013, n.2067, nella sezione A- Riabilitazione intensiva cod. 56, para-

grafo Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera (RIO), MDC 08 - RIO in Patologie dell'Apparato Locomotore, nella relativa tabella, sostituendo le parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata max. 30 giorni”

con le seguenti

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 40 giorni oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”;

- di integrare l'allegato A alla Deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2013, n.2067, nella sezione A- Riabilitazione intensiva cod. 56, paragrafo Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera (RIO), nel seguente modo:

- In riferimento alla MDC 01 - RIO in Patologie del Sistema Nervoso, nella relativa tabella, aggiungendo alle parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 60 giorni”

le seguenti parole

“oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

- In riferimento alla MDC 04 - RIO in Patologie dell'Apparato Respiratorio, nella relativa tabella, aggiungendo alle parole:

“Trattamento riabilitativo post acuto durata 30 giorni”

le seguenti parole

“oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

- In riferimento alla MDC 05 - RIO in Patologie dell'Apparato Cardiovascolare, nella relativa tabella, aggiungendo alle parole: *“Trattamento riabilitativo post acuto durata 30 giorni”* le seguenti parole

“oltre il quale la relativa tariffa viene abbattuta del 40%”

- di notificare il predetto documento, a cura del Servizio proponente, alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, agli Enti Ecclesiastici e Case di Cura;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94 e l'inserimento nei siti internet della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1075

DPCM 1.4.08 “Modalità e criteri per trasferimento al S.S.N. di funzioni sanitarie, rapporti lavoro, risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”. Quote rette da corrispondere, da parte delle A.S.L., agli Enti Ausiliari che ospitano imputati tossicodipendenti agli arresti domiciliari.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dalla Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 2021 del 27/10/2009, la Giunta regionale ha aggiornato le rette riconosciute agli Enti Ausiliari per l'ospitalità di tossicodipendenti, adulti e minori, assoggettati agli arresti domiciliari o alle misure alternative alla detenzione, regolamentate dagli artt. 89 e 96 commi 6 e 6 bis del DPR 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, sulla scorta delle rette già previste dal Ministero della Giustizia, secondo gli importi di seguito riportati:

Area di attività	Tariffe/rette (pro die/pro capite) Residenziale
Pedagogico-Riabilitativa	€ 34,07
Terapeutico-Riabilitativa	€ 46,27

Con successivo provvedimento n. 1822 dell'8/10/2013 la Giunta Regionale ha, altresì, provveduto ad adeguare al TIP, secondo i valori riportati nella tabella seguente, l'importo delle rette, pro-die e pro-capite, per gli inserimenti degli utenti tossicodipendenti presso le sedi operative degli Enti Ausiliari iscritti all'Albo regionale ed accreditati transitoriamente:

Area di attività	Tariffe/rette (pro die/pro capite)	
	Semi residenziale	Residenziale
Pedagogico-Riabilitativa	€ 15,00	€ 30,00
Terapeutico-Riabilitativa	€ 30,00	€ 50,00

Al riguardo, si ritiene inopportuno che la retta riconosciuta in favore delle strutture Terapeutiche Riabilitative residenziali che ospitano "**utenti in stato di libertà**" sia di importo maggiore a quella riconosciuta agli stessi Enti Ausiliari che ospitano utenti agli arresti domiciliari o assoggettati alle misure alternative, anche considerando gli ulteriori costi non programmabili di varia natura (legale, giudiziario, psicologico, sociale, ecc.), facilmente dimostrabili.

Per i motivi di cui innanzi, al fine di favorire l'applicazione di misure alternative nei confronti di un maggior numero di soggetti in carcere, si propone di riconoscere alle Comunità Terapeutiche Riabilitative residenziali, iscritte nell'Albo regionale degli EE.AA. di cui alla L.R. 22/96, che ospitano detti pazienti, la retta di € 50,00 stabilita con DGR n. 1822 dell'8/10/2013.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n.28/01 e s.m.i."

Alla maggiore spesa derivante dall'approvazione del presente Provvedimento i Direttori Generali

delle ASL faranno fronte con la quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata annualmente a ciascuna Azienda con il Documento di Indirizzo Economico Funzionale, nel rispetto dell'obiettivo relativo all'equilibrio di bilancio.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di uniformare e riconoscere, in favore delle Comunità Terapeutiche Riabilitative residenziali, iscritte nell'Albo regionale degli EE.AA. di cui alla L.R. 22/96, che ospitano soggetti agli arresti domiciliari o assoggettati alle misure alternative alla detenzione, la stessa retta pro die e pro-capite di € 50,00 definita con DGR 1822 dell'8/10/2013;
- di stabilire, pertanto, che, dal mese successivo all'approvazione del presente atto, le rette che le AA.SS.LL. dovranno riconoscere in favore degli Enti Ausiliari iscritti all'Albo regionale ed accreditate transitoriamente ai sensi della Legge 724/94 che ospitano soggetti agli arresti domiciliari o assoggettati alle misure alternative alla detenzione sono quelle rilevabili dalla tabella seguente:

Area di attività	Tariffe/rette (pro die/pro capite) Residenziale
Pedagogico-Riabilitativa	€ 34,07
Terapeutico-Riabilitativa	€ 50,00

- di disporre che, agli oneri derivanti dal presente provvedimento, le AA.SS.LL. provvedano con la quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente a ciascuna assegnata;
- di dar mandato alla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione di comunicare alle Aziende interessate il contenuto del presente atto ad intervenuta approvazione dello stesso;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1076

DPCM 1.4.08 Sanità Penitenziaria. Adeguamento dell'assistenza sanitaria carceraria al modello organizzativo previsto dal Servizio Sanitario Regionale. Attuazione della fase transitoria.

L'Assessore alla Politiche della Salute, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dal funzionario istruttore e dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dalla Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, recepito dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1747 del 23/09/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie

e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

In attuazione del predetto DPCM, la Giunta con il provvedimento succitato, ha, altresì, dato mandato alle ASL di prendere in carico il personale di ruolo già dipendente del Ministero della Giustizia alla data del 15 marzo 2008.

La Giunta, inoltre, al fine di scongiurare possibili interruzioni di servizio e per non disperdere la specifica professionalità maturata dagli operatori, a partire dall'anno 2009 a tutt'oggi, ha provveduto a prorogare con successivi atti, i contratti di lavoro in scadenza del personale sanitario impegnato nella medicina penitenziaria.

Successivamente, con l'art. 21 della Legge regionale 25/2/2010, n. 4 " Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali", il Consiglio Regionale ha definito le procedure di definitiva regolamentazione dei rapporti giuridici di tutto il personale addetto all'erogazione dell'assistenza negli Istituti Penali.

Il suddetto articolo 21 è stato, poi, dichiarato parzialmente illegittimo dalla Corte Costituzionale che ne ha sospeso gli effetti, ad eccezione del comma 7 del medesimo articolo, nella parte in cui prevede, anche per tutto il personale medico e paramedico in servizio negli istituti penali e titolare di altro incarico, un tetto massimo lavorativo di quarantotto ore settimanali, nel rispetto della normativa nazionale ed europea relativa all'orario di lavoro (come da direttiva CEE n 88 del 04.11.2003).

Di recente, il Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare ha effettuato, con il supporto dell'Osservatorio Regionale Permanente per la Sanità Penitenziaria, un attento monitoraggio della situazione giuridica del personale sanitario, medico e non medico, che, a qualsiasi titolo, opera all'interno delle strutture penali del territorio regionale, attraverso la predisposizione di un apposito strumento di rilevazione che ha permesso di individuare, per ciascun operatore, la tipologia di incarico, l'orario di servizio e gli altri incarichi di cui risulta, eventualmente, titolare.

Tale ricognizione del personale è stata oggetto di successivo approfondimento in seno all'Osservatorio Regionale, ai fini della predisposizione di direttive per tutte le ASL, avendo come obiettivo primario il miglioramento della qualità dell'assistenza che deve essere garantita ai soggetti detenuti negli istituti penali pugliesi.

Si riporta, nella tabella di sintesi che segue, il quadro complessivo del personale sanitario in forza negli istituti di pena:

SITUAZIONE REGIONALE			
Medici incaricati	Medici addetti al servizio di guardia	Medici Specialisti *	Personale paramedico **
n. 16	n. 69	n. 96	n. 149***

*di cui n.64 titolari di convenzione di specialistica ambulatoriale (SUMAI) e n. 32 titolari di contratto a chiamata o ad ora;

**infermieri, infermieri generici, personale tecnico sanitario, personale della riabilitazione, ausiliari socio sanitari;

*** le 149 unità di personale paramedico sono suddivise in 68 unità di ruolo, 17 unità a tempo determinato, 64 unità a contratto.

La proroga dei i contratti di lavoro in scadenza interessa, quindi, i medici addetti al servizio di guardia, i medici specialisti titolari di contratto a chiamata o ad ore e le unità di personale paramedico a contratto, per un complessivo di 165 unità.

Al riguardo, al fine di rispettare l'obbligo richiamato dall'art.21 della L.R. n. 4/2010 ed a tutela della qualità dell'assistenza sanitaria negli Istituti di Pena, è necessario superare l'attuale situazione che consente a molti operatori di "lavorare" anche per 60 ore settimanali, in quanto sono contemporaneamente titolari di più rapporti di lavoro, con la stessa ASL o con altri enti pubblici o privati.

E' necessario, inoltre, superare l'attuale intervento sanitario "a chiamata" o "a gettone" che non garantisce la necessaria continuità.

Al fine, quindi, di garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in favore della popolazione ristretta negli Istituti Penali pugliesi, si propone alla Giunta Regionale di:

- 1) Richiamare tutte le ASL, ai sensi dell'art. 21, comma 7, della L.R. n. 4/2010, all'obbligo di rispettare la normativa nazionale ed europea in materia di orario di lavoro, che individua il tetto massimo di quarantotto ore settimanali (come da direttiva CEE n 88 del 04.11.2003);
- 2) Stabilire che le carenze orarie che si andranno a ravvisare, in virtù dell'applicazione del limite delle 48 ore lavorative per il personale ad oggi impegnato nell'assistenza negli istituti di pena, dovranno essere coperte mediante le seguenti modalità:
 - a) utilizzo del personale dipendente della ASL, secondo gli istituti contrattualmente previsti (straordinario - progetto finalizzato);

- b) completamento orario dei medici di continuità assistenziale in forza alla ASL;
- c) attribuzione di nuovi incarichi di continuità assistenziale;
- d) per il personale paramedico in forza negli istituti di pena, titolare di ulteriori rapporti di lavoro con la stessa ASL o con altri enti pubblici o privati, obbligo di produrre nulla osta alla prosecuzione dell'impegno lavorativo all'interno dell'istituto penitenziario, sempre nel rispetto del tetto massimo delle 48 h.
- e) disporre che, nelle more della realizzazione del nuovo modello organizzativo suesposto ed al fine di garantire la continuità dell'assistenza, le ASL sono autorizzate a prorogare, per ulteriori sei mesi, i rapporti di lavoro in essere con il personale medico e paramedico, titolare di contratti libero/professionali, già stipulati con il Ministero della Giustizia, rimasti sino ad oggi in vigore in virtù delle ripetute proroghe concesse dal Governo Regionale, sempre nel rispetto del tetto massimo delle 48 ore, laddove tale personale non sia già dipendente ASL o in stato di quiescenza.

Sezione Contabile:

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

Le spese rivenienti dal presente atto trovano copertura in virtù del finanziamento di € 10.299.973,00 iscritto sul capitolo 711046 UPB 5.7.1. del bilancio di previsione 2014.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'ado-

zione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio 4 e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate di:

- 1) Richiamare tutte le ASL, ai sensi dell'art. 21, comma 7, della L.R. n. 4/2010, all'obbligo di rispettare la normativa nazionale ed europea in materia di orario di lavoro, che individua il tetto massimo di quarantotto ore settimanali (come da direttiva CEE n 88 del 04.11.2003);
- 2) Stabilire che le carenze orarie che si andranno a ravvisare, in virtù dell'applicazione del limite delle 48 ore lavorative per il personale ad oggi impegnato nell'assistenza negli istituti di pena, dovranno essere coperte con le seguenti modalità:
 - a) utilizzo del personale dipendente della ASL, secondo gli istituti contrattualmente previsti (straordinario - progetto finalizzato);
 - b) completamento orario dei medici di continuità assistenziale in forza alla ASL;
 - c) attribuzione di nuovi incarichi di continuità assistenziale;
 - d) per il personale paramedico in forza negli istituti di pena, titolare di ulteriori rapporti di lavoro con la stessa ASL o con altri enti pubblici o privati, obbligo di produrre nulla osta alla prosecuzione dell'impegno lavorativo

all'interno dell'istituto penitenziario, sempre nel rispetto del tetto massimo delle 48 h.

- e) disporre che, nelle more della realizzazione del nuovo modello organizzativo suesposto ed al fine di garantire la continuità dell'assistenza, le ASL sono autorizzate a prorogare, per ulteriori sei mesi, i rapporti di lavoro in essere con il personale medico e paramedico, titolare di contratti libero/professionali, già stipulati con il Ministero della Giustizia, rimasti sino ad oggi in vigore in virtù delle ripetute proroghe concesse dal Governo Regionale, sempre nel rispetto del tetto massimo delle 48 ore, laddove tale personale non sia già dipendente ASL o in stato di quiescenza.

- 3) dare mandato al Servizio PATP di procedere agli ulteriori consequenziali adempimenti necessari a dare attuazione al presente provvedimento; anche impartendo disposizioni idonee a rendere effettivo l'obbligo di registrazione delle presenze con orario di ingresso ed uscita del personale medico e paramedico presso gli Istituti di Pena;
- 4) disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1077

Società controllata Acquedotto S.p.A. Assemblea straordinaria e ordinaria del 27 e 28 maggio 2014. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata Dirigente del Servizio Controlli e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche e confermata dal Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale

e per l'attuazione delle opere pubbliche, e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

com'è noto la Regione Puglia è azionista unico della Società Acquedotto Pugliese SpA.

In occasione dell'assemblea del 26/06/2013, ed in relazione all'ipotesi di fusione per incorporazione delle Società Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl nella capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A., l'assemblea ha stabilito che la Società redigesse "apposito Piano Industriale relativo al settore depurazione che tenesse conto della legislazione nazionale e regionale vigente, dello stato degli impianti e degli investimenti programmati con finanza regionale". A tal fine l'Amministratore Unico della Società ha posto in essere le attività necessarie volte per un verso ad acquisire gli elementi informativi e di indirizzo da parte del Socio unico Regione Puglia, oltre che ad interloquire con l'Autorità Idrica Pugliese; per l'altro si è attivato per portare a compimento la redazione di apposito Piano Industriale contenente:

- a) *analisi del contesto normativo di riferimento;*
- b) *stato di attuazione degli interventi programmati con finanziamenti regionali;*
- c) *esame dei fabbisogni infrastrutturali;*
- d) *indicazione dei nuovi recapiti finali relativi a depuratori che scaricano su suolo;*
- e) *ripristino funzionale degli impianti, dimensionamento dei fabbisogni manutentivi e adeguamento normativo;*
- f) *strategia di gestione dei fanghi;*
- g) *contenimento e trattamento delle emissioni in atmosfera;*
- h) *gestione impianti.*

Con nota prot. n.0040194 del 17 aprile 2014 è stata convocata l'Assemblea per i giorni 7 maggio in 1ª convocazione e per il successivo 12 maggio 2014 in 2ª convocazione, con il seguente Ordine del Giorno:

Parte straordinaria:

- 1) *Approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle Società controllate Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl nella Società controllante Acquedotto Pugliese SpA;*

Parte ordinaria

- 1) *Approvazione del Piano industriale relativo al settore della depurazione;*

- 2) *Determinazione degli obiettivi dell'Amministratore Unico legati all'indennità stabilita dall'Assemblea ordinaria del 20.1.2014*
- 3) *Determinazione degli obiettivi del Direttore Generale legati alla parte variabile della remunerazione (cd. MBO) prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013;*
- 4) *Prosecuzione dell'esame delle richieste formulate dal precedente Amministratore Unico Ing. Ivo Monteforte a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013: delibere inerenti e conseguenti;*
- 5) *Proposta utilizzo fondi utenze disagiate (IACP, etc.);*
- 6) *Comunicazioni dell'Amministratore Unico.*

Con successive mail dal 24/04/2014 al 26/05/2014 inviate a cura della Direzione Tutela Giuridica e *Compliance* della Società sono stati inoltrati per la successiva istruttoria gli atti approvati dall'Amministratore Unico inerenti: piano di fusione, sommario piano industriale, presentazione piano industriale, piano industriale per esteso, comunicazioni di indirizzo inerenti le modalità di utilizzo dei fondi ai sensi dell'art. 4.6 dello statuto della Società.

Con mail del 24 aprile 2014, l'Amministratore Unico evidenziava problemi tecnici a tenere l'Assemblea nelle date fissate e richiedeva anche la possibilità di spostare l'Assemblea in parola nella settimana tra il 23 ed il 30 maggio 2014. Per tale ragione, quindi, l'Assemblea in parola è stata riprogrammata per il 27 maggio p.v. in 1ª convocazione e per il successivo 28 maggio p.v. in 2ª convocazione.

Per altro verso, in data 5 maggio u.s. la Giunta Regionale ha approvato, con Deliberazione n. 812, le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house". Con detto atto, tra l'altro, sono state individuate le "operazioni rilevanti", tra le quali rientrano gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea di cui all'oggetto, e le relative modalità di esercizio dei poteri di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013.

Con riferimento all'argomento "Approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle Società controllate Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl nella Società controllante Acquedotto Pugliese SpA", iscritto alla parte straordinaria dell'Ordine del

giorno, si evidenzia che il medesimo è frutto di un articolato percorso, che era stato già sottoposto all'Assemblea in data 25 giugno 2013. In sede di Assemblea del 27 dicembre 2013, l'Amministratore Unico rendeva relazione sullo stato di avanzamento del piano industriale illustrandone gli aspetti tecnici ed evidenziando che gli approfondimenti effettuati dimostravano *"l'opportunità di una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la conduzione della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento"*. In continuità con dette considerazioni, come si evince dalla documentazione acquisita agli atti, con la Deliberazione dell'Amministratore Unico del 3 febbraio 2014, è stata approvata la situazione patrimoniale straordinaria al 31 ottobre 2013 di AQP SpA, con allegato progetto di fusione, dal quale si evince che gli obiettivi che si pongono alla base della proposta di incorporazione in AQP S.p.A., di Pura Acqua S.r.l. e di Pura Depurazione S.r.l. appaiono essere quelli di semplificare, ottimizzare, armonizzare:

- 1) *la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali;*
- 2) *i rapporti istituzionali, concentrando in un unico soggetto giuridico (AQP S.p.A), le attività proprie del settore della potabilizzazione e della depurazione;*
- 3) *l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro dell'AQP S.p.A tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato.*

Da quanto sopra, si evince che con la fusione verrebbero ad essere concentrate in capo ad un unico soggetto (la Società incorporante Acquedotto Pugliese SpA) tutte le attività e gli adempimenti oggi suddivisi su tre distinti soggetti giuridici: l'operazione di fusione comporterà inoltre la riduzione degli adempimenti tipici della gestione societaria (redazione di verbali, contratti infragruppo, attività difensiva avverso sanzioni ed altri provvedimenti della Pubblica Amministrazione, ecc.) con connesso ridimensionamento dei rispettivi costi.

Nel progetto di fusione viene altresì evidenziato che *"lo statuto della società incorporante non subirà alcuna modificazione in conseguenza della fusione"*; rileva inoltre che l'incorporante, AQP S.p.A, attualmente detiene l'intero capitale sociale delle società

incorporande; presso le società oggetto di incorporazione non sussistono possessori di strumenti finanziari; non esistono i presupposti per l'applicazione della procedura di cui all'art. 2501-bis c.c.

Le società incorporande hanno deliberato la fusione con verbali a rogito notarile del 28 aprile 2014 - rispettivamente rep. n. 55385 e n. 55386, registrati a Bari lo stesso giorno, rispettivamente ai numeri 10992/1T e 10993/1T. Entrambi gli atti sono stati iscritti nel Registro delle Imprese di Bari il 9 maggio 2014 con i rispettivi protocolli n. 29872 e n. 29897.

Infine, risulta che il progetto di fusione sia stato sottoposto alle Organizzazioni sindacali con esito positivo. Tutto quanto innanzi depone favorevolmente ai fini dell'attuazione del progetto di fusione in parola.

In merito all'argomento di cui al punto 1, parte ordinaria, dell'OdG, dalla documentazione trasmessa dalla Società si evidenzia che il Piano Industriale relativo al settore della Depurazione presentato da AQP, è relativo alle esigenze di adeguamento strutturale di n. 84 impianti, oltre che ad attività di manutenzione e adeguamento normativo del complessivo sistema impiantistico, di miglioramento dei livelli emissivi per 110 impianti, nonché di potenziamento degli aspetti gestionali del sistema idrico integrato regionale.

L'esame del Piano evidenzia una corrispondenza di massima del medesimo all'azione implementata dalla Regione, d'intesa con l'Autorità Idrica Pugliese, finalizzata a favorire il miglioramento del servizio idrico integrato sull'intero territorio regionale. In tal senso, quindi, il Piano proposto può trovare presa d'atto da parte del socio unico, riservando ai competenti organi dell'Amministrazione regionale, ad esito di successivi approfondimenti, ogni definitiva determinazione.

Per quanto attiene gli aspetti di finanziamento dello stesso, atteso che gli interventi innanzi richiamati sono oggetto di studi di fattibilità e valutazione, e tenuto conto delle tematiche che attengono la scadenza della concessione al 31.12.2018 - ivi incluse le modalità di calcolo e di rimborso del *terminal value*, le opzioni di riversamento degli investimenti sulla tariffa (ammortamento secondo vita utile *versus* ammortamento finanziario), la quota di finanziamento di opere con fondi pubblici (risorse liberate, programmazione 2007-2013, programmazione 2014-2020, ecc.) - si ritiene che all'implemen-

tazione di detto Piano possano contribuire diverse fonti, la cui definizione richiede approfondimenti tecnico-giuridici-finanziari che, in corso già da tempo, necessitano di ulteriore istruttoria, anche al fine di evitare in decisioni da parte dei competenti organi dell'Amministrazione regionale.

A tale proposito, giova richiamare il disposto della Legge n. 147/2013, comma 550 e ss., che prevede a carico dei soci Amministrazioni pubbliche, in particolar modo nel caso di società controllate e in house, specifici oneri in tema di monitoraggio gestionale e finanziario. Tanto, in ragione dei riflessi che i risultati di bilancio delle società in parola riversano sui bilanci degli enti pubblici soci.

A riguardo, anche alla luce delle disposizioni in materia di armonizzazione e consolidamento dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011, sembra appena di richiamare l'attenzione sul coinvolgimento delle società in parola nel Progetto Corolla anche nel quadro di quanto disposto dall'art. 4 "Armonizzazione dei sistemi contabili" delle Linee di Indirizzo approvate con DGR n. 812/2014.

Relativamente agli argomenti di cui ai punti 2 e 3 della parte ordinaria, si evidenzia che si rende necessario fissar egli obiettivi il cui raggiungimento costituisce elemento necessario per il riconoscimento all'Amministratore Unico dell'indennità di parte variabile e per il riconoscimento al Direttore Generale della parte variabile della retribuzione (MBO).

A tale proposito, si ritiene che gli obiettivi da assegnare alle suddette figure apicali possano essere i seguenti: 1) Conseguire risultati di gestione almeno in linea con quanto preventivato nel budget 2014; 2) Redigere il Piano Industriale 2015-2018; 3) Redigere il Bilancio di Sostenibilità 2014.

In merito al punto 4 dell'O.d.G., si ritiene opportuno ascoltare quanto sarà comunicato in merito, rinviando le eventuali determinazioni a successiva Assemblea.

Relativamente al punto 5, richiamandosi quanto già espresso in occasione di precedenti Assemblee e nel quadro delle vigenti disposizioni statutarie, si ritiene di confermare gli indirizzi espressi dall'amministrazione regionale con riferimento al fondo di accantonamento per le utenze disagiate, nel quadro delle finalità di cui all'art. 4, comma 6 dello statuto sociale, demandando all'Amministratore Unico la definizione dei relativi interventi, nel quadro delle possibili modalità di utilizzazione dell'apposito

fondo, in linea con gli orientamenti regionali formulati in merito Relativamente al punto 6 all'OdG "Comunicazioni dell'Amministratore Unico", si ritiene che il mandato da conferire non possa che essere quello di prendere atto delle comunicazioni che l'Amministratore Unico intenderà rendere, riservando a successiva Assemblea ogni eventuale determinazione in merito.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. partecipare all'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A, e di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:

Parte straordinaria

- *relativamente al punto 1 all'O.d.G. "Approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle Società controllate Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl nella Società controllante Acquedotto Pugliese SpA", approvare il progetto di fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese SpA delle Società Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl;*

Parte Ordinaria

- *relativamente al punto 1 all'O.d.G. "Approvazione Piano industriale relativo al settore della depurazione", prendere atto della proposta di Piano Industriale relativo al settore della depurazione, riservando ai competenti organi dell'Amministrazione regionale ogni determinazione, ad esito di successivi approfondimenti;*
- *relativamente al punto 2 all'O.d.G., "Determinazione degli obiettivi dell'Amministratore Unico legati all'indennità stabilita dall'Assemblea ordinaria del 20.1.2014", stabilire che gli obiettivi, da legare all'indennità di parte variabile nell'importo massimo di Euro 30.000,00 lordi, da assegnare all'Amministratore Unico siano, per l'anno 2014, i seguenti:*
 - a) *Conseguire risultati di gestione almeno in linea con quanto preventivato nel budget 2014*
 - b) *Redigere il Piano Industriale 2015-2018*
 - c) *Redigere il Bilancio di Sostenibilità 2014;*
- *relativamente al punto 3 all'OdG, "Determinazione degli obiettivi del Direttore Generale legati alla parte variabile della remunerazione (cd. MBO) prevista dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013", stabilire che gli obiettivi, da legare alla parte variabile della retribuzione (MBO) nell'importo massimo di Euro 45.000,00 lordi, da assegnare al Direttore Generale siano, per l'anno 2014, i seguenti:*
 - a) *Conseguire risultati di gestione almeno in linea con quanto preventivato nel budget 2014*
 - b) *Redigere il Piano Industriale 2015-2018*
 - c) *Redigere il Bilancio di Sostenibilità 2014;*
- *Relativamente al punto 4 all'OdG, "Prosecuzione dell'esame delle richieste formulate dal precedente Amministratore Unico Ing. Ivo Monteforte a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 27.12.2013: deli-*

bere inerenti e conseguenti", prendere atto di quanto sarà comunicato, riservando ogni decisione a successiva sede assembleare;

- *relativamente al punto 5 all'OdG "Proposta utilizzo fondi utenze disagiate (IACP, etc.)", di confermare gli indirizzi espressi dall'amministrazione regionale con riferimento al fondo di accantonamento per le utenze disagiate, nel quadro delle finalità di cui all'art. 4, comma 6 dello statuto sociale, demandando all'Amministratore Unico la definizione dei relativi interventi, nel quadro delle possibili modalità di utilizzazione dell'apposito fondo, in linea con gli orientamenti regionali formulati in merito;*
- *relativamente al punto 6 all'OdG "Comunicazioni dell'Amministratore Unico", prendere atto delle comunicazioni che l'Amministratore Unico intenderà rendere, riservando a successiva Assemblea ogni eventuale determinazione in merito.*

2. richiamare la tempestiva applicazione delle procedure e delle modalità operative di cui alle "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house" approvate con DGR n. 812/2014;
3. pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 maggio 2014, n. 1078

Comune di Trani (BT) - Lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Trani - Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione

Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR del 2 agosto 2013 n. 1435 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013;
- gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- la nota del 08/04/2014 n. 14164 del Comune di Trani, IV Ripartizione - Uff. Tecnico, Settore Urbanistica, con cui richiede il rilascio del provvedimento di deroga;

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Per quanto riguarda l'iter istruttorio, si rappresenta che con nota acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2401 del 19/02/2014, l'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso il progetto definitivo in oggetto.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione generale
- relazione geologica
- indagini geognostiche
- relazione di processo
- relazione di calcolo impianti idraulici
- relazione impianti elettrici
- relazione automazione di processo
- relazione paesaggistica
- verifica di assoggettabilità a VIA
- piano di manutenzione dell'opera
- documentazione fotografica e stato dei luoghi
- viste prospettiche
- planimetrie e schemi generali impianto esistente
- planimetrie e schemi generali impianto in progetto

Le opere previste in progetto possono essere riassunte in:

Opere di sistemazione esterna:

- demolizione e ricostruzione dell'attuale muro direcinzione del lato nord-ovest, per definire il nuovo perimetro dell'impianto tale da incorporare le opere già realizzate con progetto del 2001 del Comune di Trani; realizzazione, all'interno della zona di espansione 2001, della fognatura pluviale e prolungamento della rete di acqua tecnica di servizio;
- pavimentazione della zona di ampliamento 2001 e della zona gasometri;
- realizzazione di interventi di recupero strutturale ed architettonico sulle vasche esistenti;
- realizzazione degli impianti elettrici nella zona in espansione;

Trattamenti primari

- realizzazione della nuova stazione di grigliatura fine e grossolana attraverso la costruzione di vasche interrato, con relativo capannone di copertura sita all'interno dell'area dell'impianto;
- installazione dell'impianto di deodorizzazione per l'abbattimento degli odori all'interno della stazione di grigliatura, realizzato per mezzo di biofiltri;
- installazione di impianto di illuminazione sia esterno che interno alla stazione di grigliatura;

Trattamenti secondari

- pulizia dell'attuale vasca di equalizzazione;
- sostituzione delle tubazioni dell'aria di processo della vasca di equalizzazione;
- realizzazione di copertura dell'attuale vasca di equalizzazione, realizzata attraverso struttura in acciaio, indipendente dalla vasca stessa e poggiante su fondazioni anch'esse indipendenti;
- installazione dell'impianto di deodorizzazione per l'abbattimento degli odori all'interno della vasca di equalizzazione, realizzato per mezzo di biofiltri;
- intervento di revamping della vasca di ossidazione biologica attraverso l'installazione di un impianto MBBR (Moving Bed Biofilm Reactor) all'interno dell'attuale vasca di ossidazione/nitrificazione, costituito da griglie di confinamento del carrier e agitatori di flusso, nonché realizzazioni di linee di areazione della vasca con compressori a lobi;
- realizzazione di un pozzetto in C.A. gettato in opera per il sollevamento delle acque provenienti dal comparto biologico e posa delle pompe di ricircolo della miscela areata;

- sostituzione e potenziamento delle pompe presenti sui carriponte della sedimentazione secondaria;
- sostituzione delle pompe dei fanghi primari con pompe monovite;
- riqualificazione zona ispessimento fanghi statico (progetto 2001) per pre-ispessimento fanghi primari separatamente dai fanghi secondari;
- sostituzione delle pompe dei fanghi di supero della sedimentazione secondaria con pompe monovite per l'invio dei fanghi secondari a nuovo ispessitore dinamico a polielettrodi;

Trattamento fanghi

- demolizione del vecchio locale abbattimento fumi, adiacente alla stazione di disidratazione ed essiccamento fanghi;
- installazione dell'impianto di deodorizzazione per l'abbattimento degli odori all'interno della stazione di disidratazione ed essiccamento fanghi, realizzato per mezzo di biofiltri;
- demolizione dei gasometri esistenti e realizzazione di un nuovo gasometro a tripla membrana per l'accumulo del biogas;
- realizzazione di una nuova stazione di desolfurazione del biogas;
- realizzazione di stazione di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e produzione di calore per riscaldamento dei digestori anaerobici;
- sostituzione dell'attuale caldaia all'interno della centrale termica per il funzionamento in emergenza e in avvio dei digestori anaerobici;

Trattamenti terziari

- riqualificazione zona di filtrazione finale (progetto 2001), con filtri a tela autopulenti, da realizzarsi a monte della vasca di clorazione esistente;

Ulteriori interventi

- realizzazione dei necessari collegamenti elettrici con i nuovi impianti installati e sostituzione di quelli attuali ammalorati;
- realizzazione dell'impianto di telegestione e telecontrollo per l'intero impianto di depurazione con misura del carico inquinante del refluo influente.

Con nota n. 6287 del 05/05/2014, acquisito al protocollo del servizio Assetto del Territorio con n. 7615 del 23/05/2014, la Soprintendenza per i Beni

Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Andria-Berletta-Trani e Foggia ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 146, comma 5 del DLgs. 42/2004.

(Istruttoria rapporti con il D.Lgs 42/2004)

L'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 o 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente da Aree tutelate ex lege o art. 142 DLgs n. 42/2004:

Lettera A - territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000, e come variato dal PUG del Comune di Trani, il quale ha ottenuto l'attestazione definitiva di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 17/02/2009, si ritiene in questa sede di evidenziare quanto segue.

L'intervento in oggetto rientra per la parte dell'impianto in esercizio all'interno dei Territori Costruiti del Comune di Trani, così come cartografati nelle Tavole del PUG, mentre la parte corrispondente alla zona di espansione 2001 posta a nord-ovest dell'impianto, in cui sono previsti il nuovo ingresso all'impianto, la stazione di preispessimento fanghi primari (rif. viste prospettiche) e la nuova recinzione ricadono all'esterno dei su detti Territori Costruiti. Pertanto, ai sensi del comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/p, per le opere ricadenti nei Territori Costruiti, così come rappresentate nel progetto esecutivo in oggetto, non trovano applicazione le prescrizioni di cui alle NTA del PUTT/p. Per la parte delle sole opere esterne ai Territori Costruiti si rappresenta quanto di seguito esposto.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che le opere ricadono in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/p). Gli indirizzi

di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/p) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD *coste ed aree litoranee* sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/p.
- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06-08-2013), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013, è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR). Pertanto, ai sensi dell'art. 105 "Misure di salvaguardia" delle NTA del PPTR, "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice".

Stante quanto già evidenziato in merito al PUTT/p, le opere ricadenti nei Territori Costruiti, sono esentate dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma 9 dell'art. 91 delle NTA del PPTR e dall'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR).

Per la parte delle sole opere esterne ai Territori Costruiti si rappresenta quanto di seguito esposto.

Dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR, si evince che:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è interessata da *territorio costiero*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici* l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento è interessata da *città consolidata* disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Per le sole opere esterne ai Territorio Costruiti, in merito alla loro conformità alle NTA del PUTT/p si rileva che ai sensi delle prescrizioni di base (comma 4) dell'art. 3.07 delle NTA del PUTT/p per le aree di pertinenza "non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti la modificazione dell'as-

setto del territorio, nonché la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia”.

In relazione al PPTR si rileva che ai sensi delle prescrizioni di cui all’art. 45 delle NTA del PPTR nei Territori costieri “non sono ammissibili piani/progetti e interventi che comportano: a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia. fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali; (...) a4) realizzazioni di recinzioni che riducano l’accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva...; (...) a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue...”.

Ciò premesso si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/p e con le misure di salvaguardia di cui all’art. 105 delle NTA dell’adottato PPTR. Visto l’art 5.07 delle NTA del PUTT/p, trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta regionale può rilasciare l’attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT/p. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/p e del PPTR si rappresenta che le opere previste in progetto rientrano nel novero degli interventi classificabili come “opere d’interesse pubblico” e sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente nel comune interessato dalle opere in progetto e rivestono una notevole importanza anche a livello regionale in quanto necessarie al fine dell’attuazione di quanto previsto dal “Piano di Tutela delle Acque” approvato con DGR n. 883/2007. Inoltre, si evidenzia che il Tribunale di Trani - Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari, con Decreto del 26/08/2013, nell’ambito del procedimento penale n. 3832/13 RG GIP, ha disposto il sequestro preventivo dell’impianto di depurazione del Comune di Trani, autorizzandone la facoltà d’uso “soltanto a condizione che si proceda alle immediate opere di adeguamento dello stesso (...)”.

Per quanto attiene alle *alternative localizzative*, trattandosi di potenziamento e ampliamento di un impianto depurativo esistente, le opere oggetto di deroga non possono che essere localizzate in adiacenza all’impianto esistente e altresì si evidenzia come le stesse sono state già in parte realizzate dall’Amministrazione comunale di Trani, quale soggetto attuatore in una procedura esperita nel 2003, ma mai ultimate e quindi mai entrate in funzione.

Infine, per quanto attiene alla compatibilità con le *finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi*, le sole opere di ampliamento (in parte già realizzate) contrastano che la normativa di tutela paesaggistica prevista nei luoghi, che nel complesso non comportano una modificazione significativa dell’attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, andandosi comunque a collocare in un contesto di fatto fortemente urbanizzato e rientrante in un area produttiva/industriale del Comune di Trani.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso, **si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA PUTT/p) in deroga (art. 5.07 NTA PUTT/p) alle NTA del PUTT/p** a condizione che siano eseguite le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

1. la recinzione sia schermata attraverso la piantumazione di una fascia alberata e siepi con essenze autoctone;
2. i manufatti oggetto di potenziamento e ristrutturazione dovranno avere finiture (superfici, infissi, macchinari e apparati tecnologici) non in contrasto con le cromie dominanti del paesaggio;
3. sia conservato il più possibile la permeabilità del suolo.

Si demanda al Comune di Trani (BT), in quanto ente delegato, il rilascio dell’Autorizzazioni Paesaggistiche prevista dall’art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE per il progetto "Lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Trani" l'Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 NTA PUTT/p) in deroga (art. 5.07 NTA PUTT/p) alle NTA del PUTT/p;

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- al Servizio Ecologia della Regione Puglia
- alla Provincia Andria-Barletta-Trani, Settore Ambiente, Energia e Aree Protette;
- al Sig. Sindaco di Trani (BT).

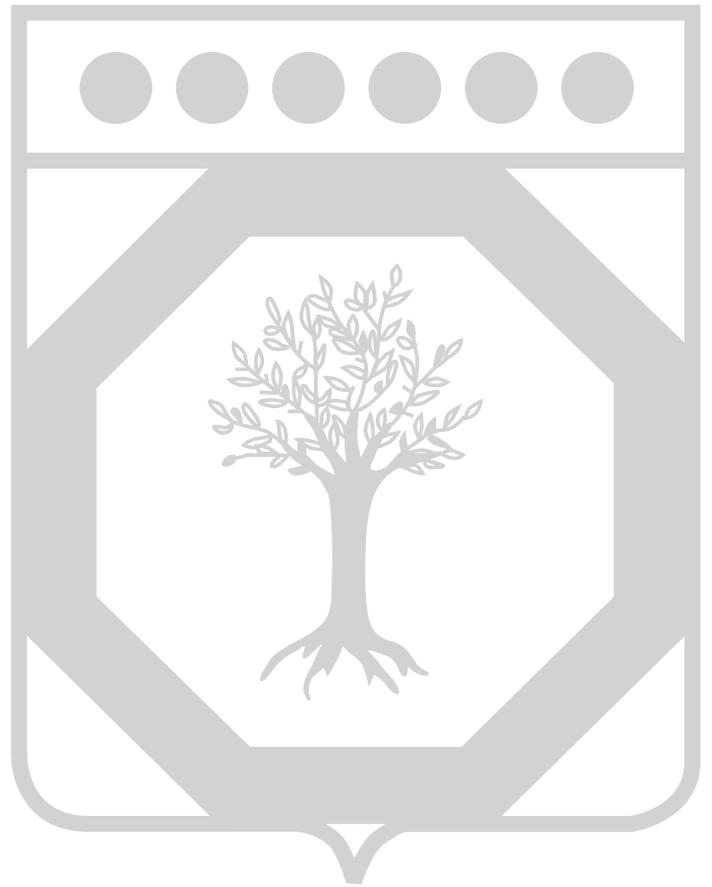
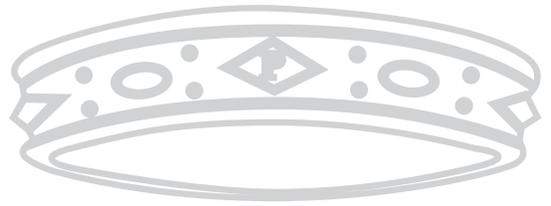
DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'Acquedotto Pugliese SpA.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza